Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 12 giugno 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9041 nuova serie Fondazione 1881

LA CAMPAGNA ELETTORALE ACCANTONA LE RIVALITA' FRA LE CORRENTI

LA DC RITORNA UNITA NELLA CHIUSURA AL PCI

Porta aperta, invece, ai socialisti - Il partito comunista parla di ricatto - Nell'intesa laica più aspre le polemiche - Un ultimatum di Lotta continua

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

La crisi fra i tre partiti dell'«Alleanza laica» si fa più profonda. Dopo l'uscita di La Malfa contrario alla manifestazione che si terrà domenica a Milano («convegno nazionale dell'alleanza laica»), sono sorte delle polemiche specialmente fra PRI e PLI, inoltre il segretario dell'associazione, Boroli, ha definito «ingiustificata» la separata di La Malfa. Tuttavia il presidente del PRI non demorde: assieme al segretario del partito ha inviato, come promesso, una lettera al segretario liberale Zanone nella quale definisce «arbitrario e scorretto» il significato della manifestazione perché «al di fuori di ogni accordo con le direzioni dei tre partiti».

Dal canto loro i liberali non trovano sconveniente che si tenga la manifestazione a Milano. Zanone giustifica il fatto affermando che la manifestazione non è «iniziativa dei partiti» che quindi non dovrebbe interessare i loro vertici. Più duro Malagodi che ha sostenuto l'importanza del contributo liberale e della città di Milano alla intesa laica. Infine Quilleri giudica la protesta di La Malfa un gesto isolato e imprevedibile. Lo dimostra — sostiene — il convegno tenuto a Milano martedì scorso a conclusione del quale il repubblicano Bucalossi, il socialdemocratico Orlandi e il liberale Malagodi, hanno sottoscritto una dichiarazione programmatica e politica che è una vera lettera d'intenti per un'azione comune.

«Non si comprende — ha proseguito Quilleri — perché l'on. La Malfa abbia detto di avere scritto una lettera di protesta ai dirigenti liberali quasi ignorando che l'iniziativa del convegno che si terrà domenica a Milano, è partita da un comitato autonomo. E' vero che i liberali sono stati e rimangono i più leali sostenitori dell'alleanza laica, ma — ha concluso Quilleri — è anche vero che il comitato milanese si è fatto interprete di un vasto desiderio della pubblica opinione che vede nell'aggregazione delle forze minori un sicuro punto di riferimento anticomunista». Nonostante tutto, però, La Malfa e Biasini concordano nel minacciare che, se Zanone non condannerà l'iniziativa, «è difficile pensare che i rapporti fra i due partiti possano continuare».

Intanto continua a svilupparsi la polemica fra i partiti sul problema «comunisti sì - comunisti no» al governo dopo le elezioni. Le prese di posizione della DC — da Fanfani a Moro, da Donat Cattin a Galloni — contrarie all'apertura al PCI (anche oggi Fanfani ha sollecitato gli elettori di destra a votare DC, mentre Moro ha respinto l'accusa alla DC di essersi spostata verso il MSI), sono concordi nell'escludere la partecipazione del PCI, ma sollecitando un governo di «solidarietà nazionale» con il PSI.

I comunisti hanno reagito vivacemente a questa impostazione con un corsivo apparso sull'«Unità»: «Sulla scia di Fanfani — scrive l'organo del PCI — tutta la dirigenza d.c. ha ormai fatto propri i toni della più smaccata intollerabile prepotenza. Uno dei vicesegretari della DC l'on. Galloni, in un'intervista rilasciata ieri al "Corriere della Sera", dopo aver ribadito le consuete assurde preclusioni nei confronti dei comunisti, non si è vergognato di lanciare una specie di ricatto ai dirigenti del PSI. Spetterà ad essi decidere (l'„Unità" cita le parole del dirigente d.c.) se ricercare un accordo con la DC e con gli altri partiti democratici, o condannare il Paese al rischio di una nuova consultazione anticipata ad un anno o ad un anno e mezzo di distanza.

«Ecco — scrive "L'Unità" — cosa vogliono i democristiani: o si fa quello che pretendono loro, oppure la volontà espressa dall'elettorato, conta meno del due di briscola: fin d'ora dichiarano la propria intenzione di mettersi sotto i piedi l'esito delle votazioni. Sono stupide smargiassate. Ma è una prova di più dell'esigenza di infliggere a questa gente un'altra lezione. Solo un ulteriore ridimensionamento della DC potrà indurre costoro alla ragione a tenere conto non dei propri ristretti e miopi calcoli di partito, ma della necessità della nazione, la quale ha bisogno di concorde lavoro, di unità e non di pregiudiziali ricattatorie.

La risposta di Galloni non si è fatta attendere: «L'Unità» parla di ricatto perché, sollecitato in una intervista stampa ad esprimere un'opinione sul dopo elezioni nella ipotesi di una auspicabile sconfitta dell'alternativa di sinistra, ho detto che i socialisti, persistono in un rifiuto di collaborazione con la DC sulle basi di un avanzato programma di rinnovamento del Paese, si sarebbero assunti la responsabilità di rendere impossibile una stabilità politica democratica. Il vero ricatto non è nostro, ma è quello che ci ha posto il partito comunista quando ci ha fatto trovare di fronte all'alternativa dell'accordo politico di fine legislatura con loro o delle elezioni anticipate. Non è colpa nostra se il PCI, dopo aver predicato la necessità di evitare lo scontro frontale, lo ha poi provocato accettando e avallando, con un rovesciamento di posizioni, le linee dell'alternativa di sinistra».

Oggi, prima di raggiungere Trieste dove ha tenuto un discorso elettorale, il ministro degli interni Cossiga ha avuto una serie di colloqui con gli esponenti di tutti i partiti che partecipano alla campagna elettorale per chiedere ad ognuno di essi una «assicurazione di buona volontà» affinché non si verifichino più i disordini che hanno caratterizzato le manifestazioni, specie quelle del MSI. «Lotta continua» ha annunciato a Cossiga di poter recedere dal suo atteggiamento «solo se i servizi di sicurezza saranno esautorati d'ogni com-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

SULLA BASE DELLE TESTIMONIANZE RACCOLTE (MA LA PAURA INDUCE QUALCUNO A TACERE)

A GENOVA SI RICOSTRUISCONO I VOLTI DEGLI ALTRI «KILLERS»

Pronto il terzo identikit, un quarto abbozzato - Forse identificato il più anziano del commando omicida Giuliano Naria, uno degli assassini di Deiana, visto in via Balbi anche il giorno precedente il massacro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 11

Nuovi elementi sono emersi, nelle ultime 24 ore, dalle indagini sulla strage di Genova, che è costata la vita al procuratore generale Coco, al brigadiere di P.S. Saponara e all'appuntato dei carabinieri Deiana. Vediamoli in sintesi: un terzo identikit, di un giovane appartenente al commando omicida, è stato elaborato — sulla base delle testimonianze — dalla polizia genovese; si tratta di una persona sui 25-30 anni, con i capelli neri tagliati «a rasoio» e lunghi sulle orecchie; un quarto identikit sarebbe appena abbozzato.

Secondo indiscrezioni, sembra che gli investigatori siano riusciti a indentificare anche il più anziano dei brigatisti-killers, quello dall'apparente età di 40-45 anni, che il giorno della strage era vestito di grigio; l'uomo sarebbe conosciuto come un «simpatizzante» dell'organizzazione dell'ultrasinistra ma, almeno fino a oggi, non avrebbe preso parte ad azioni, nemmeno di tipo dimostrativo. Arrivare a lui sarebbe stato relativamente facile, visto che la maggior parte dei brigatisti conosciuti hanno meno di 35 anni, e soltanto fra i cosiddetti «fiancheggiatori» vi sono persone di età superiore. Nulla di più è però trapelato su questo argomento, e men che meno il nome del sospettato.

Terzo elemento nuovo: il brigatista Giuliano Naria è stato visto, il giorno precedente il sanguinoso attentato, verso le 13.30 in via Balbi, davanti a un bar nei cui pressi solitamente si fermava l'auto del procuratore Coco. Due persone l'hanno riconosciuto: una al cento per cento, l'altra all'ottanta. Il Naria è stato riconosciuto anche il giorno dopo, quello della strage, mentre sparava all'appuntato Deiana; il testimone è uno slavo, che ha detto alla polizia: «Quell'uomo mi ha guardato in maniera che non dimenticherò mai. Non so nemmeno io perché non mi ha sparato, dato che io mi ero avvicinato per vedere cosa stesse succedendo».

Quest'ultimo fatto è stato reso noto, oggi, in una conferenza stampa tenuta dal capo dell'antiterrorismo, Santillo, il quale fra l'altro si è lamentato che, a causa dello stato di tensione e anche di paura aleggiante a Genova dopo il massacro, «sia difficile trovare testimoni»; per quanto riguarda l'uccisione di Coco e Saponara, una sola persona si sarebbe presentata alla polizia, affermando di avere visto i killers, sia pure di schiena: è un passante che, spaventato dai colpi di pistola, si diede subito alla fuga, tanto da essere scambiato, in un primo momento, per uno dei criminali.

Per quanto riguarda il fronte delle indagini, Santillo ha reso noto che 41 perquisizioni sono state effettuate a Genova e altre 20 a Milano e Torino, ma praticamente senza esito; egli ha poi affermato, rispondendo alle domande dei giornalisti, che non si può escludere che sia stato lo stesso Renato Curcio, in carcere a Torino, a ideare la «spedizione punitiva» contro Coco e le sue guardie del corpo: «Non lo si può escludere — ha affermato testualmente — anche se non disponiamo di indizi. Certo, è facile comunicare dal carcere con l'esterno». Proprio in relazione a questo aspetto delle indagini, oggi è giunto a Genova il capo del nucleo antiterrorismo di Torino, Criscuola, che sta indagando per appurare come sia stato possibile a Curcio e compagni, detenuti nelle carceri «Nuove» torinesi, stilare il volantino di rivendicazione dell'attentato, letto poi in aula durante il processo contro di loro.

Rimane da accennare alla questione, intricatissima, della misteriosa mappa della zona di via Balbi, trovata in Sicilia; oggi si è appurato che i borselli e le mappe balzati all'onore delle cronache in margine all'inchiesta di Genova sono due: un borsello (quello di cui si era già riferito ieri) era stato rinvenuto a Napoli ancora nel novembre del '74 e non c'entra affatto con la faccenda di Genova (apparteneva a Claudio Carbone, un estremista di sinistra, e conteneva — oltre a una pistola — una piantina di una piazza di Firenze nella quale venne compiuta una rapina contro una filiale della Cassa di risparmio).

Forse più importante il secondo borsello; eccone la storia: a Modica, grosso centro agricolo in provincia di Ragusa, un mese fa venne trovato in una cassetta per le lettere un borsello contenente, oltre a documenti, una piantina, tracciata con un pennarello nero, che si riferiva alla zona genovese di via Balbi, dov'è avvenuta la strage. Si appurò che l'oggetto apparteneva a un giovane marittimo di Pozzallo (un centro vicino), Giuseppe Giudice, di 33 anni, il quale lo aveva smarrito: evidentemente, un passante — rinvenutolo — lo aveva gettato nella cassetta postale.

Al Giudice i carabinieri restituirono il borsello e i documenti, ma non la piantina, di cui si sono ricordati ora, collegandola con il triplice delitto di Genova. Il giovane — interrogato dal procuratore della Repubblica di Modica — ha detto, a quanto pare, di non sapere nulla della mappa, di non averla mai vista. A questo punto, la vicenda — già ingarbugliata — diventa assolutamente indecifrabile; a complicarla ancor più concorre la voce, rimbalzata da Modica (ma non si sa con quanta credibilità) secondo la quale il Giudice sarebbe un simpatizzante dell'ultrasinistra; egli comunque — è stato accertato — non si è mosso dal suo paese di Pozzallo durante gli ultimi dieci giorni.

G. C.

IL TERZO IDENTIKIT



Telefoto Ansa
Genova — L'identikit del terzo componente il commando omicida

PER LA SUA PRESUNTA IDENTIFICAZIONE CON «ANTELOPE COBBLER»

I comunisti reclamano le dimissioni di Rumor

Secondo il PCI le notizie emerse finora dall'inchiesta «Lockheed» negli S.U. rendono necessaria la rinuncia del ministro degli esteri - Secca replica d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

I presidenti dei gruppi parlamentari comunisti, Natta e Perna, hanno chiesto oggi, con una mossa a sorpresa, le dimissioni del ministro degli esteri Rumor, a causa della sua presunta identificazione con la famigerata «Antelope Cobbler», cioè con l'alto personaggio governativo italiano gravemente invischiato nello scandalo Lockheed. La segreteria d.c. ha subito replicato alla richiesta definendola «una ignobile speculazione elettorale» e accusando il PCI di volersi sostituire alla commissione parlamentare «cui compete ogni decisione e giudizio».

Come mai questa «sparata» dei comunisti? Da quando una delegazione della commissione inquirente si è recata negli Stati Uniti per indagare sullo scandalo degli aerei acquistati dal governo italiano grazie a pressioni finanziarie di notevole entità, il nome di Rumor è stato associato con sempre maggiore insistenza a quello di «Antelope Cobbler», il presidente del consiglio che, tra il '69 e il '70, trattò l'«affare». Le prove raccolte a carico di Rumor dalla commissione inquirente, sarebbero, stando ai «si dice», schiaccianti.

In questi giorni è stato pubblicato il famoso «libretto nero» della Lockheed, il cifrario che permette di tradurre in nomi di uomini politici le fantasiose denominazioni usate nelle trattative; inoltre, ha assunto un peso determinante la lettera inviata da un funzionario della società americana, nel febbraio del '69, in Italia, nella quale si diceva che sarebbe stato «Antelope Cobblre» a stabilire la cifra delle «bustarelle» per l'affare Lockheed. Di fronte a queste accuse il ministro degli esteri ha opposto una smentita che evidentemente non è però bastata ai comunisti.

Vediamo nei particolari la dichiarazione congiunta resa nota da Natta e Perna. «Le notizie di stampa apparse in questi giorni e assunte da fonti d'informazione americane — affermano i due parlamentari comunisti - hanno fornito elementi per l'individuazione del presidente del consiglio che avrebbe partecipato alle trattative relative all'ammontare delle tangenti richieste alla "Lockheed" per l'acquisto, da parte del ministero della difesa, dei noti aerei militari "Hercules". Questo presidente del consiglio sarebbe l'on Mariano Rumor, attuale ministro degli esteri.

«Compete ai delegati della commissione inquirente che si trovano negli USA — continua la dichiarazione — accertare la fondatezza delle notizie pubblicate dalla stampa italiana, e per questo è necessario che gli accertamenti siano nel contempo rapidi ed esaurienti, per l'importanza e la delicatezza di questi e di altri aspetti inquirenti dello scandalo. Così come competerà alla commissione e al Parlamento di valutare gli elementi e le prove raccolte, ai fini dell'individuazione di responsabiliità».

La dichiarazione comunista così prosegue: «Noi non esprimiamo, in questo momento, una valutazione di merito o di condanna. Riteniamo però che le notizie emerse, anche in relazione alla loro provenienza, comportino sin d'ora conseguenze per la permanenza dell'on. Rumor nella carica rivestita nell'attuale governo. Il ministro degli esteri rappresenta infatti l'Italia nei rapporti con gli altri Paesi, e deve dunque godere di prestigio indiscusso. L'esigenza di sospetti sulla sua partecipazione a uno scandalo che ha investito interessi primari del paese, quali quelli attinenti alla sua sicurezza esterna, contrasta con quelle prerogative che sono indispensabili per un ministro degli esteri.

«Ragioni di sensibilità democratica e interessi nazionali richiedono perciò — conclude la dichiarazione — che l'on. Rumor si dimetta da ministro degli esteri; così come sembrò opportuno a tutta l'opinione pubblica che l'on. Gui non entrasse, a suo tempo, a fara parte dell'attuale governo. e que-

Carlo Marassi

Continua in 2.a pagina

DIFFICOLTA' PER LA COMMISSIONE NEGLI S.U.

Scarsa collaborazione dagli «ex» della Lockheed

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 11

Nuovo materiale documentario sul caso Lockheed è stato consegnato, ieri, dal dipartimento della giustizia americano ai rappresentanti della commissione parlamentare d'inchiesta, rimasti a Washington: l'ha dichiarato il presidente dell'organismo, on. Castelli, nel corso di una conferenza stampa tenuta la notte scorsa a Los Angeles, dove da martedì sono in corso interrogatori di vari testi.

Alcuni dei nuovi documenti, egli ha precisato, rivestono «un' importanza notevole» ai fini dell'inchiesta, la quale è giunta ora «a uno stadio avanzato»; tra il materiale, ha soggiunto Castelli, vi sono anche copie dei verbali degli interrogatori condotti sulla vicenda dal «SEC» («Securities ande exchange commission»).

«Siete riusciti a identificare "Antelope Cobbler"?», è stato chiesto ancora una volta all'on. Castelli e ai suoi due compagni di missione, l'on. Giuseppe Codacci - Pisanelli e il sen. Francesco D'Angelosante. Quest'ultimo ha risposto sostenendo che si può arrivare all'identificazione di «Antelope Cobbler» per via di esclusione: «Un mese fa, la scelta era fra due uomini, almeno per me» ha detto. «Ora ritengo che possediamo gli elementi che ci consentono di sciogliere ogni alternativa». D'Angelosante ha proseguito affermando che, al rientro della commissione a Roma, egli avrebbe proposto l'interrogazione di testi del tutto nuovi e, fra questi, «le persone fra cui riteniamo vi sia "Antelope Cobbler"».

Codacci - Pisanelli ha poi osservato che, a suo parere, il documento in cui viene fatto accenno ad «Antelope Cobbler» ha «un grosso interesse giornalistico, ma uno scarso valore processuale». Si tratta, egli ha continuato, di «una descrizione di situazioni future e ipotetiche, dedotte da dichiarazioni di terzi», e quindi poco rilevante per l'inchiesta. «Antelope Cobbler» avrebbe deciso l'ammontare e la ripartizione delle tangenti per l'acquisto degli aerei «C-130» da parte del governo italiano; quanto al traffico di tali tangenti — hanno ammesso i commissari — l'organismo d'indagine conosce ormai perfettamente «da un punto di vista contabile» quasi tutti i «giri» dei fondi, ma deve arrendersi di fronte alle enormi difficoltà di identificare i destinatari finali degli stessi.

Aldo Bagnalasta

Continua in 2.a pagina

Una missione da 20 milioni

Roma, 11

La delegazione della commissione inquirente rientrerà in Italia, probabilmente, lunedì prossimo, trattenendosi cioè negli S.U. oltre i limiti di tempo, e anche oltre i limiti di spesa, inizialmente previsti: si tenga presente che la delegazione è composta da tre parlamentari, quattro funzionari della Camera, un funzionario dell'Interpol e due stenografe; per ciascuno di loro, il solo volo di andata e ritorno Roma-Washington verrà a costare circa un milione 250 mila lire (complessivamente 12 milioni e mezzo). A questa somma si deve aggiungere il costo dei biglietti Washington-Los Angeles e ritorno per dieci persone, pari a circa due milioni 400 mila lire.

Ci sono, poi, le spese di soggiorno; tra vitto e alloggio, la spesa minima per persona è di 65 dollari al giorno, cioè — al cambio attuale — 450 mila lire, da moltiplicare per nove giorni. Il totale è di quattro milioni e mezzo, da aggiungere alle spese di viaggio, per complessivi diciannove milioni. Infine, con le spese per la saletta delle riunioni negli alberghi «Hilton» e i trasferimenti urbani, oltre agli inevitabili «extra», si superano — come costo globale della missione — i venti milioni di lire. *(Italia)*

ALLE 19.16 DI IERI ANCORA SGOMENTO PER UN ALTRO SUSSULTO TELLURICO

Terra senza pace in Friuli: nuova scossa del settimo grado

A Udine molti sono ritornati nelle tende - Il sisma avvertito in Carinzia - Bimbi allontanati dal capoluogo friulano - L'intervento della Regione per la ripresa produttiva nelle aziende

Udine, 11

La terra sembra non ritrovare più pace in Friuli. Alle ore 19 e 16 minuti è stata avvertita una scossa di breve durata ma della ragguardevole intensità di sette gradi della scala Mercalli, seguita da un altro movimento tellurico di minore entità. La scossa è stata sensibilmente avvertita anche in Carinzia. Dopo 132 di queste manifestazioni sismiche, verificatesi dal 6 maggio ad oggi, si può comprendere che l'attenzione generale si attenui, ma non è così per chi è direttamente interessato e soprattutto per chi del terremoto è stato vittima in forma più o meno grave. Si sono ripetute oggi le reazioni consuete da parte della popolazione ad Udine e nelle zone vicine, specie di quanti abitano nei piani alti delle case del capoluogo, che sono scesi precipitosamente in strada, anticipando poi il trasferimento verso le tende per trascorrervi la notte.

Non si hanno invece, fino a questo momento, notizie circa ulteriori danni provocati da questa scossa o di eventuali feriti. Forse, con il passare dei giorni, e con le assicurazioni che continuano a pervenire circa la natura di semplice assestamento di questi fenomeni tellurici, è un po' esagerato parlare di terrore, ma è indubbio, che la vita continua in uno stato di sottile paura e di tensione senza precedenti, anche perché il «nemico» è completamente occulto e imprevedibile, per cui può colpire (è in effetti così succede) in ogni momento del giorno e della notte.

E' così frequente osservare delle persone, all'apparenza tranquille che, al primo sussulto o alla prima impressione che sia arrivata una scossa, volgono di scatto lo sguardo al lampadario o verso oggetti che più facilmente possono spostarsi, per rendersi conto di quello che sta succedendo. Una tensione ovviamente, che si ripercuote su persone di tutte le età, ma soprattutto fra i bambini. Molte famiglie, infatti, hanno deciso di allontanare i propri figli, sistemandoli presso parenti lontani o avviandoli in anticipo ai soggiorni al mare o in montagna.

Per le decine di migliaia di persone alloggiate nelle tende, poi, la situazione è di gran lunga più penosa e difficile: alla preoccupazione del ripetersi delle scosse di terremoto, si aggiunge infatti quella dei disagi provocati dal maltempo e quella del futuro incerto che li attende.

Pur essendo trascorsi oltre 40 giorni dal tragico evento del 6 maggio, nessuno forse si rende conto ancora bene e in maniera compiuta di cosa abbia voluto esattamente dire il terremoto per il Friuli: uno spaventoso scatenarsi della natura, che ha provocato distruzioni immani in tutti i settori, che ha sconvolto tutte le forme di vita sociale ed economica. Danni materiali e morali che è praticamente impossibile quantificare e che sono di tale portata per cui appare molto difficile anche un'efficace azione di coordinamento nella demolizione residua e nella ricostruzione.

La stessa amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia sta concretizzando, si può dire a getto continuo, una serie di provvedimenti legislativi in favore delle popolazioni delle zone terremotate: fra questi la legge, giudicata molto importante, che stanzia 50 miliardi di lire per il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende industriali, artigiane, commerciali e turistiche distrutte o danneggiate dal sisma. La legge, approvata a larga maggioranza (PCI e PSI si sono astenuti) prevede in particolare contributi a fondo perduto fino a 5 milioni; contributi per danni superiori di un importo pari al 20 o 30 per cento, a seconda che si tratti di complessi distrutti o danneggiati.

Il provvedimento amministrativo fa riferimento inoltre al credito agevolato, al quale potranno ricorrere le aziende per

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

Beirut accerchiata

Telefoto Upi
Beirut — Damasco ha inviato in Libano truppe aviotrasportate che hanno completato l'accerchiamento della città. La mossa ha riacceso i combattimenti, che hanno fatto saltare la tregua. Nella foto, un palestinese controlla la strada che collega Beirut allo scalo aereo

Via libera ai treni merci Trieste - Tarvisio

Udine, 11

La direzione delle ferrovie informa che il 14 giugno sarà ripristinato il traffico merci da e per il porto di Trieste della linea Udine - Pontebba. Va precisato che i collegamenti, finora, erano stati ripristinati lungo il tratto Udine-Carnia e Pontebba - Tarvisio. Con il collegamento Udine - Pontebba l'intera linea tornerà in efficienza.

Voto unanime al Senato USA per aiutare l'Italia

Washington, 11

Con 69 voti a favore e nessuno contrario il Senato degli Stati Uniti ha approvato oggi la risoluzione di appoggio alla democrazia, di fronte alla crescente forza politica degli elementi comunisti in Italia. La Camera dei rappresentanti aveva approvato ieri una risoluzione identica nella quale sottolineava l'importanza dell'Italia come membro della Nato.

Senza impegnare gli Stati Uniti in nessuno specifico finanziamento, che resta da decidere, la risoluzione afferma che, secondo l'opinione del Congresso, gli Stati Uniti e i loro alleati europei dovrebbero tenersi pronti a fornire aiuto economico all'Italia.

La risoluzione era stata presentata dal senatore Edward Brooke, repubblicano del Massachusetts e da due senatori di origine italiana, John Pastore, democratico del Rhode Island e Peter Dominici, repubblicano del Nuovo Messico.

Brooke ha detto che la prospettiva d'una partecipazione comunista al governo italiano come conseguenza delle elezioni rappresenta una chiara sfida agli interessi degli Stati Uniti. Pastore ha detto che il Mediterraneo sta diventando un lago comunista. Dominici ha invitato il popolo italiano a rendersi conto che la cosa peggiore che possa accadere agli esseri umani è la perdita della libertà. *(Ap)*

Scossa in Turchia

Istanbul, 11

Un terremoto di media intensità ha incrinato, ieri, i muri di alcuni edifici della cittadina di Kutahyan, nella Turchia occidentale; non si lamentano danni alle persone. Ne ha dato notizia l'agenzia «Anatolia», precisando che l'epicentro è stato localizzato a 190 chilometri da Istanbul, in direzione Sud. *(Ap)*

IMPOSTATA SULLA «LEGITTIMA DIFESA» LA CONFERENZA DEL MINISTRO DEL TESORO

COLOMBO: RICADE SU TUTTI LA RESPONSABILITÀ DELLA CRISI

Respinta l'accusa del PSI: «Un'identificazione ingiusta e storicamente infondata» Mercato internazionale, insuccesso del blocco dei prezzi, inadeguate misure fiscali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Un rappresentante della «stampa estera» — che ha ospitato oggi il ministro del tesoro per una conferenza stampa sulla situazione economica e politica italiana — ha fatto osservare al termine dell'incontro che se nella «tavola rotonda» svoltasi nella stessa sede due giorni or sono si era assistito a un «tiro al Colombo» compiuto dai rappresentanti di tutti i partiti, oggi l'interessato «ha sparato in tutte le direzioni e contro tutti». In fondo — ha aggiunto — si è trattato di «legittima difesa».

La reazione del ministro Colombo era prevedibile, sia in relazione alla sempre più infuocata polemica elettorale, sia come conseguenza della «personalizzazione delle responsabilità della crisi economica» compiuta dai partecipanti alla citata «tavola rotonda», e in particolare dal rappresentante del PSI, Giannotta. E per non correre il rischio di dimenticare la replica anche a una delle tante accuse che gli erano state rivolte, Emilio Colombo ha chiesto e ottenuto il permesso di far precedere, alle domande dei giornalisti, un'esposizione iniziale.

La «personalizzazione delle responsabilità» — ha affermato il ministro — ha un chiaro significato politico e può essere giustificata dal clima elettorale, ma non giova certamente alla comprensione dei problemi reali cui ci troviamo di fronte. In particolare, il socialista Giannotta, che ha compiuto una «identificazione ingiusta e storicamente infondata» fra il ministro del tesoro e la responsabilità delle mancate riforme, si è messo in una posizione talmente «lontana dalla verità» da non poter essere giustificata nemmeno dalla polemica pre-elettorale.

Bisogna aggiungere subito che il ministro Colombo si è detto persuaso — nonostante queste polemiche e dopo il superamento di esse — che possa essere condivisa dal PSI l'aspirazione della DC a nuove intese con i socialisti. «Ovviamente — ha aggiunto — se i socialisti continueranno anche dopo le elezioni a porre la condizione di un ingresso del PCI nella maggioranza, i problemi si faranno più difficili»: anche perché ciò significherà che le elezioni politiche non saranno servite come elemento chiarificatore della situazione.

E per quanto riguarda il PCI, Colombo ha affermato che «la partecipazione comunista, anche in un governo d'emergenza, non sarebbe utile a determinare quella chiarezza di indirizzi politici ed economici che da tutti viene auspicata. A questo fine — ha aggiunto — sarebbe più proficuo il mantenimento dei rispettivi ruoli di maggioranza e di opposizione, sia pure con un confronto parlamentare sui problemi reali che non annulli le diversità di impostazione». Se il successo dell'iniziativa La Malfa per un governo d'emergenza era auspicabile nella passata legislatura, anche per evitare lo scioglimento anticipato del Parlamento, non avrebbe alcun senso riproporla ad inizio di legislatura — ha osservato Colombo — soprattutto perché si ripresenterebbe la situazione che ha portato al fallimento dell'iniziativa stessa, cioè il tentativo di dare a quella proposta «connessioni di carattere politico».

La difesa della politica monetaria e creditizia seguita in questi ultimi anni in Italia è stata essenzialmente attuata dal ministro Colombo ribaltando sui partiti, «di maggioranza e di opposizione», sul Parlamento e sulle varie parti sociali la responsabilità — o almeno la «corresponsabilità» — dell'attuale situazione, a partire dall'accusa secondo cui il deterioramento della lira avrebbe avuto origine dalla gestione economica e monetaria degli ultimi mesi.

Viene volutamente sottovalutato — ha affermato Colombo, corredando l'affermazione con un insistente richiamo alle cifre del bilancio economico nazionale — il riflesso all'interno delle condizioni del mercato internazionale; si dimentica l'insuccesso del blocco dei prezzi che alcuni, e fra essi i socialisti, hanno voluto, «confondendo gli effetti con le cause» e ritardando l'adozione di idonee misure creditizie e fiscali; si fa finta di dimenticare che, quando finalmente furono prese le misure fiscali il Parlamento «ne ridusse alla metà l'incidenza sulle entrate aggiuntive; si finge di dimenticare che l'attenuazione della stretta creditizia fu chiesta a gran voce da tutti (anche da coloro che oggi fanno i critici «a posteriori») fra la fine del 1974 ed il 1975, e praticamente imposta al governo.

Ma soprattutto non si vuole ricordare — ha sostenuto il ministro del tesoro — che alla fine del 1975 (una crescita del deficit del tesoro si era avuta soltanto nel mese di dicembre e non aveva praticamente inciso sulla bilancia dei pagamenti) la situazione era perfettamente sotto controllo. Se il 20 gennaio 1976 il governo fu costretto alla chiusura dei cambi ufficiali, ciò fu dovuto alla forte azione speculativa (che in nove giorni divorò la metà delle riserve valutarie immediatamente spendibili) determinata dalla grave situazione politica conseguente alla decisione socialista di aprire la crisi di governo.

In quella occasione — ha aggiunto Colombo — l'Italia, che era riuscita negli anni precedenti a moderare il deterioramento del rapporto di cambio con le altre monete con il ricorso al credito internazionale, trovò difficoltà a ottenere subito altri crediti perché essi erano subordinati «a un programma di stabilizzazione e di ripresa ritardato e reso problematico dalla precarietà della situazione politica».

Oggi la situazione continua ad essere grave e di conseguenza, il punto centrale dell'attività politica e di governo dopo le elezioni dovrà essere quello della sollecita elaborazione di un programma di stabilizzazione e di ripresa che non è stato possibile attuare — ha proseguito Colombo — non per quella che viene definita una «politica sussultoria» dell'autorità monetaria, ma essenzialmente per il deterioramento del quadro politico. I provvedimenti monetari e creditizi sono stati graduati, in relazione agli sviluppi della situazione economica, in piena intesa con la Banca d'Italia.

A tale proposito Colombo ha affermato che nella recente relazione del governatore Baffi, «a parte la naturale dialettica connessa alle diverse angolazioni con cui viene presa in considerazione la situazione economica dal governo e dall'istituto di emissione, non si riscontra critica al ministero del tesoro, ma all'andamento generale della finanza pubblica, con una sostanziale identità nell'analisi delle cause che hanno provocato l'andamento stesso».

Quali le previsioni aggiornate sul futuro dell'economia? Dovrebbe restar valida quella relativa all'aumento dell'1,5 per cento del reddito nazionale nel 1976, anche se l'aumento produttivo è in parte minato da forte tasso d'inflazione. L'aumento dei prezzi nell'anno, previsto inizialmente nel 12 per cento, dovrebbe raggiungere il venti per cento. E' segnalato un lievissimo miglioramento per l'occupazione Per facilitare la ripresa il governo, pur dovendo adoperarsi per contrastare il deterioramento del tasso di cambio, sta cercando di far ricadere la necessaria restrizione della liquidità piuttosto sul settore pubblico che su quello privato, riducendo il ricorso del tesoro al mercato. A fine 1976, sfruttando anche gli elementi positivi della mutata ragione di cambio, la bilancia dei pagamenti, pur avendo superato nei primi tre mesi dell'anno il deficit di 2400 miliardi di lire dovrebbe assestarsi su un passivo di duemila miliardi.

Per raddrizzare questa situazione sarà necessario procedere ad un risanamento della finanza pubblica, all'impostazione di una politica salariale con una «indicizzazione generale degli aumenti dei redditi», ad un programma di investimenti produttivi basato su una selezione settoriale e territoriale. Se verranno accolti questi indirizzi «sarà possibile un ritorno alla stabilità degli anni 50 e 60».

Gli elementi che fanno sperare in un ritorno a questa stabilità, a condizione sempre che si giunga ad un chiarimento della situazione politica, possono essere ritrovati — ha detto Colombo — sia nell'andamento delle spese che in quello delle entrate, Per le prime, il fabbisogno del tesoro, che nel ventennio precedente era stato in media pari al cinque per cento del reddito nazionale è salito ad una media dell'otto per cento nel periodo 70-73, passando in questo periodo dal 5 al 9 per cento; ha subito una flessione di mezzo punto percentuale nel 74 (8,5 per cento), è salito al 12,1 per cento lo scorso anno, e dovrebbe ridiscendere al 10 per cento come consuntivo dell'anno in corso.

Qualche miglioramento si è già avuto nel settore delle entrate con i provvedimenti adottati. Il gettito fiscale ha raggiunto i 43.400 miliardi di lire, con una incidenza pari al 31,99 per cento del reddito nazionale. Tale incidenza negli altri paesi — ha aggiunto Colombo — è stata mediamente del 38, 1 per cento nel triennio 1972-74. Se fosse possibile raggiungere in Italia tale percentuale si avrebbero maggiori entrate che dimezzerebbero il deficit del Tesoro. Questo deficit, che Colombo ha categoricamente escluso possa raggiungere il livello di 23.500 miliardi di lire come affermato recentemente, non dipende — ha insistito in ministro — soltanto dal governo; la responsabilità del controllo della spesa non è del solo ministero del Tesoro: non vi è stata legge di spesa che non sia stata aumentata in Parlamento; cresce «autonomamente» il deficit degli enti locali (e forse sarebbe opportuno un ritorno ad una «capacità impositiva dei comuni»); vi è l'incidenza delle leggi pluriennali di spesa con coperture basate su previsioni di incremento di entrate che non si sono verificate e che devono essere riviste; vi è l'incidenza della scala mobile per cui devono essere raggiunte valide intese fra le forze politiche e sociali.

Giuseppe Frontera

ELETTO NELL'ADUNANZA A CLASSI RIUNITE

Il matematico Segre presidente dei Lincei

Roma — Il matematico Beniamino Segre è stato eletto, nell'adunanza a classi riunite, presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei. Segre, che resterà in carica tre anni, succede all'ambasciatore Enrico Cerulli, seguendo la tradizione che vuole l'alternarsi alla presidenza di un esponente delle «scienze fisiche» a uno delle «scienze morali». Nato a Torino nel 1903, Segre è ordinario fuori ruolo di istituzioni di geometria superiore nell'Università di Roma; era vicepresidente dell'Accademia ed ha già ricoperto la carica di presidente fra il 1968 e il 1973. (Telefoto Ansa)

I COMUNISTI RECLAMAN

Dalla prima pagina

sto proprio per consentire di fare chiarezza e di accertare la verità in ordine a fatti così gravi come quelli che vanno sotto il nome dello scandalo Lockheed».

Immediata, come si è detto, la replica dei democristiani: la segreteria politica della DC ha reso noto di ritenere l'iniziativa comunista «una ignobile speculazione elettorale, provata tra l'altro dalla contraddittorietà della motivazione, che non trova alcun riscontro nella realtà dei fatti, tutti da accertare. La Democrazia cristiana conferma di volere che sia fatta al più presto piena luce sulla questione «Lockheed», ma denuncia il tentativo del PCI di sostituirsi alla commissione parlamentare, cui compete ogni decisione e giudizio».

A tarda sera, poi, si è appreso che il presidente della commissione parlamentare, Castelli, ha rilasciato a Los Angeles la seguente dichiarazione: «In relazione a notizie di stampa che rivelano un'evidente strumentalizzazione elettorale in rapporto alle indagini in corso degli Stati Uniti, ribadisco che la diffusione di voci che danno per pacifica un'identificazione di persona che non è ancora avvenuta ha l'unico risultato di mettere in forse la prosecuzione di un'inchiesta su cui le autorità americane esigono, per continuare la collaborazione, l'assoluto segreto».

Dopo la mezzanotte, il ministro Rumor ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ho appreso poco fa la dichiarazione rilasciata dai presidenti dei gruppi parlamentari comunisti Natta e Perna. So in coscienza di avere le mani pulite. So in coscienza di avere assolto alle responsabilità del mio ufficio, sempre e in ogni circostanza, nella più scrupolosa e assoluta osservanza dei miei doveri. La mia amarezza nel vedere il mio nome infangato da insinuazioni e allusioni che mi coinvolgono nella squallida vicenda, è grande. E chi mi conosce può immaginare il mio desiderio di andarmene. E qualora la commissione inquirente dovesse muovermi un qualsiasi addebito, non esiterei un istante a rassegnare le mie dimissioni.

«Ma, prima ancora che per la difesa del mio buon nome, per la difesa della dignità e del prestigio degli incarichi che ho ricoperto e ricopro — ha concluso Rumor —, nella piena consapevolezza della mia assoluta estraneità nella questione delle tangenti Lockheed, ritengo mio dovere rimanere al mio posto».

A sua volta, il presidente del Consiglio, Moro, ha rilasciato una breve dichiarazione in cui dichiara «di condividere le decisioni del ministro Rumor, al quale confermo la mia fiducia».

C. M.

Lockhee

Successivamente, l'on. C li ha lamentato la scarsa nibilità degli ex dirigenti «Lockheed» a collaborare indagini che la delegazion liana sta conducendo a Lo geles. «Mentre abbiamo piena collaborazione da delle autorità americane gli attuali dirigenti della kheed" — egli ha dichiar analoga disponibilità non ta finora dimostrata da dirigenti della società, che potrebbero dare un cont determinante all'accerta completo della verità».

Le osservazioni di Caste flettono, a quanto pare, l zione provocata dal co rinvii dell'attesa deposizion l'ex vicepresidente Carl chian e dall'esito (si di soddisfacente) dell'interr rio dell'ex direttore del vendite Charles Valentin venuto ieri. Kotchian — che, nel febbraio scorso, se al Congresso di aver sto genericamente il paga delle tangenti agli italia era atteso ieri negli u presidenza della «Lockhee ve si svolgono gli interro ma non si è presentato.

«Torneremo in Italia c menti che, se fossimo là, avremmo potuto o solo con mesi di lavoro» munque affermato l'on. C aggiungendo tuttavia che deve commettere l'errore tenere che tutto sia ris che, ad ogni modo, «per un bilancio organico de gine occorrerà attendere no altre 24 ore».

PRONTA UNA RIVENDICAZIONE GENERALE CHE ABBRACCIA I TEMI PIU' SCOTTANTI

I sindacati già preparano la strategia del dopo-elezioni

Occupazione giovanile, equo canone, decentramento produttivo, investimenti e Mezzogiorno saranno gli obiettivi prioritari - L'Anpac ha confermato l'«aquila selvaggia» a oltranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il sindacato pensa già al dopo-elezioni e indipendentemente da quali ne saranno i risultati si prepara a costruire una strategia rivendicativa generale che nelle sue articolazioni abbracci tutti i temi più attuali e scottanti. In questa ottica lunedì prossimo la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil darà corpo e sostanza alle sue «avances» sull'occupazione giovanile, l'equo canone, il decentramento produttivo, gli investimenti, l'agricoltura e il Mezzogiorno. A sostegno di questi obiettivi prioritari, inoltre, si delineerà un piano operativo che dovrebbe prendere il via non appena scaduta la tregua elettorale.

Alla determinazione di proposte organiche sui temi sopra ricordati contribuiranno non marginalmente anche tutte le strutture di base del sindacato. Per l'occupazione giovanile, a esempio, si terrà conto dei risultati che emergeranno da tre grandi convegni interregionali in programma per il 15 giugno a Roma e Napoli per il centro e per il Mezzogiorno e per il 24 giugno a Milano per il Nord.

La stessa tematica, semmai in un'ottica più squisitamente categoriale, sarà affrontata lunedì e martedì dal comitato direttivo della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici). In questa occasione si farà innanzitutto un bilancio della lotta e dei risultati contrattuali stabilendo i punti di attacco su cui sviluppare la pressione per la piena applicazione degli accordi e per la loro gestione. Particolarmente d'occhio in questa fase saranno ovviamente tenute le conquiste «politiche» in materia di controllo delle ristrutturazioni, degli investimenti, dell'organizzazione del lavoro e dello sviluppo occupazionale.

Contestualmente, il direttivo metalmeccanico si occuperà di altri due temi importanti: il rilancio dell'iniziativa per problemi dell'occupazione giovanile soprattutto nel Mezzogiorno; la questione politica del controllo dei prezzi. In questa ottica la Flm, che rifiuterà la proposta di Baffi per il blocco della scala mobile, chiederà ai vertici sindacali un rapporto più diretto e più ravvicinato con il quadro politico, fuori però da qualsiasi confusione che può derivare da discorsi su patti sociali.

«Occupazione, Mezzogiorno e controllo dei prezzi — sosterrà pertanto la Flm — sono gli obiettivi sui quali dovrà essere incentrata l'attività sindacale in un quadro di rilancio dell'impresa e dell'economia, obiettivi da conseguire non con una rivendicazione spinta e frammentaria, né attraverso una tregua, un patto sociale, bensì attraverso un confronto, anche duro, con le controparti sia padronali che dell'area di governo».

Se l'occhio sindacale è già proiettato al dopo-elezioni, al quadro politico, ad una strategia generale, restano tuttavia ancora sul tappeto non poche vertenze contrattuali di notevole portata (basti pensare a tutte quelle del pubblico impiego: personale della scuola, statali) su alcune delle quali ci soffermiamo adesso dettagliatamente.

PILOTI — *Rituale riunione oggi del comitato esecutivo dell'Anpac e rituale e scontatissima conferma dell'«aquila selvaggia ad oltranza». Fino ad oggi — questa la motivazione della decisione — non c'è stata alcuna disponibilità da parte dell'azienda e da parte del governo ad avviare le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei piloti. L'intransigenza dell'Anpac, dunque, continua, come pure quella delle altre categorie «autonome» del settore, deludendo, oltre a tutto, le speranze di quanti speravano se non proprio in un ravvedimento dell'organizzazione almeno in una tregua per il periodo elettorale.*

Ma anche su questa breve pausa di lotta non si potrà contare a meno che l'assemblea dei quadri dei piloti, prevista per il 15 giugno non riporti a più responsabili consigli le rivendicazioni della dirigenza Anpac. Questa — l'odierna e ultima «perla» di una collana ormai lunghissima — ha giustificato il proprio rifiuto alla tregua con il fatto di non aver ricevuto da parte del governo alcun invito a sospendere le azioni di lotta nel periodo elettorale.

BANCARI — *Entro la prossima settimana si concluderà positivamente la vertenza per il rinnovo del contratto dei bancari e degli esattoriali. Il ministro del lavoro Toros ha infatti constatato che è possibile presentare un'ipotesi di mediazione conclusiva. Nella vertenza, pur sussistendo alcuni dissensi — informa un comunicato ministeriale — «si è determinata una situazione tale, tenuto conto di determinati elementi positivi, da lasciare prevedere una soluzione prima delle elezioni»; queste conclusioni sono state condivise anche dai rappresentanti sindacali per i quali la proposta di soluzione che presenterà il ministro Toros dovrebbe risultare accettabile e, quindi, chiudere in positivo la vertenza.*

Giuseppe Roselli

DC

pito di ordine pubblico», ranno sciolte «le squadre ciali di carabinieri e po se saranno resi noti i nom gli agenti provocatori u ti in questi anni dai cor pressivi dello Stato» e ranno revocate «tutte le citazioni antipopolari dell ze armate nella campagn torale».

Per quanto riguarda, l'intervento elettorale di siga a Trieste va registr considerazione polemica l'atteggiamento attuale de «Non possiamo che ralle del fatto che ora il PCI detto Cossiga — non si ra contro l'Europa e la Nato. E' nostro dover rò, ricordare agli italian la DC, per essere stata ultimi trent'anni coerent te europea e atlantica, è definita dai comunisti u tito "servo dell'Europa lista e dell'America", in che deve far meditare su tuali gratuite accuse ch gono mosse al partito d tolici democratici. Adess il PCI afferma di essers vertito all'europeismo atlantismo — ha conclus siga — le ipotesi sono o ha sbagliato la DC per t'anni e oggi sbaglia il P ricalcarne le orme; o ragione la DC e allora n alcun motivo di cambi di affidare la guida del a un partito che ha sato con durezza e che cettato con gravissimo ri forse strumentalmente, che sono state fondam per la rinascita dell'It che continueranno ad e per l'avvenire».

GREGGI SPIEGA L'ACCORDO CON IL MSI-DN

La Costituente di destra nella linea degasperiana

Polemica con i cattolici entrati nelle liste del PCI La DC «ha tradito gli interessi cristiani del paese»

Roma, 11

«Come cristiani abbiamo per riferimento la dottrina sociale della Chiesa, secondo la tradizione storica sturziana - degasperiana. Come aderenti alla Costituente di destra siamo impegnati alla nostra dichiarazione programmatica che si propone in particolare la difesa della famiglia. Come alleati del MSI-DN abbiamo per riferimento il programma di questo partito, programma che costituisce l'unico serio documento economico e sociale esistente nel nostro paese».

Lo ha detto stamane Agostino Greggi presidente del Movimento popolare cristiano, il quale durante una conferenza stampa svoltasi in un albergo di Roma, ha tracciato un profilo della Costituente di destra che ha stipulato un accordo elettorale con il MSI-DN per la presentazione di liste comuni. All'incontro con i giornalisti era presente anche il presidente della Costituente di destra, Giacchero.

Greggi ha affermato poi che la Costituente di destra continuerà ad esistere anche dopo il 20 giugno finché non si matureranno i tempi per una unificazione politica con il MSI-DN. Il presidente del Movimento popolare cristiano ha polemizzato poi con La Valle e Pratesi affermando che esistono «differenze abissali» fra i cattolici candidati nella Costituente di destra, e quelli inseriti nelle liste del PCI. «Noi — ha detto — siamo nel solco della tradizione cristiana e sociale. La scelta politica di La Valle e Pratesi è invece in radicale contraddizione con l'insegnamento cattolico. Noi chiederemo ora il riconoscimento della ortodossia dottrinale; loro stanno nella scomunica. Noi siamo alleati con un partito che ha scelto libertà e non violenza».

«Certo — ha proseguito Greggi — c'è stato l'episodio Saccucci ma l'unica cosa importante in questo fatto è il suo valore politico e cioè la decisione del partito di espellere Saccucci. Il resto è solo un episodio». Greggi ha quindi accusato la DC di aver tradito «gli interessi cristiani nel nostro paese. La DC — ha detto — è contro la dottrina del Concilio; è contro il sentimento popolare; non dà garanzia assoluta contro il marxismo e comunismo. La DC di Moro e Zaccagnini vuole il costruttivo confronto con il marxismo e non la contrapposizione».

Greggi ha infine affermato di non aver risposto al cardinale Poletti, il quale nei giorni scorsi aveva disapprovato la candidatura dei cattolici nel MSI-DN, per non sollevare polemiche nel mondo cattolico.

«TUTTOQUOTIDIANO» è tornato in edicola

Cagliari, 11

«Tuttoquotidiano», edito dalla «Sedis» è riapparso oggi in edicola da dove era assente dal 31 maggio. Insieme al quotidiano sono apparse nelle edicole delle locandine che annunciano la ripresa regolare delle pubblicazioni. In prima pagina vengono pubblicati i comunicati del consiglio direttivo dell'Associazione stampa sarda, dell'assemblea dei redattori e dell'assemblea dibattito sul tema della libertà d'informazione, promossa dal collettivo «Emilio Lussu», dal coordinamento dei comitati di quartiere di Cagliari e dai gruppi culturali cagliaritani.

In una premessa ai documenti si legge che «Tuttoquotidiano» ritorna oggi in edicola dopo una non breve sosta. Ritorna perché la «Sedis», nell'udienza svoltasi lunedì scorso davanti al giudice dei fallimenti, nel chiedere un'ulteriore proroga fino al 25 giugno, aderendo alle richieste dei dipendenti, si è impegnata a far riallacciare i telefoni e a fornire la carta e gli altri mezzi per la fattura del giornale. *(Ansa)*

DISCORSO DEL CANDIDATO UMBERTO AGNELLI

Gli imprenditori devono impegnarsi politicamente

La scelta per la DC è in un'ottica europea Il grosso del lavoro «sarà dopo il 20 giugno»

Roma, 11

Umberto Agnelli, in un incontro con l'IDE (Associazione imprenditori dirigenti europei) ha spiegato le ragioni della sua accettazione della candidatura al Senato per la DC. «La gravità dei problemi dell'Italia — ha detto — oggi è tale che sono ormai in gioco le stesse caratteristiche del nostro sistema democratico. Di fronte a questa situazione non è più possibile tenersi in disparte, limitandosi a criticare la classe politica, senza avere poi il coraggio di impegnarsi in prima persona». Secondo Agnelli, se gli imprenditori e i dirigenti vogliono continuare a fare il loro mestiere in Italia, se vogliono che «questa Italia rimanga parte integrante dell'Europa e non un'appendice appena tollerata», essi debbono dare il loro contributo alla gestione della cosa pubblica «a tutti i livelli».

Agnelli ha detto che la sua scelta per la DC si colloca in un'«ottica europea». «L'esperienza degli altri paesi europei, sommata all'evolversi della situazione italiana dimostra — ha specificato — che il mantenimento del pluralismo politico è la necessaria premessa a qualsiasi sviluppo civile prima che economico, e che la difesa del pluralismo passa attraverso i grandi partiti di massa». Agnelli ha giudicato «incomprensibile» l'obiettivo dei partiti già alleati, di indebolire la DC, mentre è chiaro il disegno del PCI, che «reclama come partner di governo una DC debole e sottomessa», in modo da assumere, con la sua efficiente macchina organizzativa, attraverso una coalizione di tutti i partiti, il ruolo di «partito egemone, di partito guida». Agnelli ha detto di «rispettare il PCI, di aver stima per i suoi dirigenti e di credere nella loro sincerità; ma — ha aggiunto — credo ancor più nella necessità di mantenere in Italia il pluralismo ad ogni livello: per questo occorre salvaguardare il corretto funzionamento dei ruoli di maggioranza e di opposizione».

Agnelli ha proseguito affermando di non considerare il proprio impegno politico limitato a «una parentesi elettorale nelle file della DC». Il «grosso lavoro» sarà dopo il 20 giugno, quando l'impegno si dovrà tradurre nel lavoro per il rafforzamento del sistema democratico italiano con l'attiva partecipazione alla vita di partito, «per dare ad esso una nuova efficienza, per farlo tornare quel centro di aggregazione del consenso e di elaborazione delle proposte che era con De Gasperi». Agnelli ha auspicato un «contributo decisivo» dell'Italia alla costruzione dell'Europa che superi gli attuali «limiti burocratici e tecnocratici», osservando che la crisi economica ha indubbiamente contribuito alle difficoltà del processo di integrazione europea. A sua volta la mancata integrazione politica, anche a livello di controllo dell'economia, ha avuto contraccolpi negativi sui problemi del riequilibrio territoriale e la crescita di regioni, come il nostro Mezzogiorno, decentrate rispetto agli assi centrali dello sviluppo economico europeo.

L'Italia — a giudizio di Umberto Agnelli — non ha altra via d'uscita che rafforzare i suoi legami con l'Europa, attraverso uno sviluppo in dimensione democratica e federale della Comunità: «Perdere il passo con il resto dell'Europa — ha affermato — potrà essere fatale al nostro paese». *(Ansa)*

ALCUNI CHIARIMENTI DEL CONSIGLIO DI STATO

IN BAR E RISTORANTI NON È VIETATO FUMARE

Esclusi dalla recente legge i pubblici esercizi dove ci si reca occasionalmente e per poco tempo

Roma, 11

Si può fumare nei bar e nei ristoranti: lo ha stabilito il Consiglio di Stato interpretando l'articolo 1 della lettera «B» della legge sul fumo, su richiesta urgente del ministero della Sanità. Il Consiglio di Stato si è espresso nel senso che per «locali chiusi che siano adibiti a pubblica riunione» devono intendersi quelli in cui più persone accedono non occasionalmente ma per un tempo ed uno scopo definiti.

Anche per quegli esercizi nei quali la sosta del pubblico tende a prolungarsi — informa il ministero della Sanità — il Consiglio di Stato ha ritenuto che non sia possibile l'estensione del divieto a locali diversi da quelli indicati dalla legge. *(Italia)*

Rapinatori «proletari» in un supermercato

Roma, 11

Una trentina di persone con il viso coperto hanno fatto irruzione questa sera in un supermercato di alimentari in via della Serenissima e, gridando e minacciando i presenti con catene, bastoni e spranghe, si sono impossessate di una quantità imprecisata di generi alimentari e sono fuggite. Secondo alcuni testimoni i rapinatori avrebbero gridato anche «esproprio proletario» e altri slogan analoghi. *(Ansa)*

Friuli

la ripresa produttiva: la ne darà la garanzia total tributi speciali sono prev la Friulia, per il Consor ranzia fidi di Udine e P ne, per l'Esa (Ente svilu tigianato), per il Conso dustriale di Gemona. Il dimento si inquadra in u tà il cui quadro globale senta con danni valutat miliardi, 20 mila post messi in pericolo, con mero di aziende interess ri a 2.700 nel settore c ciale, 3000 in quello art e 300 in quello industria

Un altro disegno di le fissa le norme per il rep to delle aree da destina terventi edilizi urgenti n ne terremotate del Friul to approvato oggi a ma za dal consiglio region Friuli-Venezia Giulia. Il vedimento ha lo scopo d tire la permanenza delle zioni nei comuni dove e sediate prima del terre riattivazione degli inse ti e dei servizi, delle produttive e del recup patrimonio storico e cu

GRAVI DANNI MA FORTUNATAMENTE NESSUNA VITTIMA

ORDIGNI ESPLOSIVI A MILANO DI NOTTE DAVANTI A TRE BAR

Gli attentati rivendicati da un gruppo «Lotta armata di quartiere»

Milano, 11

Tre ordigni esplosivi sono stati collocati questa notte davanti a tre bar a Milano. Due di essi sono esplosi causando notevoli danni ai locali. La prima deflagrazione è avvenuta verso le due davanti al bar «Viridiano», di proprietà di Giorgio Modica di 40 anni, in via delle Forze Armate. Secondo polizia e carabinieri, subito accorsi sul posto, lo scoppio sarebbe stato causato da un ordigno a orologeria con una carica di tritolo. Il bar e un attiguo negozio di alimentari sono stati gravemente danneggiati.

Il secondo ordigno, di minore potenza, è scoppiato circa un'ora dopo davanti a un bar di viale Ungheria, nella parte opposta della città, di proprietà di Michele Maniconi di 38 anni. Secondo la testimonianza di una donna l'ordigno sarebbe stato deposto da due persone che si sono poi allontanate su una motoretta. Il terzo infine, che non è scoppiato per un difettoso collegamento tra il «timer» e l'esplosivo, è stato trovato davanti al bar-tabacchi di Maria Serpe di 49 anni, in piazzale Maciachini, in una zona molto lontana dalle altre due.

Gli attentati sono stati rivendicati da un non meglio precisato gruppo «Lotta armata di quartiere contro tutte le forme di repressione dello stato», con un volantino fatto trovare, in una cabina telefonica di piazzale Susa, con una telefonata anonima fatta al «Corriere d'informazione». Il testo dice: «Distruggiamo i covi dello spaccio di eroina. Questa notte sono stati attaccati tre covi di spacciatori di eroina».

Il volantino afferma fra l'altro, che «l'eroina è uno strumento del potere che ha il fine preciso di distruggere e disgregare il terreno collettivo su cui maturano i bisogni di liberazione e di lotta dei giovani proletari». Il messaggio conclude affermando che «questa forma di repressione funziona tramite l'organizzazione dei grandi trafficanti mafiosi, collegata alle centrali di polizia». *(Ansa)*

ASSEGNI INPS ai pensionati del F

Ro

L'Inps ha comunicato fatto pervenire alle sedi ne e Pordenone circa assegni per un importo di 10 miliardi di lire ad altrettanti pensiona denti nei comuni del Fri nezia Giulia colpiti dal te to ed aventi diritto alla zione «una tantum» di lire stabilita dalla legge pubblicata sulla Gazzetta le del 1.o giugno c.a. Un nicato dell'Inps precis che da parte delle sedi corso la spedizione degli

L'Inps ha comunicato che sono in corso le op per la liquidazione ai co diretti, mezzadri e colo giani e commercianti del venzione speciale di 300 re maggiorata di 50 mila ogni familiare a carico.

SANDALI

N HO MAI avuto un paio i sandali color marrone. li ho mai avuti perché padre voleva che calzassi pe nere, allacciate con he stringhe e alte fino al opra della caviglia.

rrato il bel tempo, i miei pagni lasciavano le scarper i sandali — pelle nemarrone o camoscio — mi struggevo dal desidei averne almeno un paio, era inutile sperare che padre dicesse di sì. Non non avesse il denaro per prarle, ma c'era di ostaqualcosa che ora — a nza di molti anni — peni trattasse solamente di vecchia, radicata consuene alla quale era assai cato. Anche lui, come altri, credeva che solo arpe fossero le calzatudeali e i sandali roba da tare, anche perché non peva da chi e dove fabati.

ducia nel proprio calzosì, no e poi no per i sane per le scarpe esposte ue o tre negozi e che veno dal Settentrione, un do per mio padre mistee che non poté mai coere, lui orfano a quatanni, vittima del colera tutta la sua famiglia. o mondo era la città — grande — in cui era na-Catania, dove soleva retre-quattro volte l'anno i piccoli affari del suo esto lavoro.

pevo che non eravamo i e che la prima guerra diale ci era costata i porisparmi messi da parte anti anni di lavoro e deati a comprare una ca-, due o tre camere e un zzino. Mio padre non a fiducia né nella posta nelle banche e nascondesuo piccolo tesoro dieun grande quadro che rafava una scena del «Trore», un brutto quadro teneva caro perché era morato dell'opera lirica e di, il suo musicista prefe-Non più giovane si liva a canticchiare questa ell'aria: giovane non aveperduta una sola recita ndo arrivava, per pochi , una compagnia lirica compiaceva di aver assialla prima rappresenone nel nuovo teatro comale.

tto questo sapevo, ma sempre quella voglia di re almeno un solo paio ndali. Inutile, scarpe dono essere e scarpe era-Scarpe con il loro piccodramma»: mio padre era o di un calzolaio e io evo subire il martirio di pe sempre strette e piedi ranti. Non mi restava ndare dal calzolaio, chiedi rimetterle nelle fore allargarle un po', rideva di sì, tornavo a pide ed erano strette come na.

psi per anni, fino a quancominciai a guadagnare che soldo e allora cam-calzolaio e finalmente le più piedi doloranti. ai non ero più un ragazquindi niente più san-Col pensiero torno a voltempo dell'infanzia, ma ostalgia dei sandali non più. Quando vedo i miei tini con i sandali ai piepensiero corre a volte favolosa in cui credealle fiabe, l'età in cui ebalcune cose, ma non un di sandali.

* * *

ella mia città, a pochi medalla cattedrale, esisteva fa uno stretto vicolo pre sporco e poco illumi-. Quasi a metà del budelmaleodorante c'era un neo di cosiddetti oggetti d' ma che, stranamente, deva dei libri. Il padrodel negozio era un uomo ano, miope e che libri aveva mai letti: lo cobi di persona molti anni o la scoperta del vicolo da tempo non c'è più.

uel negozio fu per me — allora avevo poco più di anni — una nuova e trivicenda. Fra i libri espoce n'era uno che andavo ammirare quasi ogni gioril naso appiccicato al veche mi separava dal mio no. Un libro rilegato, cerente bene stampato e beillustrato ma che non ho avuto fra le mani e letil «Cardello» di Luigi Cana. Un libro per ragazzi, dei molti scritti in vecia dallo scrittore siciliaormai rifugiatosi a Catadopo gli anni vissuti a ano, a Roma e a Firen-Era ancora celebre Cana: allora non sapevo nuldi lui, tranne che aveva tto libri per ragazzi e fra nti anche «Cardello».

Molte furono le ore che mi videro fermo dietro la vetrina del negozio: «Cardello» era sempre al suo posto e non sapevo da chi avere le poche lire necessarie per acquistarlo. Da mio padre no, non avrebbe capito il perché di tanta spesa: per lui c'erano i libri di scuola e doveva-no bastare. Nemmeno da mia madre che doveva portare avanti la famiglia e del denaro avuto ogni mattina poteva levare appena qualche soldo. Comprai un salvadanaio di terracotta, racccolsi una manciata di soldini, ma non arrivai mai ad averne tanti per il «Cardello».

Passarono gli anni, il negozio mutò sede e del «Cardello» più nessuna traccia. Ormai ero adolescente, altri libri mi interessavano e il racconto del Capuana non l'ho più cercato. Ma quel desiderio acuto di allora ogni tanto rinasce

* * *

C'è nella mia città una grande biblioteca comunale e ricordo di averla vista costruire durante la prima guerra mondiale, costruita più per propaganda elettorale che per amore della cultura. Quando arrivai ai quindici anni trovai finalmente il coraggio di entrarvi. Il cuore batteva forte, mi avrebbero mandato via perché ero ancora un ragazzo?

Non fu così, anzi il canonico che la dirigeva mi accolse affabilmente. Gli dissi che volevo leggere i «Viaggi di Gulliver» e mi accontentò. Gulliver fu il mio primo vero incontro coi libri. Lo lessi in pochi giorni e mi affascinavano le splendide illustrazioni, le stesse di una celebre edizione francese. Quante volte chiesi «Gulliver», per rileggerlo, non lo rammento e il buon canonico sempre pronto a dire di sì.

Quel libro — allora per me prezioso — ho potuto rivederlo qualche anno fa: l'ho sfogliato adagio, pagina dopo pagina, ed ecco che mi sono rivisto seduto a un grande tavolo, troppo alto per me. Per leggere dovevo mettermi in ginocchio su una sedia, posizione non troppo comoda ma l'unica per me possibile.

Anche quel «Gulliver», letto e riletto, non sarà mai mio, ma non fu un sogno come «Cardello». Molti anni dopo ho ripreso «Gulliver» in altra edizione e allora ho capito molte cose, perché a quindici anni cercavo solo l'avventura e tutto ignoravo dell'autore e del suo mondo.

Gaspare Gresti

Premio Andersen

La Spezia, 11

Il X premio letterario della fiaba «H. C. Andersen - baia delle favole» è stato vinto da Alberto Moravia con lo scritto «Mustafà, la volpe del Sahara». E' stato infatti, lo scritto migliore tra quelli appartenenti alla categoria «A», riservata a scrittori e e giornalisti professionisti. Nella categoria B, riservata a giornalisti e scrittori non professionisti, il primo premio è andato a Silvana Crotti, di Reggio Emilia, con un racconto ecologico «Accadde davvero».

Il trofeo opera prima dell'editrice A. M. Z. della categoria «A» è stato assegnato al signor Tomaso Rabajoli di Sestri Levante. Il premio di pittura «Andersen junior» riservato ai bambini nati dopo il 1965 è stato assegnato a Francesca Bilotta di 6 anni, di Merano.

Telefoto Upi

Mar delle Canarie — A bordo del veliero francese «Glenan» che partecipa alla grande regata transatlantica — cui prendono parte 17 nazioni — un grazioso membro dell'equipaggio scrive sul ponte qualche cartolina agli amici e parenti lasciati sulla sponda europea dell'Oceano

Telefoto Upi

New York — Richard Burton e la sua nuova fidanzata Susan Hunt dopo i noti contrattempi che si sono frapposti a nuove nozze-lampo a Port-au-Prince. Liz Taylor, che lo ha sposato per ben due volte, non ha dato ancora il benestare per il divorzio

IL «MODELLO BERBERO» NEL COMPLESSO MOSAICO DEL GRANDE ISLAM

Sul regime di Algeri l'ombra di De Gaulle

Una «grandeur» di sapore gollista fa da lievito a programmi demagogici e velleitari
Spese militari e politica di prestigio assorbono anche i nuovi proventi dei petrodollari

Algeri, giugno

Nel tormentato e contraddittorio universo islamico sembrava che l'esperienza dell'Algeria dovesse rappresentare un punto di sicuro riferimento per il movimento panarabo, nella prospettiva di raggiungere la sospirata unità dei popoli che si riconoscono nelle tradizioni del Grande Islam. Il modello algerino dava l'impressione di mediare le tendenze dell'assolutismo dogmatico dell'Arabia Saudita e della Libia, da una parte, e gli approdi del radical-socialismo dello Yemen e dell' Iraq dall'altra. Invece il prestigio che le derivava dall'epoca nazional popolare, dopo la vittoriosa resistenza ai paracadutisti di Massu, è andato via via deteriorandosi per effetto delle lotte intestine per il potere che hanno determinato le ben note suggestioni totalitarie.

Gli insuccessi si succedevano alle delusioni mettendo in forse la validità delle scelte politiche.

In un momento così delicato della vita nazionale giungeva inattesa e provvidenziale la valanga dei petrodollari (a seguito del massiccio aumento del prezzo del greggio del '74) a riequilibrare la deficitaria bilancia dei pagamenti, consentendo di avviare a soluzione i problemi sociali, economici e strutturali che da anni angustiavano il paese. L'Algeria del '76 si presenta con un volto profondamente diverso, non solo da quello dei suoi trascorsi coloniali, ma anche da quello della sua più recente storia. L'impressione più immediata è di trovarsi in un paese dinamico, che procede a grandi passi verso l'emancipazione sociale ed economica.

Scomparso del tutto il facile ed oleografico cliché arabo, rappresentato dagli accattoni imploranti il bashish ovvero l'elemosina, dalla pletora di lustrascarpe ambulanti e dalla schiera di forzati e oziosi, in perenne parcheggio nei giardini, nelle piazze e nei caffè. La capitale (ma anche Costantina e Orano) con il suo intenso traffico di automezzi pesanti che fanno la spola tra il porto e l'entroterra, con il numero impressionante di cantieri edili e con il via vai continuo di uomini d'affari di tutte le razze e continenti che si incontrano nelle hall degli alberghi, sconvolge ogni idea preconcetta sulla immobilità congenita del popolo algerino.

Mancavo da Algeri dal '72, l' anno in cui Ben Bella tentava, dopo aver risolto, almeno in parte alcuni problemi sociali come la scolarizzazione di massa (70 per cento) e l'istituzione di un servizio nazionale, la via dell'industrializzazione del paese, dopo gli esiti incerti ottenuti dalla forzata riforma agraria (1 milione di ettari distribuito a 100 mila famiglie di contadini). Era l'anno in cui il presidente destituito rafforzava i legami con i paesi dell' Est, in particolare con la Romania, e Ceausescu offriva il suo aiuto finanziario (100 milioni di dollari) e di tecnici petroliferi per lo sfruttamento dei grossi giacimenti dell'Hoggar. Ricordo che allora, nonostante l'impegno promozionale, la giovane nazione si muoveva e viveva in un'atmosfera di indeterminatezza. Tutto era approssimativo: dalle idee ai rapporti, dalle direttive alle realizzazioni. Il sistema burocratico ereditato dalla Francia rappresentava una pesante remora ad ogni iniziativa. Sembrava che il paese non potesse uscire dal tunnel della stagnazione produttiva.

Oggi la situazione economica è completamente cambiata.

Sono state tolte alcune ipoteche sulla partecipazione del capitale straniero (fatta eccezione per alcune condizioni riguardanti l'entità del profitto da esportare), i progressi si concretizzano, prendono corpo e un certo benessere sembra a portata di mano.

Tuttavia, l'industrializzazione, che si è sviluppata non solo lungo l'asse preferenziale costiero ma anche in diversi punti del suo interland (Hassi Messavi), ha accentuato il fenomeno dell'inurbamento. L'esodo dalle campagne si va intensificando, nonostante i consistenti aiuti governativi alle numerose cooperative agricole, che sono considerate, tra gli insuccessi della riforma agraria, uno dei pochi motivi di soddisfazione.

I grandi centri, come Algeri, Costantina e Orano, scoppiano.

L'inadeguatezza dei servizi di approvvigionamento ha causato la vertiginosa ascesa dei prezzi. L'insufficienza degli alloggi crea dei seri problemi soprattutto per i nuovi inurbati: si dorme nei sottoscala, nei garage, sotto le tende e, per i più fortunati, nelle baraccopoli della periferia. Le richieste dei profittatori, che non esitano a pretendere per un letto la metà del salario mensile, hanno reso più acuto il disagio.

Un altro motivo di malcontenti e di lamentele delle classi lavoratrici proviene dalla politica di contenimento dei salari, che pone l'Algeria a livelli tra i più bassi dei paesi produttori di petrolio.

La tensione sociale tuttavia, è poco avvertibile per lo stretto controllo esercitato dal regime, che vuole evitare ad ogni costo il sorgere di manifestazioni di protesta che comprometterebbero la reputazione di un paese che — si dice — ha superato i conflitti di classe.

Anche per questo non è stato facile raccogliere informazioni al di fuori degli ambienti ufficiali. Ovunque la gente si mostrava reticente e diffidente, specie nei confronti degli stranieri. I rari giudizi e opinioni raccolti sono stati espressi con estrema cautela, probabilmente per il timore di scoprirsi di fronte a possibili provocatori, che vengono reclutati tra gli attivisti del FLN (il Fronte di liberazione nazionale, l'unico partito politico ammesso).

Il solo fatto di pronunciare, ad esempio, il nome di Ben Bella (tuttora detenuto in località segreta) faceva troncare anche la conversazione più convenzionale. Il clima di sospetto è aumentato negli ultimi tempi, specialmente da quando due ingegneri francesi sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di spionaggio industriale, reato che comporta la pena capitale.

Tuttavia in certi ambienti ho ascoltato critiche sorprendentemente spregiudicate, che non risparmiavano ironiche frecciate nei confronti dell'attuale regime. Ho avuto la netta sensazione che i miei interlocutori fossero polemici nei confronti dell'attuale classe dirigente per il programma che, secondo loro, è demagogico e velleitario. Rimproverano a Bumedien di inseguire una grandeur di sapore gollista. Ne sarebbe una prova la priorità data alle spese militari che, oltre a tutto, ha distratto disponibilità finanziarie da impieghi economici e sociali più utili.

Anche la posizione assunta dall'attuale Presidente sul problema del Sahara ex spagnolo, cioè l'appoggio a Ahmed Kahid, leader del Fronte polisario, in opposizione alle pretese territoriali del Marocco e della Mauritania (paesi con i quali l'Algeria è legata da vincoli religiosi, etnici e storici) viene criticata perché finalizzata ad azione diversiva per distrarre l'opinione pubblica dalle deficienze dei programmi di politica interna.

La stessa posizione assunta dall'Algeria, a fianco dell'Arabia Saudita, sul congelamento del prezzo del greggio, ha — secondo gli intervistati — un significato puramente tattico, tendente ad accrescere le simpatie internazionali, anche se a danno delle costanti necessità finanziarie dello stato.

Per la verità mi sono sembrate critiche troppo severe, anche se non prive di fondamento, dettate essenzialmente dall'impazienza per la lentezza delle realizzazioni dei programmi da lungo tempo annunciati. Come spesso accade, ci si dimentica della difficile situazione in cui versava il paese al momento dell'indipendenza. E' l'impazienza naturale di un popolo che ha duramente sofferto per la conquista delle proprie libertà.

Certo che per recuperare una credibilità internazionale e forse per contrastare l'egemonia egiziana nell'ambito delle nazioni arabe, il prezzo richiesto alle classi lavoratrici è decisamente troppo elevato. Ho avuto la sensazione che questo popolo, fiero della sua discendenza berbera, difficilmente sarà disposto a rinunciare ai propri diritti per soddisfare l'orgoglio nazionale di improvvisati rais. Per lo meno in altri tempi e occasioni storiche lo ha dimostrato.

Aulo Rubino

DALLA CHIESA DI RIVOALTO UNA LUNGA LEZIONE PER LA STORIA

Venezia, anno 1525

Tanti ne conta ormai la gloriosa città che non nacque, come vuole il mito, sotto la spinta delle incalzanti orde di Attila, ma dal preciso disegno, quasi preordinato in ogni suo dettaglio dei reggitori delle popolazioni che da tempo avevano chiesto alla Laguna sicurezza e libertà

Nella festività dell'Annunciazione, Venezia ha voluto ricordare l'annuale della sua nascita, puntualizzando in un alone storico d'alta emotività, il suo costante richiamo.

Dicono i più che quest'atto possa risalire al 451, quando la violenza d'Attila, alla testa dei suoi Unni, si rese così tragica e furiosa sui centri e le borgate della costa veneto-adriatica, da costringere le popolazioni a ricercare nuova sede per sottrarsi allo scempio dell'invasore. Accettando questo punto di partenza saremo giunti al 1525.o annuale e potremo ritenerlo valido sulla carenza documentativa degli avvenimenti, che precedettero e seguirono il crollo di Roma, già all'acme della depauperazione di qualsiasi potere ed inefficiente nel suo tradizionale istituzionalismo. Questo poi, logorato nei principi e nell'azione, aveva distrutto qualsiasi maglia del suo tessuto, sì da lasciar arbitro ciascuno di una difesa per quel diritto di sopravvivenza, innegabile a chiunque. Sulla pratica inesistenza di un potere centrale tutto s'era disgregato, l'iniziativa del singolo era andata impallidendosi di giorno in giorno e spesso aveva cercato di rigenerarsi nella violenza, così aprendo le vie alla notte medioevale.

Attila è una figura storica d' indubbia e profonda rilevanza, l'attribuirgli, sia pur indirettamente, la formazione del primo nucleo lagunare, ha sempre appetito storici e scrittori, dimentichi forse di ben altra verità, più umile ma più significativa nella logica ricostruzione dei fatti, specie se fissati quest'ultimi nell'arco temporale delle loro umane e possibili soluzioni. I vici o le isolette della laguna avevano un certo nucleo di abitatori prima dell'era volgare e nessuno può negarlo; relazioni di vita e di modeste attività correvano nelle acque lagunari, ove s'era affacciato qualche fervoroso cristiano della vicina Patavium a diffondere il nuovo verbo.

Infatti, nel 400 sulle runie di un tempietto pagano, nel vico di Rivoalto, venne consacrata una chiesuola ed al rito assistettero il vescovo patavino ed altri cinque suoi colleghi, tante erano ormai le diocesi sorte nei centri vicini.

Tuttociò testimonia l'esistenza di comunità non trascurabili, più operanti nell'area di Patavium che in quella di Altinum. La nobile città antenorea aveva intensi traffici fluviali e marittimi ed il suo scalo di mare era quel Portus Medoacus, dallo stesso nome del fiume, che dalle sue mura s'apriva nell'agro verso la laguna per fondersi nelle sue acque. Il vescovo allora, diocesi per diocesi, rappresentava la suprema gerarchia dei cristiani, una gerarchia senza l'ausilio di un sacerdozio, un capo senza gregari, al quale, come i fatti dimostrano, non difettava certo l'impegno della missione affidatagli e ne era l'esecutore materiale. La presenza di sei vescovi ad una celebrazione di non poca solennità per i tempi, sottolinea che nel vico rialtino vi fosse indubbiamente buon numero d'anime, collegate da embrionali pubblici ordinamenti; il canale più navigabile di Rivoalto, quello che nei secoli successivi e grazie ad una diligente sistemazione delle sue rive, sarebbe divenuto il Canal Grande di Venezia, non era che un ramo del Medoacus.

Questa chiesuola aperta al culto nel 400 apre una luce nelle caliginose origini di Venezia; la laguna era già abitata e quelli d'Altino, Concordia, Opitergium, Patavium e di minori insediamenti, non furono, all'avvento d'Attila, dei fuggiaschi disordinati in preda al panico scatenato dall'invasore, così come s'è voluto affermare gratuitamente quasi per amor di evanescenze romantiche. Tutt'altro, furono gli artefici coscienti di un esodo, preordinato in ogni suo più minuto dettaglio, con l'obiettivo preciso di trarre dalla laguna una valida sicurezza, grazie alla quale poter continuare le rispettive attività in una fusione federativa dei vari nuclei ed aprire un nuovo capitolo storico sull'imperitura lezione di buon senso, del senno e delle equità di Roma, ormai sradicata nelle sue basi istituzionali.

Questo disegno, mirabile in ogni suo elemento ispirerà di continuo i reggitori di Rivoalto e della Serenissima, non registrerà pausa alcuna, ne informerà la savia politica all'interno ed all'esterno, guiderà la tenace operosità, la geniale intraprendenza ed il giudizioso ardire di generazioni e generazioni, che seppero gettare luce di civiltà in tutto l'arco mediterraneo ed europeo.

Le origini di Venezia non hanno confronto, non sono casuali, né attribuibili al mito, sono il frutto di una ferrea volontà umana, sin dall'alba crepuscolare della sua azione già presaga del suo domani; tutto in virtù di quella intenzione federativa iniziale, che così aveva gettato il seme della nascente potenza, ribellandosi al processo storico di allora e dei secoli successivi, in una eccezionale singolarità.

Accettiamo all'orizzonte la sinistra apparizione di Attila, teniamo conto che i barbari non avrebbero mai dirottato per la laguna, non avevano legni e la terra era più sicura, più facile nel cammino, più redditizia nel saccheggio. Il condottiero degli Unni non fu mai a Torcello, il vico più vicino alla gronda lagunare, il vico nel cui sviluppo quasi impensabile si delinea la forza umana del disegno iniziale. In breve porta la sua popolazione a circa trentamila abitanti, nel 639 inaugura e consacra la sua bella, grandiosa basilica dell'Assunta, che in via di positiva documentazione è la prima testimonianza monumentale della laguna, spinge i suoi mercanti verso i porti mediterranei, s'arricchisce di un'edilizia minore e maggiore, i suoi cantieri echeggiano di un continuo, incessante fervore.

Tutto ciò evidentemente non era consequenziale di una subitanea rinascita, né di un gagliardo risveglio di energie, piuttosto la continuità di una azione, cui l'intesa federativa era stata apporto più che notevole di felice lievitazione, un'intesa che affondava le sue radici nell'humus fecondo dell'antico istituzionalismo romano.

E questo s'avverte ancor più nello sviluppo degli ordinamenti successivi; Torcello viene eletta sede episcopale ma i pubblici poteri, per più distinta autonomia preferiscono Eraclea e la sua laguna, via quindi più diretta al mare, tutto in virtù di un' oculatissima predeterminazione, con un programma chiaro, forse sanzionato in quell'intesa federativa, la quale nel rispetto di un principio superiore aveva superato i miserabili interessi di parte, per iniettare nel nucleo nascente il concetto di una nuova patria, indipendente da qualsiasi forza o pressione e tale, da mantenere nella sua indipendenza quella ancor più sacra dei suoi cittadini. Un concetto che non fu mai svilito dai reggitori di Rivoalto e della Serenissima, fu il catalizzatore di qualsiasi impresa ed ascesa, la face perenne di quella lezione di civiltà, tuttora viva e che Venezia con disinteressato amore di democrazia detta unico esempio al mondo.

Parlar di Venezia è facile, difficile è rispettarla tanto è vasta la dimensione del suo passato; ricordarlo è sempre dovere di chi ne ha pubblica responsabilità.

Emilio Padoan

La cultura nel Veneto

Vicenza, 11

Due importanti dibattiti avranno luogo a Vicenza sabato 12 e domenica 13 giugno, organizzati dal Centro culturale Bacchiglione nel contesto della mostra nazionale di pittura e di scultura, allestita nella basilica palladiana. Nel primo, che verte sul tema precipuo della mostra-concorso (La promozione umana e le arti visuali: considerazioni socialculturali sulla mostra-concorso), saranno relatori lo scrittore Gino Nogara ed il critico d'arte Giuliano Menato

Di grande rilievo culturale per tutto il Veneto sarà poi il convegno di domenica 13 giugno, alle ore 9, presso l'Auditorium Canneti. Situazione culturale del Veneto e responsabilità politica della regione, è il tema; saranno relatori Giuseppe Mazzariol dell'università Ca, Foscari, lo scrittore Neri Pozza, il presidente della biennale di Venezia Carlo Ripa di Meana, l' assessore regionale alla cultura Nello Beghin e l'assessore provinciale alla cultura Giuliano Zoso. Un momento per un confronto ricchissimo di significati e fecondo di prospettive per attuare una concezione culturale rigorosa. *(Ansa)*

Libri ricevuti

Le beltà sepolte

Paolo Rovesti: «Alla ricerca dei cosmetici perduti» (Marsilio Editori, Venezia 1975 - Sigla «Blow-Up» - pagine 206, lire 12.000).

Titolo sottilmente fascinoso per un volume che il vivido interesse della materia e la preziosità di un'ampia documentazione fotografica rendono singolarmente eccezionale; un viaggio nel tempo, dunque, sulla scia della bellezza il cui richiamo rimarrà sempre elemento di eterna suggestione.

Stiamo presentando ai nostri lettori (ma senza dubbio il settore femminile si sentirà più direttamente «coinvolto»), «Alla ricerca dei cosmetici perduti» di Paolo Rovesti, laureatosi nel '25 in chimica e farmacia all'Università di Genova, e autore di ben trecento pubblicazioni di carattere sperimentale sulla fitochimica, gli olii essenziali, le piante medicinali e la cosmesi funzionale

L'iter di Rovesti si spinge sino alle radici stesse della storia addentrandosi acuto e attento nella «preistoria», che dà appunto avvio alla trattazione: «Che l'atto d'arte — si legge — dell'uomo preistorico cromagnonico avesse senso magico o documentario, non possiamo saperlo: ma qualunque ne fosse lo scopo, con quell'atto l'uomo faceva sorgere la prima espressione dell'arte, rinascendo a se stesso, superandosi su un livello trascendente, spezzando per sempre il legame esclusivamente animale che lo accomunava ai suoi progenitori...». E subito l'occhio poggia sulle illustrazioni: «La Venere di Willendorf», la più famosa delle Veneri preistoriche (l'acconciatura copre tutta la testa, mentre rilevante è l'opulenza delle forme che esprime l'ideale estetico del tempo), «La Venere di Lespugue» in avorio, «La Venere di Savignano-Panaro», statuetta paleolitica, e infine «La Venere di Scandiano» in arenaria, una delle Veneri più rappresentative del paleolitico italiano

In Mesopotamia, presso i Sumeri, l'affinamento evolutivo sul piano estetico è notevole; «...qui il viso ha importanza essenziale: la testa è modellata con semplicità ma con una caratterizzazione ben netta. Gli occhi e le sopracciglia sono incrostati con pietre di diverso colore brillante; caratteristica, questa, così come la loro maggiore dilatazione, di tutta la scultura sumerica». Le civiltà mesopotamiche, insomma, hanno apportato alla cosmesi un contributo fondamentale, rendendola cosciente opera d'arte.

Nella cosmesi la civiltà egiziana raggiunge l'apice e ciò non deve apparire strano data la raffinatezza e l'eleganza insita in quel popolo e la lunga durata di quella civiltà. A questo punto del libro la documentazione fotografica è a colori e quindi grande è la bellezza e la suggestione che ne deriva

Ma le soste di questo viaggio sono lunghe e in ognuna la cosmesi ha un suo posto preciso e importante: in Cina, in India, in Israele, in Fenicia, in Persia, a Creta, a Cipro, in Grecia, in Etruria, a Roma, a Bisanzio, in Tailandia, in Birmania, in Corea, in Giappone, nell'America precolombiana, in Indonesia, in Italia, in Francia, nei Paesi nordici, negli Stati Uniti.

A conclusione del volume un saggio di Giampiero Bonetti, chimico e ricercatore lui stesso e inventore dell'alta cosmesi per la donna giovane. Ideatore di un viaggio attorno al mondo con un'équipe di esperti alla ricerca di cosmetici perduti, Bonetti ha reso possibile la realizzazione di questo libro, primo di una serie di altri volumi. Nel saggio di Bonetti, dunque, «La psiche femminile e il bisogno dei cosmetici», si parla ancora di cosmesi sottoponendola però questa volta a un esame diverso di chiara impronta psicologica-estetica-sociale. Saggio particolarmente stimolante e vivace, frivolo e civettuolo, ma anche profondo nell'attenta ricerca di motivazioni.

«Alla ricerca dei cosmetici perduti», e l'entusiasmo per questo libro ci fa sperare di leggere, auguriamoci presto, i prossimi volumi.

G. P.

P.R. Reid: «Colditz. La grande evasione» (Sperling & Kupfer Editori - Milano - Pag. 335 - Lire 3500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEI DISCORSI ELETTORALI UN FERMO ACCENTO DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Ribadita da Cossiga l'esigenza di rafforzare le libertà civili

Non dobbiamo dimenticare, ha detto, che nel passato erano i comunisti a puntare sulla strategia del disordine - «Diffida» dei radicali alla Rai

L'ultimo week-end preelettorale ha visto moltiplicarsi le manifestazioni propagandistiche in vista del «gran finale» della prossima settimana. La giornata di ieri ha fatto perno sull' intervento a Trieste del ministro dell'interno, Cossiga, il quale ha parlato per la DC nell'affollata sala dell'Auditorium. Presenti tutti i candidati locali del partito, l'uomo di governo è stato presentato dal segretario provinciale della DC, Rinaldi, come «il ministro cui va — ha detto — la piena solidarietà civile, politica e umana per la sua azione, meritevole dell'apprezzamento più sincero, a salvaguardia delle istituzioni democratiche e del civile confronto preelettorale in questo periodo così drammatico, di criminale intolleranza da parte di chi vorrebbe instaurare nel Paese un clima di terrorismo politico»; anche l'on. Belci ha salutato brevemente il ministro, cogliendo l'occasione per rilevare dal canto suo che «il voto del 20 giugno è decisivo non per la DC ma per la libertà di tutti gli italiani».

Quanto a Cossiga, egli si è spogliato per un momento della propria veste ministeriale per svolgere un discorso essenzialmente di partito, soprattutto imperniato sul pericolo di un'avanzata del PCI, il cui disegno — ha detto — è quello d'indebolire e umiliare la DC quale partito garante del sistema di libertà civili». «Il comunismo — ha soggiunto — in passato ha puntato tutte le sue fortune sul disordine e sull'ingovernabilità del Paese e oggi sembra ripercorrere vecchie e pericolose strade: ebbene, esso non può in alcun modo assicurare all'Italia l'ordine insieme alla libertà, beni fondamentali per la democratica e civile convivenza».

Quanto alle «accuse di connivenza con il MSI-DN che ci vengono mosse», esse — ha detto Cossiga — sono «strumentali»: «Se invitiamo alla meditazione responsabile l'elettorato che in precedenza si era rivolto all'estrema destra, lo facciamo proprio perché abbiamo a cuore le sorti della nostra democrazia. Del resto, il PCI non ha mai fatto l'identikit antifascista dei voti che ha messo nel suo assortito salvadanaio elettorale. Gli italiani che vogliono progredire in un quadro non aleatorio di libertà, di autentico pluralismo e di ordine democratico — ha proseguito — ha nella DC un sicuro punto di riferimento e una garanzia ormai trentennale».

Il ministro Cossiga ha poi aggiunto: «Fa sorridere lo slogan delle sinistre secondo cui le cose in Italia rischierebbero di andare peggio se la DC non uscisse battuta e ridimensionata dalla prova del 20 giugno. Con un tale risultato negativo, che tutto il mondo libero paventa, le cose andrebbero peggio soltanto per la pretesa egemonica del PCI e del suo insidioso e sottile integralismo, che va spregiudicatamente a caccia di voti sia tra l'estrema sinistra più torbida, sia tra i ceti borghesi e benpensanti. Si tenta perfino di far credere che l'ingresso del PCI nel governo potrebbe accrescere il prestigio internazionale dell'Italia. Ma è vero esattamente il contrario».

Quasi una replica al ministro Cossiga il discorso polemico tenuto in contemporanea dal candidato comunista Giorgio Tamburlini, il quale ha polemizzato con certi personaggi della DC i quali usano «il metodo della falsificazione» per presentare un'immagine distorta del PCI: i gravi fatti di questi giorni, da Sezze Romano a Genova, confermano lo stato di caos — ha detto — in cui i governi democristiani hanno ridotto l'apparato statale. Aver usato le forze dell'ordine e i servizi di sicurezza come strumenti al servizio del proprio partito e avervi reso possibile l'inquinamento fascista per un cieco odio anticomunista che si è rivolto in certi momenti contro tutto il patrimonio morale della Resistenza, è una colpa gravissima della DC. Difendere l'ordine senza colpire con misure autoritarie la libertà di tutti, è possibile — ha concluso l'oratore comunista — solo dando fiducia al PCI e alla sua proposta di un governo unitario, capace di ricreare anche fra i cittadini e gli apparati dello Stato un nuovo rapporto di solidarietà nazionale e democratica».

All'avvenuta costituzione di un'«alleanza di consistente forza di democrazia intermedia, la quale rappresenta la grande occasione per il nostro Paese di uscire dalla pesante tutela democristiana senza entrare come satelliti nell'orbita comunista», ha inneggiato al canto suo il vicesegretario provinciale del PLI, Pampanin, che nel corso di una riunione di quadri delle sezioni periferiche ha inoltre rilevato che «l'impegno unitario di liberali, repubblicani e socialdemocratici potrà, se sorretto da elettori vecchi e nuovi, rappresentare la chiave di volta per risolvere il dopoelezioni nel nome della democrazia e della libertà». Ed il candidato dell'alleanza laica per il Senato, Alberto Ronchey, è intervenuto a una riunione di giovani per affrontare il problema della disoccupazione giovanile e intellettuale, con particolare riferimento all'università, diventata — ha detto — un' «area di parcheggio, mentre il pre-salario è divenuto un pre-sussidio di disoccupazione».

Nel comizio del PSDI a Muggia, Bercè e Pierandrei hanno replicato alle critiche socialiste sull'alleanza laica per il Senato rilevando che le «evidenti preoccupazioni del PSI per un'iniziativa intesa a dare un senatore laico a Trieste non hanno ragione di esistere, dal momento che i socialisti hanno dimostrato con i fatti scarso interesse nei confronti dell' elettorato che reclama giustizia sociale e progresso civile nel rispetto più rigoroso delle libertà individuali. Chi teorizza per il dopo-elezioni governi di fronte popolare con il PCI non può pretendere — secondo gli oratori del PSDI — mandati in bianco da parte di elettori che non intendono giocarsi la libertà per compiacere i complessi d'inferiorità del PSI nei confronti del comunismo».

I socialisti, in una serie di incontri con gli elettori, hanno risposto — per bocca del candidato Tringale e del segretario provinciale del partito, Ghersi — a una serie di domande sulla posizione del PSI dopo le elezioni, sul ruolo della donna, sulla tutela globale della minoranza slovena, sull' attuazione del trattato di Osimo, sull'abrogazione del codice Rocco e della legge Reale, sul significato dell'«alternativa socialista» e sugli atteggiamenti dei partiti della sinistra nei confronti del mondo cattolico. Su quest'ultimo punto è continuata la polemica del PSI coi comunisti: «Nessun esponente comunista si è fatto carico di spiegare con chiarezza in quale progetto si inquadrano le candidature di La Valle, Pratesi e altri: questo silenzio non giova a nessuno e meno che mai alla sinistra, perché potrebbe far pensare che tutto si riduca a un'operazione elettorale».

Nuovo ricorso all'autorità giudiziaria minacciano intanto i radicali, stavolta a causa dei «tagli» fatti dal caporedattore della Rai di Trieste e dal direttore della Tribuna regionale, Jader Jacobelli, all'intervento del rappresentante del P.R., che pertanto — in questo senso una diffida è stata già inoltrata alla sede centrale della Rai — non può essere spacciato come originale (i passi censurati riguardavano l'«affare Lockheed» e le presunte corresponsabilità dei servizi segreti nelle varie stragi).

Per il MSI-DN, si registra infine, hanno parlato ieri in piazza Garibaldi l'avv. Giacomelli e l'avv. Segariol, i quali hanno detto che «i voti anticomunisti sono sempre stati bene utilizzati in quanto usati per lo scopo per cui erano stati conferiti; quelli inutilizzati invece sono stati quelli usati, poi, per scopi diversi: questi ultimi sono talvolta serviti perfino a spianare la strada al compromesso storico e, più che inutili, sono stati allora controproducenti».

(Italfoto)
Il discorso di Cossiga; al suo fianco il segretario d.c. Rinaldi

POSITIVO ESITO DELL'APPALTO E AVVIO DEI LAVORI

A VALMAURA 393 ALLOGGI IN UN «HABITAT INTEGRATO»

Oltre 5 miliardi e mezzo il costo - Il piano dell'Iacp prevede 450 abitazioni di moderna concezione sociale

All'IACP è stata esperita — con esito favorevole — una gara d'appalto, a mezzo licitazione privata con ammissione d' offerte esclusivamente in ribasso, per lo affidamento dei lavori di costruzione del primo lotto di 22 case con 393 alloggi che sorgeranno a Valmaura, con finanziamenti statali e regionali. L'importo a base d'asta risultava pari a lire 5.690.000.000 e delle 51 ditte invitate, hanno fatto pervenire offerta quattro imprese; è risultata aggiudicataria — con un'offerta in ribasso — la Società Edile Adriatica di Trieste.

Si tratta del primo lotto di un intervento programmato di 450 alloggi nella stessa località; i lavori potranno essere sollecitamente avviati e con questa impresa dell'IACP si inserisce tra gli esempi recenti più significativi di interventi residenziali pubblici non solo della nostra città ma dell'intera realtà italiana. Infatti il progetto, elaborato dal servizio tecnico dell'IACP, si configura come una proposta di «habitat integrato» nel quale i servizi collettivi, le scuole, le aree verdi, i negozi, gli spazi al coperto e allo scoperto, le attrezzature civili e sociali formano un tutt'unico inscindibile con gli alloggi.

Su una tale linea l'IACP di Trieste si era già mosso sin dagli anni '60 con l'intervento di Rozzol Melara, ora in avanzata fase di costruzione. L'occasione di intervenire unitariamente anche, con la «167», a Valmaura ha permesso di formulare un modello d'intervento sperimentale che solo pochi altri istituti case popolari in Italia stanno adottando: si tratta infatti di un complesso edilizio nel quale i servizi citati (e che si possono riassumere in una scuola materna di 3 sezioni, 2 micronidi, una sala riunioni per 150 persone, spazi al coperto per attività degli abitanti per 600 mq e oltre 2500 mq a disposizione per attività di interesse collettivo) sono collocati al piano terreno, ai piani intermedi o sulla copertura degli edifici per ottenere il duplice scopo della compattazione dei volumi (e perciò del risparmio globale dell'operazione) e dalla certezza della realizzazione, non potendosi fare gli uni (alloggi) senza gli altri (servizi).

Va inoltre ricordato che per la prima volta nella nostra città in un complesso di edilizia residenziale pubblica, oltre all' applicazione integrale dei concetti di sicurezza nei movimento di persone e cose (separazione completa dei traffici pedonali e automobilistici), di integrazione intergenerazionale (circa il 15 per cento degli alloggi sono di piccole dimensioni cioè adatti per le persone anziane.

Le costruzioni appaltate potranno essere realizzate in circa tre anni e mezzo.

Domani normalizzata la Trieste-Venezia

La linea ferroviaria Trieste-Venezia verrà completamente riattivata fra stasera e domani mattina, dopo il deragliamento dei 15 vagoni di un treno merci avvenuto nei pressi della stazione di Villa Vicentina.

L'opera di rimozione del materiale rotabile è stata ostacolata dal rovesciamento, fra gli altri, di un carro cisterna contenente acido solforoso altamente infiammabile, destinato all' Anic. Attualmente è in corso l' operazione di svuotamento della cisterna sotto il controllo dei Vigili del fuoco.

Il traffico dei treni viaggiatori si svolge su un unico binario, con ritardi di mezz'ora nel tratto fra Ronchi dei Legionari e Cervignano.

Il traffico merci è stato dirottato sulla linea Monfalcone-Gorizia-Udine-Treviso-Mestre.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Onofrio — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.54; la luna si leva alle 21.07 e cala alle 5.36.

Ieri: temperatura massima 28,8, minima 18,7; pressione mb. 1018,4 stazionaria; umidità 52 per cento; temperatura del mare 18.

Maree — OGGI: alta alle 11.04 con cm 37 e alle 22.09 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 4.27 con cm 69 e alle 16.22 con cm 17 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.43 con cm 38 e alle 22.43 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 5.02 con cm 69 e alle 17.03 con cm 14 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30 alle 8.30): All'Angelo d' oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due lucci; via Ginnastica 44, telefono 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, largo Piave 2, via Rossetti 33, via Montorsino 9.

Farmacie aperte solo al mattino: via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via Bernini 4, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel 68441

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

LOCALI DELL'ECA OCCUPATI DA GIOVANI ANCHE NON TRIESTINI

Aperte indagini in via Gozzi sul magazzino dei contestatori

Tracciate sui muri scritte minacciose e slogan degli ultras Appelli e interrogazioni per l'intervento delle autorità

L'ufficio politico della Questura, dopo una prima comunicazione verbale fatta alla magistratura, si sta interessando di una singolare vicenda che potrebbe assumere contorni più pesanti se risultassero fondate le ipotesi di reato configurate in un'interrogazione rivolta al presidente della Giunta provinciale e in una lettera inviata al commissario del Governo dal presidente dell' Ente comunale di assistenza. In sintesi, si tratta di questo: un nutrito gruppo di giovani, alcuni dei quali provenienti anche da altre province (Venezia, Pisa, Gorizia), avrebbe preso possesso di un magazzino di proprietà dell'Eca, adiacente all'edificio che ospita l'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, forzando la serratura di una porta. Da una settimana, e cioè dalla sera di domenica scorsa, i giovani si comporterebbero come padroni assoluti del magazzino, le cui pareti sono state trasformate in un variopinto affresco, sul quale campeggiano scritte tipo «Coco ha perso il coco», «Coco sei stato giustiziato», «Presto toccherà al giudice Serbo», «Viva le brigate proletarie» e via di questo passo, con irripetibili riferimenti alla religione, alla polizia, ai carabinieri, ecc.

Dal magazzino si accede, attraverso una scaletta, a un soppalco trasformato in sala di riunioni. Dall'alto di questa penzola, appeso a una rudimentale forca, un fantoccio al collo del quale è stato appeso un cartello con la scritta «Cia» (la sigla dell'organizzazione di sicurezza americana).

Ogni serà, da domenica a ieri, il gruppo di giovani, ai quali si uniscono alcuni ospiti dell'alloggio popolare, vengono organizzati trattenimenti, con musiche diffuse ad alto volume, tanto che gli abitanti delle case circostanti si sono rivolti alla polizia. E' stato così che l'ufficio politico ha inviato sul posto, mercoledì sera, una propria pattuglia, che ha preso visione delle condizioni in cui era stato ridotto il magazzino.

L'altro pomeriggio poi, a seguito di un rapporto ricevuto dal presidente dell'Eca Agostini, è stato convocato d'urgenza il comitato amministratore dell' Ente, che ha appunto deciso di illustrare al commissario del Governo la situazione venutasi a creare e di inviare allo stesso tempo una lettera al presidente della Provincia, Zanetti, affinché provvedesse a diffidare il personale dell'amministrazione provinciale che eventualmente si fosse reso responsabile dell'iniziativa di occupare il magazzino di proprietà dell'Eca. Nello stesso tempo, il consigliere provinciale Debelli (MSI-DN), che è anche consigliere d'amministrazione dell'Eca, ha rivolto un'interrogazione al presidente Zanetti, nella quale chiede se «corrisponde a verità il fatto che a guidare l'occupazione siano stati alcuni dipendenti dello Provincia facenti parte dell'équipe di psicologi operante all'alloggio popolare «G. Gozzi» e al caso se il presidente «non ritenga opportuno procedere immediatamente a un'inchiesta amministrativa, sollevando dall'incarico il suddetto personale, in attesa che vengano chiarite le eventuali responsabilità in merito ai reati colà perpetrati di danneggiamento aggravato, occupazione abusiva e apologia di reato».

A difendere l'occupazione del magazzino è intanto intervenuta ieri «Democrazia proletaria», che in un comunicato afferma trattarsi della risposta al rifiuto sempre opposto dall'ECA «di un uso del locale come centro sociale degli alloggiati, nel tentativo di affrontare in termini diversi la loro condizione di esclusione, ghettizzazione, disperazione». In breve volgere di tempo — afferma «Democrazia proletaria» — il locale è diventato punto di riferimento, di incontro e di vita comune di centinaia di giovani della città, a riprova di quanto la condizione di emarginati ed esclusi sia diffusa in questa società e in questa città. La nota afferma inoltre che la DC, «invece di porsi il problema di dare una risposta politica a questi bisogni, ha minacciato di far sgomberare con la forza della polizia i locali occupati».

Di diverso avviso sono nella vicenda il consigliere provinciale Maurizio Pessato e il consigliere comunale Monfalcon, entrambi comunisti, i quali hanno indirizzato al presidente della Provincia Zanetti e al sindaco un' interrogazione «per sapere quali iniziative l'amministrazione intende prendere di tutta urgenza allo scopo di far cessare la cosiddetta occupazione che gruppi di giovani, sotto la sigla di variopinti collettivi, sta conducendo con metodi inaccettabili e riprovevoli sotto ogni aspetto nel magazzino di via Gaspare Gozzi annesso all'alloggio popolare». Gli interroganti ritengono «che gli aspetti deteriori di tale "occupazione", gli schiamazzi notturni che l'accompagnano, le scritte provocatorie che sono state apposte ai muri, il turbamento portato alla normale attività dell'alloggio popolare stesso e alla quiete dei suoi ospiti, siano fatti che si condannano da sé, per cui appare necessario attendersi la più ferma riprovazione è la più sollecita azione da parte dell'amministrazione allo scopo di far cessare questo stato di cose». Gli interroganti, d'altro lato, vogliono rilevare che da tale contingente situazione non deve derivare alcun ritardo alla ristrutturazione dell'alloggio popolare in legame alle necessità del quartiere, che è da tempo in corso.

STATO CIVILE

MORTI: Lisjak in Peghetti Maria, anni 78; Pasqualini ved. Renzi Susanna, 81; Godas in Piccoli Valeria, 75; Cerkvenic Maria, 64; Scrmagel ved. Gaspardis Stefania, 92; Tamburin ved. Maizan Antonia, 77; Stampetta Luisa, mesi 1; Carello in Fanin Lina, 65; Mercusa Giordano, 66; Musumeci in Alessi Elisabetta, 56.

NATI: 11.

Ragazza accusata di spaccio di droga

Una ragazza di 26 anni, Patrizia Longo, domiciliata in via Bellosguardo 28, è stata rinviata a giudizio dal giudice istruttore, dott. Sergio Serbo, per concorso in spaccio di stupefacenti.

Secondo l'accusa, la Longo, che è a piede libero, avrebbe gestito dei «covi di degenerazione», l'ultimo dei quali era una stamberga scoperta in via Slataper, dove furono trovati bilancette di precisione e altri strumenti che normalmente vengono usati dagli spacciatori di droga. Gli inquirenti vennero pure in possesso di appunti e di corrispondenza, che costituivano altri elementi di accusa contro la giovane.

PROPRIETÀ EDILIZIA E BLOCCO DEI FITTI

Dal regime vincolistico un freno ai matrimoni

Il provvedimento di proroga della legge vincolistica, che porta il blocco delle locazioni al 31 dicembre prossimo e quelle degli alberghi al 30 giugno 1977, è stato esaminato iersera all'assemblea generale ordinaria dell' Associazione proprietà edilizia, durante la relazione del presidente Bacci. Le leggi, momentaneamente ricorrenti, sul blocco dei fitti che hanno svuotato il concetto della proprietà e della disponibilità del proprio bene da parte di milioni di risparmiatori che nel passato avevano creduto all'investimento immobiliare — ha detto il presidente — ha portato il mercato di questo settore alla paralisi completa. Oggi non si costruisce più perché i suoli sono troppo costosi (a causa della mancata seppure auspicata riforma del territorio), la manodopera incide sproporzionatamente nel costo finale dell'immobile, e quale conseguenza logica salgono a livelli altissimi i fitti dei pochi alloggi liberi, e non si trovano case per i meno abbienti. Se i matrimoni negli ultimi due anni sono diminuiti del 30 per cento circa, lo si deve anche all'errata politica dell'edilizia.

Per gli interessi dell'inquilinato — ha proseguito il comm. Bacci — opera nazionalmente il Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari (Sunia), che lo scorso anno ha aperto una vertenza nazionale con la confederazione per la stipula di un nuovo modulo di contratto di locazione, chiedendo anche alla magistratura il sequestro dei moduli attualmente in commercio. Tale sindacato ha proposto alla confederazione un contratto tipo di locazione, che è stato preso in esame dai consigli direttivi delle associazioni provinciali, le quali tutte (compresa quella di Trieste) hanno fatto conoscere il proprio parere negativo alle richieste del Sunia.

Di conseguenza la Confedilizia ha informato lo stesso sindacato che le trattative sull'argomento non possono essere avviate anzitutto perché il contratto di locazione è un istituto che si colloca sul piano del diritto privato e non può quindi trasferirsi su quello di un rapporto di tipo pubblicistico-sindacale; e inoltre perché oggi, in considerazione della vigente legislazione vincolistica, le clausole più incisive dei contratti di locazione sono già regolate dalle leggi e dalla normativa sul blocco degli affitti, per cui non si ritiene di concretare una regolamentazione sindacale di rapporti strettamente privatistici. Il presidente Bacci ha anche reso noto che l'associazione di Trieste della proprietà edilizia si era immediatamente adoperata al fine di contribuire, per quanto possibile, ad alleviare i disagni dei proprietari immobiliari colpiti dal terremoto.

IL TERREMOTO

Ancora sussulti: sono ormai 132

Diventa lungo e travagliato quello che i tecnici dell'Istituto geofisico sperimentale triestino continuano a definire come periodo di assestamento dei movimenti tellurici in Friuli. Ieri sera altre due scosse sono state chiaramente avvertite anche nella nostra città e hanno ridestato le apprensioni.

La prima delle due scosse telluriche si è verificata alle 19.24 e aveva come magnitudo 4,6 gradi della scala Richter corrispondenti a quasi 6 gradi e mezzo della Mercalli. La seconda si è invece avvertita alle 19.51 ed è stata d'intensità di poco minore, infatti i sismografi si sono arrestati con l'indice sui 6 gradi della scala Mercalli e il panico non ha certo avvertito il mezzo grado di differenza tra i due sussulti.

Il totale è aggiornato così a 132 scosse, cominciando a contare da quella fatale.

PER IL CORPUS DOMINI

Negozi: deroga alla settimana corta

L'Unione commercianti comunica che a seguito della festività del Corpus Domini, ricorrente giovedì 17 giugno, decade l'obbligo della chiusura dei negozi per settimana corta e pertanto lunedì 14 giugno, mercoledì 16 e sabato 19, tutti i negozi di tutti i settori merceologici potranno tenere aperto sia al mattino sia al pomeriggio osservando l'orario normale.

IN TREDICI BOTTINO PER 70 MILIONI

Romani in trasferta i topi d'appartamento

Con ordinanza del giudice istruttore, dott. Sergio Serbo, tredici persone, tutte residenti a Roma, sono state rinviate a giudizio davanti al Tribunale per una serie di furti, perpetrati in appartamenti di Trieste, Sistiana e (in un solo caso) a Gradisca d'Isonzo. I fatti risalgono all'estate del 1974. I tredici sono: Gianfranco Zaccheri, di 25 anni; Luciano Checchè, di 21; Pasquale De Fusco, di 19; Giancarlo Rodoquino, di 19; Romano Costi, di 37; Luciano Cerchi, di 23; Marcello Cartoni, di 29; Cesare Iorio, di 26; Guido Polino, di 22; Mario Saporiti, di 42; Silvio Trichilò, di 30; Salvatore Vitolo, di 21, e Bruno De Fusco, di 22 anni.

Nell'ordinanza del giudice istruttore si parla di 15 furti, in denaro e preziosi, per un valore complessivo di circa 70 milioni di lire, e di sette tentati furti.

Dopo lunghe indagini, nel settembre del 1974 la nostra squadra mobile operava, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, varie perquisizioni, anche a Roma, presentando poi un rapporto su quelle complesse operazioni, le quali — come s'è detto — furono protratte per parecchi mesi.

SOTTOSCRIZIONE PRO TERREMOTATI DEL FRIULI

Giunti al traguardo: oltre i 445 milioni

AL «PICCOLO» E ALLA «PK»

La raccolta di fondi per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, via S. Pellico 8, ancora oggi, sabato,

dalle ore 10 alle 12.30
dalle ore 15.30 alle 18.30

Gli uffici della Publikompass, via Einaudi, invece, sono a disposizione del pubblico dalle 10.30 alle 12.30.

Oltre 445 milioni e non è neppure il traguardo definitivo di questa meravigliosa gara di generosità alla quale hanno contribuito con tanto slancio i nostri lettori. La gara, infatti, continua. Oggi funzioneranno regolarmente gli speciali sportelli istituiti per far fronte al volume delle offerte; poi, da lunedì, continuerà la raccolta con gli orari e le modalità delle elargizioni. In ogni caso, la bella cifra già raggiunta è dunque destinata a farsi ancora più consistente, anche perché — se ne ha la prova ogni giorno — tanti sono coloro che vogliono ancora dare il loro contributo.

Ieri, sono stati raccolti complesivamente 1 milione e 176 mila lire. Le offerte sono arrivate da ogni parte e ci sono stati persino due bambini, Giorgio e Stefano Nalli, che hanno mandato 20 mila lire da Bogotà, la capitale della Colombia. Un'altra simpatica iniziativa è stata quella dell'equipaggio della nave «Tollama», che ha messo a disposizione il ricavato di una colletta ammontante a 217 mila lire.

Gregorio Federici (Roma) 100.000; N.N. 10.000; nonna Lucia 10.000; Anna e Ada Nordio 20.000; Enzo Marinelli 10.000; N.N. 5000; N.N. 10 mila; Godignani 10.000; N.N. 50.000; due fratelli 100.000; i piccoli Giorgio e Stefano Nalli (Bogotà-Colombia) 20.000; Erich e Trude Müller (Betzdorf) 10.000; N.N. 50.000; M/T Tollana 217.000; Anna Lughi 10.000; Gregorio Dazzara 5000; Luigia Cocevio 10.000.

Lacota 50.000; Felice Grassi (Gorizia) 30.000; N.N. 3000; Bruno Persini 5000; Casali Oliva ved. Bolaffio 5000; N.N. 20.000; Gioppo Rini Carlo Alberto 50.000; Alfredo Zennaro 10 mila; Destallis - Trieste 5000.

Anita e Nello 100.000; Elda e Vinicio 10.000.

Redazioni periferiche	lire	241.500
Totale della giornata	lire	1.176.500
Elenco precedente	»	444.574.696
TOTALE	lire	445.751.196

[I]N MAGGIO LIEVITAZIONE DEL FRONTE PREZZI

[È] SEMPRE PIÙ DIFFICILE [R]IEMPIRE LA BORSA DELLA SPESA

[C]arne, caffè, latte, formaggio e detersivi in aumento — [P]rodotti ortofrutticoli e patate in leggera diminuzione

Ormai non ci si arresta più. [La] corsa all'aumento dei prezzi [dei] generi di prima necessità [sem]bra irrefrenabile, e come al [soli]to chi è destinato a farne le [sp]ese è il consumatore. Anche [lo] scorso mese di maggio, in[fat]ti, è stato caratterizzato da [mo]lteplici aumenti che hanno [int]eressato — come rileva la [con]sueta e sempre interessante [rilev]azione del comando vigili ur[bani] — la carne di manzo e di [vit]ello, il latte fresco ed evapo[rat]o, il formaggio provolone e [il p]armigiano, il caffè e i deter[sivi]; per contro, sull'altro piat[to] della bilancia si possono met[ter]e i ribassi per il pollame, [l]a e dei prodotti ortofrutti[coli] (in particolare patate).

Il caffè, si diceva: anche in [que]sto settore si è avuta una [con]ferma a quanto si era anti[cip]ato tempo addietro, in quan[to] sono stati registrati ulteriori [rin]cari destinati ad accentuar[si] nel prossimo futuro, rincari [che] si sono riflessi sui prezzi al [de]ttaglio in misura piuttosto e[leva]ta; questi prezzi vanno ora [da] un minimo di 3900 lire il tipo [...]iglia a un massimo di 6400 [...] per il tipo extra. Il caffè in [...]ina si è assestato anche in [ma]ggio sugli stessi prezzi di a[pri]le, già rilevanti del resto; più [di] qualche esercente lo ha com[pr]eso benissimo, e infatti, non [son]o pochi i bar e le torrefazio[ni] che continuano a vendere la [mi]scela ai prezzi preesistenti [e ad]dirittura si è potuto notare [in] un bar il prezzo congelato [a 1]00 lire!).

[Ve]niamo alla carne, la cui [cor]sa all'aumento di prezzo pa[re] inarrestabile. Il rifornimento [di] carni jugoslave ha subito, [...]sa, a maggiorazione dei pez[zi] e la conseguente diminuzione [dei] consumi, un certo rallenta[me]nto confermato dal minor [nu]mero di licenze rilasciate per [ma]ggio sul conto autonomo, e [...] 17 invece delle 21 di aprile, [...] minori quantitativi in es[...] previsti: 3400 quintali invece [...] 3960. Gli aumenti di prezzo [veri]ficati sulla carne all'ingros[so] in aprile e maggio, per com[ple]ssive 300 lire il chilogram[mo], hanno determinato un for[te a]umento del prezzo anche [al] dettaglio dal 19 maggio, au[me]nto che è stato praticato pu[re] nei supermercati, e che va [da] un minimo di 280 lire il chi[lo] per la carne economica a [un] massimo di ben 730 lire per [il] posteriore senz'osso. I prez[zi] si sono rivelati leggermente [sup]eriori al listino suggerito dal[l'as]sociazione di categoria. Il [pre]zzo della carne di vitello è [ri]masto pressoché statico causa la scarsa richiesta; i prezzi al minuto invece hanno registrato aumenti sui vari tagli, oscillanti dalle 140 alle 325 lire il chilogrammo, eccezion fatta per le frattaglie, i cui prezzi sono stati maggiorati non solo in maggio ma pure in aprile.

Il mercato dei salumi ha fatto notare, come previsto, non solo una stabilizzazione dei prezzi, ma anche dei ribassi attribuiti al minor costo della materia prima, alle minori esportazioni e infine alla diminuzione della domanda interna; per quanto concerne i prezzi al minuto si è avuto però un rincaro dell'ossocollo che ha raggiunto, in un negozio del centro, le 8.000 lire il chilo. Per il latte, oltre all'aumento di 25 lire il litro sul latte fresco pastorizzato, si è avuto pure un sensibile rincaro sul latte evaporato che, dalle 290 lire, è passato alle 385 il barattolo di 411 grammi. E' continuata frattanto anche in maggio l'ascesa dei prezzi al dettaglio del formaggio grana, del parmigiano reggiano del provolone, mentre i prezzi all'ingrosso sono rimasti invariati. Anche per il riso si sono dovuti lamentare nuovi aumenti, specie sul prodotto sfuso, che hanno trovato riscontro nelle quotazioni di origine e all'ingrosso, ancora in rialzo, a causa delle forti esportazioni. Prezzi per lo più invariati per le paste alimentari, eccetto per quelle all'uovo che hanno registrato nuovi rincari; la situazione del settore è complessa per le richieste di aumento avanzate dai pastai e per l'applicazione di un aumento di 80 lire il chilogrammo imposto per il momento da una sola casa produttrice.

Maggio, per quanto concerne il mercato ortofrutticolo, va suddiviso in due distinti periodi, e cioè la prima e la seconda quindicina. Nei primi quindici giorni, infatti, si è avuta una certa carenza di prodotti, attribuita a ritardi di maturazione conseguenti alle cattive condizioni atmosferiche; nella seconda quindicina, invece, una certa abbondanza dei prodotti stessi, che ha fatto scendere i prezzi all'ingrosso, e di conseguenza pure al minuto.

TRIBUNA LIBERA SUL VOTO DEL 20 GIUGNO

Speranze di rinnovamento

«Egregio direttore, sono uno studente che quest'anno vota per la prima volta e vorrei fare alcune considerazioni. Da più parti, soprattutto fra i giovani, si avverte una crescente sfiducia verso il partito della Democrazia Cristiana, che viene considerata la principale causa di tutta la crisi economica sociale e morale in cui versa l'Italia.

«Questo motivo viene ripreso con un ritmo incessante dalla stampa quotidiana e periodica, la quale non tralascia occasione per ritornarvici. In tutta questa campagna però, ho avuto modo di notare che la D.C. sta rispondendo con i fatti, cercando, col rinnovamento propugnato del suo segretario politico Zaccagnini di adeguarsi alle nuove istanze del nostro Paese. Ha quindi dato ulteriore importanza a noi giovani, consapevole della nostra crescente maturità politica e della grande forza che rappresentiamo, dichiarando di voler affrontare con energia i numerosi problemi giovanili esasperati oggi dalla grave situazione italiana: la difficoltà di inserimento nel ciclo produttivo col conseguente aumento della disoccupazione giovanile; il bisogno di moralità e di ordine che da moltissimi è sentito nel dilagare sfrenato della violenza. E questi non sono che alcuni dei problemi.

«Perciò e per la garanzia che la D.C. mi dà sul piano del pluralismo democratico il 20 giugno le darò la mia fiducia.

«Penso quindi di interpretare il pensiero e farmi portavoce di molti di quei giovani che si sentono progressisti e desiderosi di un rinnovamento, ma che non si identificano necessariamente nell'ideologia marxista, affinché prendano coscienza e sappiano poi esprimere un loro diritto, il voto, con maturità, senza lasciarsi influenzare da fattori non sempre obiettivi».

Prospero Di Nubila.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

Grano dall'America

«Sono più verso gli 80 che i 70, e ricordo che mio padre al porto, scaricava grano, prima della prima guerra mondiale che veniva dalla russia zarista.

Oggi, la Russia, dopo 50 anni di sangue e di comunismo compera grano dall'America capitalista, per non morir di fame. Se ciò succede nel paese più ricco e vasto del mondo, cosa succederebbe con il comunismo in questa Italia povera, piccola e superpopolata?». Amedeo Costantini, via Capodistria 9.

LE ORE DELLA CITTA'

[Ca]nottieri Trieste

Domani, 80.o anniversario della fondazione della Società Canottieri Trieste, avrà luogo nella sede sociale alle ore 10.30, la cerimonia di apertura della stagione remiera 1976. In occasione verranno varate le seguenti imbarcazioni: «Anemos» (singolo), «Borin» e «Garbin» (canoe a vogatore).

[Ex] allievi Oratorio

Gli ex allievi dell'oratorio francescano si riuniranno domani, alle 10.15, nella sala di via Chiadino per eleggere il consiglio direttivo dell'Associazione per il prossimo biennio. Precederà, alle 9, nella chiesa di via Rossetti una messa in suffragio degli ex allievi ed ex superiori defunti.

Coro «Valmaura»

In occasione della festa della SS. Trinità, nella chiesa dell'Addolorata maggiore, domani alle ore 10, il coro parrocchiale di Valmaura eseguirà la Messa del Buon Pastore di P. Remigio O.F.M. Cap-[...]

Riti alle foibe

La Lega Nazionale ricorderà oggi tutti gli italiani caduti nelle foibe nelle tragiche giornate del 1945. Alle 18.30 sulla foiba di Basovizza verrà officiato un rito religioso mentre successivamente verrà deposta una corona anche sulla foiba di Opicina Campagna. Per i partecipanti, portatori di labari e rappresentanti di sodalizi, un apposito pullman partirà dal Foro Ulpiano alle ore 17.45.

Gita a Piancavallo

Domani con partenza alle 7 da piazza Oberdan, e non alle 7.30, come in precedenza comunicato, gita al Piancavallo, con salita del monte Cavallo (m. 2251). Rientro alle 20 circa. Per prenotazioni e informazioni, rivolgersi presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Sconti 15%

La *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14, desidera festeggiare con voi il biennio di apertura. Offre quindi all'affezionata clientela sconti del 10%. Alle future spose, per tutto il mese di giugno, uno sconto speciale del 15%.

Borse da bagno

in vasto assortimento alla Profumeria *Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Gara tra artigiani

Organizzata dall'UFA (Unione famiglie artigiane), domani, alle 18.30, si svolgerà una partita di calcio fra artigiani celibi e ammogliati presso il campo sportivo di Prosecco. Le premiazioni e il rinfresco si terranno alle 21 presso l'hotel Cristallo di Borgo Grotta Gigante.

Festa di Sant'Antonio

Domani, domenica, festa del «Santo» dopo la funzione religiosa che avrà inizio alle 16.30 nella cappella di via Marconi, si terrà nella sala parrocchiale una conversazione illustrata da proiezioni a colori sul tema «Sant'Antonio e la sua Basilica di Padova». Saranno ricordati i fatti più importanti della vita di questo grande santo e i capolavori d'arte che si ammirano nel tempio.

Carta per «Mani tese»

Oggi, tra le 16 e le 18, un esponente del gruppo «Mani tese» sarà a disposizione di quanti volessero portare carta o stracci nel deposito attiguo alla chiesa di S. Luigi.

Congedo dal Comune

Il dott. Dino Tamanini ha lasciato in questi giorni il Comune, dopo 36 anni di servizio dei quali 20 trascorsi a capo dell'Ufficio contratti. Il dott. Tamanini ha espresso il desiderio che la somma raccolta per il tradizionale dono di congedo venga devoluta da «Il Piccolo» a favore dei terremotati.

Cuffie da bagno Jantzen

olii solari delle migliori marche, specchi abbronzanti alla Profumeria *Borsa*, piazza della Borsa 5, telefono 64522.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Assortimento Seiko

digitali, quarzo, automatici uomo-donna in un nuovo e meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko: riparazioni con pezzi originali Seiko e con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio, 4.

Taglio e cucito

Una nuova Scuola di taglio e cucito, per insegnarvi, con il metodo *Angarano*, a confezionare direttamente sulla stoffa i modelli che preferite. *Scuola Desco*, via Destriero 11, telefono 744458.

SEGNALAZIONI

Domanda alla Regione di emodializzati

«I sottoscritti, in trattamento emodialitico periodico, appartenenti alle provincie di Trieste, Gorizia e Udine, data la situazione particolarmente critica esistente nei centri di Udine e di Gorizia, che costringe alcuni nefropatici a farsi trattare fuori sede (perfino a Bolzano) chiedono all'assessore regionale Igiene e sanità perché non è stata ancora formulata una legge riguardante la dialisi domiciliare analogalmente a quanto già fatto in tutte le altre regioni dell'Italia settentrionale». Seguono 8 firme.

Il capolinea della 10 non soddisfa gli utenti

«Care "Segnalazioni", ci sentiamo grati alle autorità competenti che si sono prodigate per agevolare quella parte di popolazione che per ragioni di lavoro è costretta a usufruire delle autovie gestite dall'Acegat che ha provveduto ad allungare la linea 10 fino alla Risiera di San Sabba, eliminando finalmente una mancanza sentita da molti abitanti della zona di Valmaura S. Sabba, Monte S. Pantaleone ed anche dalla parte orientale di Servola.

«Però a questo riguardo si è constatato con amarezza che il servizio non sia stato risolto con piena soddisfazione di gran parte degli utenti, in quanto il capolinea di Valmaura è stato sistemato a due fermate prima della ultimazione della corsa, obbligando così gli utenti a farsi a piedi tutto il percorso che le vetture ormai vuote fanno per raggiungere la Risiera, e poi proseguire. Pertanto preghiamo le autorità preposte di voler considerare l'opportunità di spostare il capolinea alla "Risiera" per poi rifare lo stesso percorso di Valmaura, favorendo così tutti gli utenti delle zone sopraddette, dato che la via dei Macelli è completamente priva di abitanti». Seguono 236 firme.

Protesta civile

Riceviamo con preghiera di pubblicazione questa lettera sottoscritta da 43 genitori: «Siamo un gruppo di genitori del rione di Roiano. noi non ci proponiamo con questa sottoscrizione di risolvere i problemi esistenti presso la Scuola materna comunale, ma intendiamo portare a conoscenza a chi di competenza, la carenza di questo servizio dovuta al sovrannumero dei bambini iscritti per sezione.

«Con la presente, vogliamo dare un segno di solidarietà, a tutto il personale della Scuola materna comunale per la battaglia intrapresa e condivisa da tutti noi genitori». Seguono le firme.

Un ciliegio in cimitero

«Care "Segnalazioni", la vostra rubrica viene seguita in modo particolare da coloro che ci tengono a che tutto vada bene. Purtroppo non è così.

Da quasi undici anni mi reco ogni due o tre giorni al cimitero, Nel campo 10 esiste un meraviglioso albero di ciliegie che ogni anno fiorisce e riempie di bianco e di dolcezza il mio cuore. Penso a tante cose che sarebbe superfluo descrivere. Detto albero appartiene a tutti noi. Fa delle ciliegie bellissime e trovo logico che il personale che lavora in cimitero ne usufruisca per quel senso di benessere che si prova assaporando un frutto fresco. Non tollero però che si rovini l'albero strappando i suoi splendidi rami per non fare la fatica di cogliere i frutti come si deve. Ciò ho visto il 2 giugno. L'autocarro targato TS 35002 con a bordo gli addetti alla pulizia si è fermato all'altezza dell'albero e senza tener conto della gente che assisteva a tanto scempio, gli stessi addetti (due per la precisione) hanno strappato i rami con i frutti. Avrebbero fatto troppa fatica a cogliere le ciliegie come persone civili.

«Ho fatto le mie rimostranze alla portineria ma, nel dubbio che ciò non fosse sufficiente mi rivolgo a Voi per diffidare quei "signori" e consigliarli a rispettare i beni comuni. E inoltre vorrei pregarli, nel limite del possibile, di moderare i loro discorsi tenendo presente che il cimitero non è una piazza.

«A voi tanti ringraziamenti e tanti auguri per ogni cosa M.D.».

Funzionario cortese

«Vorrei pregarvi di pubblicare questa mia lettera che, una volta tanto, non è né di biasimo né di lagnanza, ma bensì il contrario. Il 6 maggio mandai la mia dichiarazione di reddito pagando una somma che mi fu erroneamente indicata: sospirando, pagai. Cinque giorni dopo ricevetti una telefonata (il funzionario s'è presa anche la briga di rintracciare il mio numero telefonico) telefonata che mi diceva che avevo sbagliato tutto e avevo pagato troppo, invitandomi a rettificare il mal fatto. Il funzionario mi fu di grande aiuto nella compilazione e nella presentazione della domanda che io dovetti fare per il risarcimento della somma pagata in più.

«In tempi nei quali non si sente altro che lamentele più o meno giustificate sull'Amministrazione dello Stato, della Finanza, ecc., ritengo sia mio dovere segnalare l'atto di civismo, di gentilezza e di competenza del funzionario dell'Intendenza, complimentandomi con l'Intendente di Finanza per il funzionamento perfetto della sua organizzazione. Grazie». Lettera firmata.

INDISPENSABILI STRUMENTI DI VITA

«Egregio direttore, si perdono ormai nella notte dei tempi gli impegni più ampi di Roma per assicurare a Trieste gli strumenti indispensabili alla sua vita. Vogliamo elencarli: l'autostrada Udine-Coccau, il potenziamento della ferrovia Pontebbana, lo scalo ferroviario di smistamento merci a Cervignano, il traforo di Monte Croce Carnico, i due collegamenti Nord e Sud della camionale 202 con gli scali del nostro porto, la galleria di circonvallazione, il bacino di carenaggio, la stazione di degassificazione e la grande industria trainante quale contropartita alla chiusura del nostro glorioso "Cantiere San Marco". Alcune di queste opere attendono da lunghi anni il loro completamento tra cui — la più vitale — la nuova autostrada Amaro-Coccau. Altre invece vennero congelate o addirittura insabbiate.

«L'importanza delle funzioni internazionali del nostro scalo commerciale viene confermata anche da eventi di eccezionale attualità. L'esortazione da oltralpe a un esame di coscienza fatta con le recenti dichiarazioni del ministro austriaco Lanc di spostare l'asse dei loro transiti attraverso il porto di Fiume qualora non venisse qui prontamente realizzato quanto richiesto.

«Le recentissime dichiarazioni del prof. Lacalamita in veste di presidente del Consorzio internazionale Mediterraneo - Estremo Oriente: "O voi preparate il porto alle superportacontainers oppure noi dirottiamo, poiché lo scalo di Trieste delle grandi navi esige un rapido approntamento delle infrastrutture". La altrettanto recente visita a Trieste del ministro del Land tedesco della Baviera, Anton Jauman il quale ha dimostrato vivo interesse della Baviera a instradare i loro traffici via Trieste condizionato però dalle infrastrutture portuali e mettendo in rilievo la precarietà dell'attuale rete viaria: "E' pertanto necessario — precisò Jauman — creare rapidamente, sugli itinerari più brevi, buone strade e buone ferrovie di collegamento".

«Ne consegue che la mancata realizzazione dei preventivati collegamenti stradali e ferroviari provocherà inevitabilmente un continuo calo di traffici e la perdita di occasioni d'oro per un rilancio del porto e dell'economia triestina. Come si vede siamo in presenza di un evento storico di incalcolabili dimensioni.

«Nel concetto degli utenti del nostro scalo — in tal caso — noi dimostreremo assoluta mancanza di dignità non rispettando gli impegni assunti. Qui occorre ben altro che il ripiego del Punto franco (e non "zona franca" che è tutt'altra cosa) a cavallo del confine con la Slovenia, al quale nessuno crede in quanto non risolverà un bel niente a nostro favore, poiché nell'opinione corrente è ritenuto inutile, ingiustificato e nocivo anzi all'economia triestina.

«In conclusione non possiamo che richiamarci alle affermazioni comparse sulle colonne del "Piccolo" nell'edizione del 6 febbraio u.s. a pag. 6: "E' Roma che ignora il porto di Trieste. E' a Roma che nasce una autonomia amministrativa regionale a giusta e meritata difesa del sottosviluppo friulano, ma senza che i problemi di Trieste vi trovino autentica voce nell'unica forma valida: quella di incentivarne la funzione di città sul mare".

«E tutto ciò accade qui mentre il porto di Genova esplode con le sue nuove strade azzurre che le consentiranno di raddoppiare il traffico dandogli anche un "fratello" a Voltri, a pochi chilometri di distanza, proiettato come è a strappare il primato a Marsiglia. Con molta cordialità. G. Facchinetti».

Lavori comunali

«Care "Segnalazioni", vorrei raccontare al lettore che pochi giorni fa protestava per lo stato deplorevole dei marciapiedi attorno al Tribunale, che abito da vent'anni esatti nell'isolato successivo alle carceri sulla Via Fabio Severo: quando nel 1956 mi trasferii in questo rione, assistetti a un normale lavoro di sostituzione di tubi lungo il marciapiede prospicente gli stabili che portano i numeri 34 e 36 della medesima via (anzi quella volta lo stabile n. 34 non esisteva neppure).

«Dopo un paio di settimane la "trincea" fu chiusa. fu fatta la gettata di cemento e... tutto finì lì. A distanza di 20 anni (ripeto 20 anni!) il Comune ancora non crede giunto il momento di livellare il marciapiede con un po' d'asfalto. A questo punto mi sorge il dubbio che la spiegazione dell'assurdo possa essere la seguente: l'impresa che compie il lavoro di scavo e riparazione di varie condutture probabilmente deve (per contratto) ripristinare il marciapiede, asfalto compreso; invece non lo fa.

«Comunque sia, oltre alle autentiche "ferite" presenti ormai dovunque nei marciapiedi della zona, siamo al punto che persino la carreggiata viene abbandonata dopo un lavoro senza la copertura dell'asfalto: venga qualcuno del Comune a vedere i "salti" che gli autoveicoli compiono sull'insidiosa fenditura che attraversa la via del Coroneo all'altezza del n. 38.

«Tutto ciò ha superato i limiti del tollerabile e costituisce una grave prova di inefficienza a carico del nostro Comune: è opportuno che i cittadini se lo ricordino quando dovranno nominare i propri amministratori civici, dal momento che quelli attuali non solo se ne infischiano ampiamente delle numerose proteste che da tempo piovono sull'argomento, ma addirittura non trovano opportuno degnarci d'una risposta. Grazie per l'ospitalità. S. O.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 12 giugno.

ARRIVI: mn. «Armat» (eg.), mc. «Multitank Frisia» (ge.), mn. «Kithnos» (gr.), mn. «Thalia» (gr.), mn. «Colombo» (naz.), mc. «Oceanus» (sve.), mn. «Polinnia» (naz.), mn. «Corbado» (br.), mn. «Adige» (naz.), mc. «Wapello» (pa.).

PARTENZE: mn. «Grado» (naz.), mn. «Mare Felice» (naz.), mc. «Sagona» (nor.), mn. «Iris» (is.), mn. «Thalia» (gr.).

Fermate bus in via Battisti

«Care "Segnalazioni", ora che si sta sistemando la via Battisti si rinnova la preghiera (fatta già altre volte sulle "Segnalazioni") di ripristinare le due fermate degli autobus adiacenti alla via Palestrina. Tale ripristino verrebbe incontro specialmente al desiderio degli ammalati che devono raggiungere gli ambulatori situati nelle vicinanze.

«Con tali fermate si potrebbero abolire i due semafori all'altezza del Teatro Fenice non più necessari. In tal modo verrebbe diminuito anche l'eccessivo inquinamento prodotto attualmente dagli autobus e dalle macchine costrette a fermarsi ben tre volte nel breve spazio che intercorre fra i Portici di Chiozza e la via Palestrina. Ringrazio, Lorenzo Gregori».

Semafori inutili

«Care "Segnalazioni", desidererei avere un chiarimento da parte delle autorità comunali addette al traffico.

«I semafori stradali sono stati sistemati in buona parte con criterio. Però molti semafori in diversi punti della città sono in abbondanza e non fanno nessun servizio utile. Specialmente ho osservato che di fronte alla pescheria centrale ci sono ben 9 (dico nove) semafori, dei quali funzionano solo due e questi soltanto a lampi gialli. Perciò penso come mai vengono spesi i soldi dei cittadini senza nessun utile criterio, con una facilità unica, considerando che ogni semaforo costa migliaia di lire, che facendo un calcolo di quei semafori posti in più e non necessari, saltano fuori dei milioni, spesi con molta leggerezza. Grazie, distinti saluti. G. G.».

SVILUPPO ECONOMICO «IN FASE DI STALLO»

LE ISOLE DEL QUARNERO ABBANDONATE DAI GIOVANI

Ridimensionamento dei programmi a Cherso e Pago Prospettive stagionali per Arbe, Lussino e Veglia

Là da molti anni non viene coltivata neppure una zolla. Non si taglia il fieno, il radicchio «è alto un metro e mezzo», i frutteti abbandonati «non danno nulla». Noi cacciatori «ospiti» ci eravamo messi ad arare e seminare un pezzo di terreno, con l'aiuto di «contadini friulani» che avevamo fatto venire a nostre spese: ma quando spuntarono i primi germogli arrivò un gregge di pecore che fece piazza pulita. Quella «splendida buona terra» potrebbe offrirvi tanta cipolla, che invece scarseggia nella stagione turistica e che dovete importare.

Queste frasi — riportate sulla stampa jugoslava — sono state pronunciate da un cacciatore di Tricesimo e si riferiscono allo stato di abbandono in cui si trova parte dell'isola di Veglia. Analoghe valutazioni possono essere espresse in genere per le isole del Quarnero, dove — come afferma l'Istituto economico di Fiume — «lo sviluppo economico è in fase di stallo ed il numero degli abitanti in diminuzione».

Nei 126 centri abitati delle isole di Cherso, Lussino, Veglia, Arbe e Pago e nelle altre isole minori oggi vivono 39 mila persone, contro le 49 mila dell'anno 1948. «La mancanza di attività economiche e il relativamente lento risveglio del settore turistico hanno favorito — secondo l'Istituto economico di Fiume — l'esodo degli abitanti alla ricerca di un posto di lavoro sulla terraferma o nelle fabbriche dell'Europa occidentale».

Al di fuori delle saline di Pago, dei cantieri di Cherso, Lussinpiccolo e Ponte, della lavorazione della plastica a Veglia e della maglieria di Cherso, «non esiste altro». Anche le attività esistenti sono scarsamente attrezzate e costituite da aziende che, «operando in più settori in maniera artigianale», non occupano — singolarmente prese — nel migliore dei casi più di 200 lavoratori.

Per il futuro sviluppo di quelle isole l'Istituto economico di Fiume aveva prospettato la valorizzazione delle «aree agrarie abbandonate» e l'espansione del turismo al di fuori dei «centri turistici tradizionali di Arbe, Lussinpiccolo, Malinsca». Si era parlato altresì di nuova caratterizzazione industriale, in relazione anche alle prossime realizzazioni a Veglia — rispettivamente entro il 1978 ed entro il 1979 — del terminal dell'oleodotto jugoslavo e del nuovo complesso petrolchimico.

Un richiamo a prospettive più modeste è venuto invece dal recente convegno di studio organizzato ad Arbe dalla Camera per l'economia della regione fiumana. «I desideri di tutti i Comuni — ha affermato Jakov Blazevic, rappresentante della presidenza della repubblica croata — devono essere basati sulle possibilità finanziarie reali». I programmi degli amministratori locali — ha sottolineato Vjekoslav Cemeljic, rappresentante dell'esecutivo del Sabor croato — «devono venir ridimensionati tenendo conto dei fondi disponibili».

Pur ammettendo la gravità di certe situazioni — Cherso sarebbe «ancora troppo povera per poter agire da sola», Pago denuncerebbe «una mancanza quasi completa di quadri dirigenti e tecnici in grado di trovare soluzioni adeguate e di attuare quanto deciso» — è stato detto che inevitabilmente lo sviluppo «non sarà uguale per tutti». Più esplicitamente Rudolf Kurelic — segretario della Camera per l'economia della Croazia — ha criticato i piani di sviluppo proposti, giudicandoli «troppo ambiziosi per quanto riguarda i nuovi investimenti», ed ha ribadito la necessità di «sfruttare più razionalmente gli impianti esistenti».

Come via d'uscita è stata proposta una valorizzazione delle «tradizioni dell'isolano pescatore - contadino - albergatore». Si dovrebbe rinunciare — è stato detto — al turismo di massa, puntando invece a «quello climatico, sanitario, con marine per panfili». Non si potrà ulteriormente trascurare — ha affermato Rudolf Kurelic — «il settore privato che investe in alberghetti, pensioni, ristoranti, dando lavoro a tutta la famiglia dell'albergatore».

Una risposta concreta ai nuovi orientamenti è venuta dall'azienda alberghiera Jadranka di Lussino, che ha aperto un campeggio per naturisti a Cherso, nei pressi del villaggio di Santa Croce. Per gli abitanti rimasti nella zona — soltanto una novantina di persone, «per lo più anziani pensionati», contro le trecentosessanta persone là residenti fino alla vigilia dell'ultima guerra — è stata quindi prevista, «grazie al campeggio», la possibilità «di smerciare i prodotti ortofrutticoli, latte, uova e pesce».

All'industria petrolifera si chiede però qualche provvedimento a breve scadenza per frenare il continuo esodo dei giovani lamentato da Antun Hreljac, presidente del consiglio esecutivo dell'assemblea comunale di Veglia. Si pensa che qualcosa si potrebbe fare sin d'ora, ricordando che entro il 1978 Castelmuschio dovrebbe essere in grado di accogliere anche le superpetroliere da 400 mila tonnellate di portata e di manipolare quindi annualmente 24 milioni di tonnellate di greggio.

Secondo i rappresentanti delle industrie petrolifere il fabbisogno di tecnici, richiesto dal terminal di Castelmuschio dell'oleodotto jugoslavo, non supererebbe però le ottanta unità. Una maggiore necessità di specialisti — sino a quattrocento unità — sarebbe prevista in futuro per il nuovo complesso petrolchimico: ma si è già parlato di preparare a questo scopo parecchi giovani «che provengono da zone lontane», dal retroterra della Dalmazia, dalla Lika, dal Gorski Kotar.

Mario Dassovich

Iscrizioni per il '76-'77 alle scuole materne

Nelle scuole materne comunali delle diverse circoscrizioni di competenza le iscrizioni dei bambini per l'anno 1976-77 saranno accettate secondo il seguente calendario reso noto dal servizio pubbliche relazioni del Municipio:

I gruppo giovedì prossimo 24 dalle 8.30 alle 12 (bambini che compiono i 5 anni entro il 31 dicembre 1976).

II gruppo: venerdì 25 dalle 8.30 alle 12 (bambini che compiono i 4 anni entro il 31 dicembre 1976);

III gruppo: sabato 26 dalle 8.30 alle 12 (bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre 1976).

Il premio Cammarata oggi al dott. Bin

Il premio Cammarata, che è giunto alla sua terza edizione, verrà consegnato oggi all'Università dal Rettore al dott. Roberto Bin il cui studio sull'Ingegneria sociale alla luce di alcune recenti teorie è stato dall'apposita commissione giudicato meritevole dell'ambito riconoscimento.

Dopo la scomparsa, avvenuta nel 1971, del Rettore Angelo Ermanno Cammarata, insigne maestro di diritto e strenuo difensore delle libertà di Trieste durante le tre occupazioni straniere succedutesi dal 1943 al 1954, un gruppo di cittadini, per onorare la sua memoria, si fece promotore d'un premio da conferire a uno studio in materia filosofica o storica.

Dopo la consegna del premio al dott. Bin, oggi stesso il presidente del Comitato comunicherà al Rettore che fra breve sarà bandito il concorso per la quata edizione del Premio.

Il concorso letterario della Dante Alighieri

Nessun vincitore nel concorso di letteratura italiana contemporanea bandito tra i giovani dalla «Dante Alighieri». Il livello generale dei lavori, buono, ma non ottimo, ha suggerito alla commissione, presieduta dal prof. Elvio Guagnini, di non assegnare il primo premio. Sono stati tuttavia segnalati all'unanimità i seguenti lavori: «Virgilio Giotti», «Saba poeta giovane» ed «Eugenio Montale».

Al lavoro su Giotti, svolto con «serio impegno critico, approfondito e acuto esame della lingua» da Emanuela Adrian, è stato assegnato il secondo premio. Il terzo premio è stato assegnato ex-aequo a Patrizia Don, che ha proposto una «fresca e intelligente lettura di Saba» e all'udinese Gabriella Cuberli, per la «disinvolta capacità di elaborazione presentata nella critica mentaliana». La premiazione avverrà martedì 15 alle 18, nella sede della società in via Roma 22 (3.o piano). La commissione auspica, per gli anni a venire, una più intensa e impegnata partecipazione al concorso.

Notiziario scolastico

FRATELLI FONDA SAVIO

Gli alunni della scuola media statale «Fratelli Fonda Savio» che hanno ottenuto la promozione allo scrutinio finale dell'anno scolastico 1975-76 sono compresi nel seguente elenco inviato dalle presidenze:

Classe I A Alba Marcello, Braini Alessandro, Cavallaro Doriana, Cunsolo Manuela, Di Mola Paolo, Dussi Alessandro, Giurissa Lorena (7), Krizman Andrea Malutta Dario (7), Mikol Corrado, Muggia Cristina, Ogrin Marina, Pallini Massimo, Prodan Gabriele Rutter Roberto, Salvini Fabio (7), Sossi Caterina (8), Tassini Pierpaolo (7), Vitta Maurizio (7).

Classe I B Abbinante Rosa Sonia, Bassanese Roberto (7), Bonin Manuela, Cecchetti Cristina, Ceri Isabella (7), Ciampini Franca, Crevatin Paola, D'Ambrosi Sabrina, Folla Edoardo, Ierco Paolo, Martone Marco, Muran Daniela (8), Pagliaro Lucio, Pappalardo Maurizio, Pellegrin Daniela, Perentin Dario, Pitacco Paolo, Rossa Novella, Rossa Patrizia, Schäfer Maria, Smollis Nicoletta (7), Vesnaver Elena (7), Zampieri Fabrizio.

Classe I C Butti Paolo (7), Cimaristi Sergio (8), Della Festa Ferdinando, Ferrari Federico (7), Ghergani Nadia (7), Malalan Piero (7), Mattesi Marilena (7), Milazzo Laura, Odoni Elisabetta, Pangoni Paolo (7), Sussa Guido, Tizianel Antonella (7), Valente Giovanni (7), Vescovi Patrizia (7), Weber Rita (7).

Classe I D Bazo Gianfranco (7), Crosato Michela (8), De Luca Fabio (7), De Marco Ornella, Desiot Paolo (7), Lugnan Silvia, Oliva Andrea, Polverigiani Maria Vittoria (7), Poropat Franco (7), Violin Fabio (7), Weber Elena (7), Zocco Carmela.

Classe I E Carlovich Iigor (7), Esopi Alberto (8), Flora Marino, Hrelia Massimiliano, Lucca Antonella (7), Marrone Andrea, Michelini Paola, Muran Annalisa (7), Pergami Serenella (9), Rebetti Sandra (8), Regeni Mario Giuseppe, Ruter Cinzia (8), Sebastianutti Alessandro, Severi Marco, Sincovich Sergio (7), Tagliapietra Paola (7), Tonut Renato.

Classe I F Artes Diego (7), Braico Fabio Cehovin Paolo, Cok Stefano (7), Coltivo Walter, De Paolo Antonio, Dugan Alessandra (8), Fornasaro Manuela, Gallinaro Maurizio, Humar Fabrizio, Lagrande Paola (7), Mazzaroli Fulvio, Moro Sabrina (7), Nardella Daniela (7), Nardela Fabrizio (7), Rachelli Alessandra (7), Rosa-Uliana Moreno, Russi Fabio, Terpin Fabio (7), Valberghi Roberto, Volpe Maria Zamarato De Rienzo Michela.

Classe I G Benvenuto Roberta, Cocolet Gabriella, Cossovel Roberta, Degrassi Maurizio, Di Bari Maria, Drioli Alessandro, Cherlani Elena, Gnoato Patrizia (7), Iacovich Graziano (7), Marfan Arianna, Mattioli Raimondo, Minkusch Roberta, Paludetto Giuliano, Rizman Giorgio, Zorn Ivano.

Classe II A Aresca Flavio (7), Arfelli Fulvia (9), Biondi Daniela, Bon Eliana, Boschetti Adriano (7), Bradaschia Rossana (7), Feruga Corrado (7), Garoni Franco, Mandanici Gloria, Masè Enrico, Perosa Sandra, Petrini Fabio, Pregarz Maria Cristina, Prester Giampiero (7), Prester Massimo (7), Relli Giuliana (8).

Classe II B Benvenuti Sonia (7), Bianchin Claudia (8), Bonadio Paola (7), Cabrin Riccardo, Capello Micaela, Ciampini Luciana, Cicuta Diego, Dussi Maurizio, Fatutta Cinzia, Grison Roberto (7), Mergoni Paola (7), Perosa Sergio, Reggente Mauro, Sulas Gioia (7).

Classe II C Bavdaz Rossana (7), Bellanti Massimo, Bottaro Flavia (7), Delami Stefano, Fabbri Roberta (8), Grassi Daniela (7), Kolar Elisabetta (8), Manzin Roberto, Nyolin Daniela, Morselli Paola, Primavera Michele, Sardo Eliana, Sellan Paola (8), Senesi Alessandro (7), Stilani Laura, Tampieri Silvia (7), Tomaselli Maurizio (7), Tomasini Alessandro (7), Vouch Nadia (7).

Classe II D Abrami Federico, Bubula Laura (7), Cattaruzza Paolo (8), Chitarra Alessandra, Galli Giampaolo (7), Lodislavo Dario, Micol Alberto Permuiti Delia, Petronio Franco (7), Scalcinati Federico, Virginio Franco, Zuppin Alberto.

Classe II E Bancorosso Lorenzo (7), Biasi Graziella, Bonetti Gabriele, Boschian Tiziana, Candotti Laura, Collini Laura (8), Combi Marina, Coral Cristina, De Carli Daniela (8), Fattorini Stefano (8), Fonda Martina, Gaspa Antonella, Lacosegliaz Giorgio, Madotto Barbara, Massaro Ambra (7), Miccoli Stefano, Murri Sven Oliviero, Nordio Paolo, Pertonio-Nuemann Giorgio (7), Piacentini Gianpaolo (7), Selovin Giorgio (7), Serra Erica (8), Uderco Michela, Ursini Bissi Mariluce (8).

Classe II F Boehm Andrea (8), Cerar Barbara, Cesnik Manuela (7), Cos Patrizia, Cosola Lorenzo, Coslovich Maurizio (7), Damalbo Annamaria, Iskra Rosanna, Jerman Marina, Orso Barbara (7), Pace Maurizio, Sandrigo Giorgio, Sovdat Stefano Ticini Alessandra (6), Zlatich Daniela.

TARTINI

I nomi dei migliori alunni della scuola media statale annessa al Conservatorio Tartini comunicati dalla Direzione sono i seguenti:

Alunni promossi alla classe II: con 8/10: Gran Bruno, Morandini Donatella; **con 7/10:** Ceschia Elisabetta, Krainer Massimiliano, Manzara Manrico, Petracco Daniela, De Vecchi Giulio, Formiggi Gilda, Marassi Patrizia, Villach Emanuela, Cecchi Oscar, Chiurco Alessandra, Foraboschi Lucio, Ghirardi Lucia, Manfio Manuela.

Alunni promossi alla classe III: con 9/10: Vetta Federica, Vuxani Gabriella, Kervin M. Teresa, Sepini Dario; **con 8/10:** Bergamini Barbara, Ghirardi Monica, Romanò Manuela, Veronese Alessandra, Godas Alberto, Punis Patrizia; **con 7/10:** Busolini Francesca, Cucich Cristina, Fontanot Elisabetta, Lettieri Maria Gabriella, Merluzzi Alessandro, Mozzi Elisabetta, Pini Paola, Pistan Maria Grazia, Valenti Antonella, Panella Luciano, Lena Claudio, Pelagatti Lucia, Policardi Franco, Zol Rossella.

Ammissione di bimbi nelle scuole ONAIRC

Le iscrizioni dei bambini per l'anno scolastico 1976/77 saranno accettate in tutte le scuole per l'infanzia dell'O.N.A.I.R.C. della provincia di Trieste nei giorni 24, 25 e 28 prossimo, dalle 14.30 alle 15.30.

L'ONAIRC invita i genitori interessati a compilare un modulo e a consegnare il certificato di nascita e il certificato sanitario di vaccinazione ed eventualmente altri documenti che valgono a far rilevare requisiti preferenziali.

Nei giorni 20, 21, 22 settembre, dalle 8.30 alle 12 si accetteranno nelle stesse scuole le riconferme delle iscrizioni presentate a giugno.

Nelle sezioni alle quali risulteranno iscritti più di 35 bambini, una apposita commissione procederà alle esclusioni applicando i criteri preferenziali esposti all'albo delle scuole.

Le graduatorie degli accolti saranno esposte al pubblico in tutte le sedi delle scuole O.N.A.I.R.C. il 30 settembre.

Supplenze. — L'ordinanza per il conferimento degli incarichi di supplenza per l'anno 1976-77 nelle scuole Onairc è affissa all'albo nella sede di via Santa Caterina 5. (Orario d'ufficio: 8-12.30 e 15-18). Le domande redatte su carta legale da L. 700, vanno presentate o spedite con raccomandata R.R. entro il 1.o luglio prossimo. La graduatoria delle aspiranti sarà pubblicata all'albo entro il 31 luglio.

RELAZIONE BRANCATO AL ROTARY TRIESTE - NORD

La luce degli occhi validamente difesa

Impegno di ricerca e modernità di apparecchiature al servizio dell'oftalmologia nel nostro ospedale

Senza attendere — e guai ad attendere! — che sia compiuto il nuovo ospedale di Cattinara, l'arricchimento scientifico dell'ospedale maggiore è consolante realtà di cui quotidianamente beneficiano i degenti, che si vedono e si «sentono» circondati da équipes mediche dotate di ogni sorta di apparecchiature d'avanguardia. Restano i disagi ambientali dell'ultrasecolare struttura edilizia, ma l'aria che vi spira è veramente nuova, portata anche dall'innesto delle cliniche universitarie, nelle quali studio e terapia procedono in simbiosi e «spingono» il progresso dell'efficienza ospedaliera.

Ne hanno colto il significato i rotariani del Trieste - Nord riuniti sotto la presidenza del dott. Leonori nell'ascoltare il consocio prof. Rosario Brancato, direttore della clinica oculistica universitaria, il quale ha illustrato un prodigioso ausilio acquisito dal nostro ospedale: l'angiografia retinica a fluorescenza. E' appena un aspetto della progredita assistenza medica, alla quale conferisce maggior valore l'appassionato entusiasmo degli artefici dell'innovazione. E il prof. Brancato, nel corso del dibattito che è seguito all'esposizione, ha fornito due significative indicazioni, dicendosi soddisfatto per le possibilità offerteqli da Trieste di operare anche nel campo della ricerca e dando notizia di un centro, attivato presso la clinica oculistica universitaria, per lo studio e la terapia delle malattie retiniche e vascolari oculari, che è già tra i più qualificati in Italia. Esso è incentrato sul laboratorio di fluoroangiografia per quanto riguarda la parte diagnostica e sulla sottocoagulazione con Argon Laser per la parte terapeutica.

Ed ecco in sintesi il tema della relazione svolta dal prof. Brancato:

«L'angiografia retinica a fluorescenza o fluoroangiografia retinica, consiste essenzialmente nell'iniettare una sostanza fluorescente, assolutamente innocua, in una vena del braccio e nel fotografare con una speciale apparecchiatura le arterie e le vene nell'interno dell'occhio.

«Arterie e vene risultano sui fotogrammi molto ben definite nei minimi particolari in quanto contengono il colorante precedentemente iniettato. E' così possibile uno studio particolareggiato delle alterazioni della circolazione oculare anche perché un'eventuale diffusione del colorante attraverso le pareti delle arteriole, dei capillari e delle piccole vene viene interpretato come lesione della loro integrità.

«Questa metodica diagnostica che si può considerare ancora nuova, seppure sia già adottata da una decina d'anni, ha apportato considerevoli contributi alla conoscenza non solo di molte malattie dell'occhio, ma anche di tante altre affezioni generali quali il diabete, l'ipertensione arteriosa, l'arteriosclerosi. Essa è pertanto oggi entrata nella pratica clinica quotidiana e oltre a essere di valido aiuto nella diagnosi di molte malattie dell'occhio è da considerarsi elemento indispensabile per eseguire i trattamenti mediante la fotocoagulazione laser.

«Si può quindi affermare che la fluoroangiografia ha aperto un capitolo nuovo dell'oftalmologia. Bisogna aggiungere che essa è il frutto del caparbio impegno di giovani oculisti ma anche della stretta collaborazione con gruppi di ricercatori di discipline diverse come fisici, ingegneri, clinici. Questo modo nuovo di diagnosticare le malattie dell'occhio, così legate a malattie che interessano tutto l'organismo umano, è la conferma di quanto si va asserendo e che cioè la moderna oftalmologia riassume in sé l'apporto culturale e sperimentale dell'intera scienza medica».

Scadenza a Sant'Anna di loculi decennali

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà apprestata a nuove sepolture la cripta XI con loculi decennali a pagamento (campo II) dove sono custodite le spoglie di persone inumate dal 24 giugno al 13 luglio 1966.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi dal 26 al 30 del prossimo luglio alla custodia del cimitero oppure all'ufficio di passo Costanzi 2, stanza 427 (IV piano). Le esumazioni verranno eseguite solo nei giorni feriali (escluso il sabato), dalle 8 alle 10.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e non saranno più individuabili, mentre i segni funerari posti a ornamento dell'attuale sepoltura non potranno essere ritirati e rimarranno a libera disposizione del Comune assieme alle targhe.

Di scena lunedì il tentato uxoricidio

A causa di un impedimento del difensore, avv. prof. Sergio Kostoris, il ricorso dello jugoslavo Malic Zitnipotoku che si sarebbe dovuto discutere ieri alla Corte d'Assise di Appello, è stato rinviato a lunedì prossimo. Lo Zitnipotoku fu condannato il 1.o luglio dello scorso anno dalla Corte d'Assise, a 8 anni di reclusione e a 20 mila lire di ammenda, per tentato uxoricidio, resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di un coltello. Quali pene accessorie gli furono applicate l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e quella legale per la durata della pena detentiva. L'uomo fu invece assolto dalle accuse relative alla legge Merlin, per insufficienza di prove.

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste. Domani, domenica escusione al rifugio «Fratelli Grego» a Sella Samdogna e salita al Jôf di Miezegnot (m 2087). Eventuale variante in discesa per la Val Dogna, lungo il sentiero «ESCAI U. Pacifico». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del giornalista Boris Persoglia, nel primo anniversario della morte dalle famiglie Contento 2500 e De Marco 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Umberto Bidoia nell'anniv. dai figli Fulvio e Silvano 100 mila pro Associazione CAI XXX Ottobre.

In memoria di Vittoria Bidoia nell'anniv. dai figli Fulvio e Silvano 100 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del proprio marito e padre Vittorio Turchini nel primo anniv. da Olimpia e Vittorino 30.000 pro Casa di ricovero Muggia.

In memoria di Odino Camaur nel II anniv. dalla moglie Wanda Camaur 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale maggiore.

In memoria di Regina Cozziani dai condomini di via G. Sinico 13 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Cumar 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilla 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Leban ved. Leopardi da Anna Umari 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del papà di Fridio Casalli da Orietta Barbo 5000 pro UILDM.

In memoria di Anna Garbella ved. Caputo da un'amica della figlia Laura 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Lidia Clari ved. Giaretton dalle famiglie Clari - Giaretton 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Cannella 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 6000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Burgher dalla moglie Giovanna 10.000 pro CRI (Fondo terremotati).

In memoria dello zio Walter Gerin da Sergio, Lucia, Fabio e Mariolina 60.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del prof. Sergio Luzzato da Jely e Ugo Portograndi 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vivetta e Marcello Miniguttì (Mestre) dalle sorelle Argia ed Erminia, dal fratello Dante e nipote Giordano 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 25.000 pro ANFFaS.

In memoria di Ezio Zanetti dalle famiglie Manetti e Meula 15.000 pro Sanatorio neurochirurgico «SAI».

In memoria di Maria De Mattia dalla famiglia De Mattia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonia Benedetti dalla famiglia De Mattia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Margherita Fronza da Iris e Gracco Fronza 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Emilia e Federico Morway 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elvezia Nadig 5000, da Elena Moser 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Giovanni Siriani dalla famiglia Barbarino 10.000 pro Divisione cardiochirurgica (Professor Vaccari); dalla famiglia Balbi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Linda ved. Deretto dai figli Luciano e Livio 175.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore e 175.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»: dalla nuora Silvana 50.000 pro Villaggio del Fanciullo e 50.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Wetzl 10.000 pro CRI (Fondo terremotati Friuli).

In memoria di Antonia Bosich ved. Milocani da Guelfo Annovi, Mario Antonini, Dino Gregorio, Bruno Premuda, Rolando Romanelli, Remo Toffoli e Claudio Vaccari 70.000 pro Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi.

In memoria di Guido Princi dalla famiglia Gionechetti 10.000 pro Centro emodialisi (Dott. Legnani).

In memoria di Federico Menossi dai colleghi della Ripartizione LL. PP. della Provincia 35.000 pro Assoc. «S. Giusto» fra i sordomuti di Trieste.

Da Titti Paoletti 6000 pro Centro Educazione Speciale (CEST).

In memoria di Salvatore Rittmeyer da Luciano Rittmeyer 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); dalle famiglie Vaglieri - Peric 10.000 pro Rifugio animali ASTAD: da Fulvia, Cece, Mara e Raimondo 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Francesco Vascotto dai colleghi del figlio Luigi del Servizio tecnico del traffico 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Vandrle dalla famiglia Edoardo Corazza 20 mila, dalla famiglia Azzoni 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paolo Coggi da Nelly Poley 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anselmo Sardo da Fonsi e Mariuccia Cavallar 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alba e Milziade Detoni 10.000, da Vanna Detoni Cappelaro 5000, da Aristea e Alcibiade Detoni 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Silvano Casalli dagli zii e cugini Rumez 10.000, dalla Comp. port. man. mov. terra 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Renza Peruzzi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del rag. Egidio Firmiani da Celestina e Lino Martin 5000 pro Parrocchia Pio X.

In memoria del prof. Giulio Castelpietra da Paolo e Anna Maria Loser 10.000 pro 2.o Circolo didattico (Biblioteca «Eleonora Loser»); da Wanda e Giuseppe Esopi 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dai condomini della CEIM di via Carli 16, 18 e 20 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvano Casali da Lidia e Sergio 20.000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore (prof. Camerini).

MOSTRE D'ARTE

Silvano Nebl alla Rettori-Tribbio

Questa sera alle ore 18 nella galleria «Rettori-Tribbio 2» di piazza Vecchia sarà inaugurato una mostra del pittore Silvano Nebl. L'artista è nato a Cles in provincia di Trento nel 1932. Ha avuto come maestro l'artista e critico d'arte Italo Cinti.

Ha ottenuto vari riconoscimenti in concorsi nazionali, partecipando a numerose rassegne e mostre collettive e ha allestito diverse personali.

La rassegna resterà aperta fino al 25 prossimo.

Il naïf Koratic alla Sant'Elena

Nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti 2, è allestita una mostra che s'intitola «I grandi naïf: Koratic» e potrà essere visitata sino al giorno 20 con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Paolo Dorazio alla Tommaseo

Lunedì prossimo alle 19, nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo, si inaugurerà la mostra «L'occhio fertile» del pittore Paolo Dorazio. L'artista romano, che sarà presente alla «vernice» si presenta per la prima volta a Trieste, con le sue opere più recenti. La rassegna si potrà visitare fino al 27 prossimo.

Ettore Turco all'A. S. Costalunga

Nella sede di via Costalunga 179, dell'Associazione sportiva del rione s'inaugura alle 18 di stasera una mostra di Ettore Turco. La rassegna delle opere di questo pittore che predilige i paesaggi del Carso rimarrà aperta sino al 20 prossimo dalle 17 alle 22 dei giorni feriali e dalle 10 alle 13 di quelli festivi.

ASSO AVANTI PER LO SMISTAMENTO FERROVIARIO

Avviata la progettazione dello scalo di Cervignano

...tervento della Regione (150 milioni) per studi appositi ...sognerà guidare un movimento di tremila carri al giorno

...stata indetta la gara a lici...ione privata per l'affidamen... dell'incarico della progetta... ...e esecutiva dello scalo di ...stamento ferroviario di Cer...nano. L'assessore regionale ...pianificazione e al bilan... Fabio Mauro ha relaziona... al riguardo all'esecutivo re...nale secondo gli adempi...nti connessi alla legge regio...e n. 67 dell'11 novembre '75, ...la quale la regione Friuli-...ezia Giulia si è assunta l'...re, per 150 milioni di lire, ...intervenire con studi e pro... ...nel settore del trasporto ...roviario.

...troducendo la sua relazio... l'assessore Mauro, nell'e...nziare la puntualità con ...sono stati affrontati e ri... tutti i problemi prelimi... alla progettazione dello ...lo, ha posto in risalto l'ope... degli uffici tecnici dell'as...sorato della pianificazione ...el bilancio, che hanno svol...un'ampia ed attenta ricerca ...la migliore localizzazione ...l'impianto sul territorio re...nale in relazione alle funzio...che lo scalo dovrà svolgere ...la rete ferroviaria dell'Ita... nord-orientale e regionale, ...contesto sociale ed econo...o in cui esso si inserirà.

...particolare — ha prose... ...o Mauro — lo scalo dovrà ...re capace, alla piena po...nzialità, di movimentare tre... carri al giorno, integran... ...le stazioni confinarie con la ...oslavia e l'Austria e le sta... ...italiane ad occidente (so...tutto Mestre) nelle funzio... ...di smistamento e movimen...one della gran massa di ...merci pieni e vuoti che ...giorno raggiungono quanti...tali da portarle periodica...te alla congestione. Nel ...vo impianto è previsto an... un grosso fascio di binari ...costituirà un polmone per ...stoccaggio dei carri vuoti ...servizio dei porti di Trieste, ...nfalcone, Torviscosa e Por...Nogaro, restituendo a que...scali quei binari che attual...te vengono utilizzati solo ...questo fine.

...e indicazioni preliminari, ...cusse e concordate con l' ...nda autonoma delle ferro... ...prevedono anche la loca...zione e lo studio di un' ...di oltre 100 mila metri ...drati, in cui potranno tro...spazio le attività connes...con lo scambio intermodale ...ada-rotaia. Sul tema sono ...interpellati l'E.A.P.T., l'

Associazione degli spedizionieri del posto di Trieste, l'Union Camere ed altri enti interessati all'importante infrastruttura ferroviaria.

Lo studio, che avrà la durata di un anno — ha detto Mauro — oltre al progetto dello scalo vero e proprio dovrà dare precise indicazioni progettuali sulla ristrutturazione della stazione di Cervignano e sull'attraversamento urbano di questa città (in particolare della possibilità dell'elemininazione dei passaggi a livello che oggi compartimentano in modo assai pesante quel contesto urbano).

L'assessore Mauro, proseguendo nella sua dettagliata illustrazione, ha sottolineato che le norme d'appalto impongono al progettista l'estensione dello studio secondo elementi funzionali per consentire all'azienda autonoma delle ferrovie, una volta in possesso del progetto elaborato grazie al finanziamento regionale, di procedere alla costruzione dell'impianto in successive fasi funzionanti autonomamente, per le quali esiste già nel piano di interventi straordinari delle ferrovie del 1975 una posta di 20 miliardi di lire.

...tto dell'ing. Maizzan

...direttore della locale raffi... ...la Aquila, ingegner Silvano ...zzan, è stato colpito ieri nel ...caro degli affetti: improvvi...mente è venuta a mancare la ...ie Antonia, donna di elette ...ti, che in tutta la sua esi...nza si è dedicata alle cure ...propri cari e della famiglia. ...esequie si svolgeranno sta...ne, alle 10.30, dalla cappella ...l'Ospedale Maggiore.

...ing. Maizzan, che ricopre ...he la carica di presidente ...Lions Club Trieste, giunga... ...più sentite espressioni del ...no cordoglio.

Cronache degli spettacoli

BELLA PROVA DI GLORIA PAULIZZA E CLAUDIO STRUDTHOFF

Il «Requiem» di Fauré esaltato da Previtali

Per Gabriel Fauré, il grande musicista francese che fu maestro di Rovel, di Koechlin e di Roger-Ducasse e critico del «Figaro» dal 1903 al 1921, solo negli ultimi anni si è iniziato un processo di autentica definizione critica (ma la «Pénélope» condivide ancora, con «Ariane et Barbe-Bleue» di Dukas, l'oscura gloria dei capolavori misconosciuti, come osserva giustamente Norbert Dufourcq).

L'autore del «Requiem», scritto in memoria del padre e diretto ieri sera al «Verdi» dal maestro Fernando Previtali, raggiunge spesso il risultato più convincente nell'ambito della sfera intima, a volte quasi familiare, della musica vocale da camera, ove fondamentale sarà l'incontro con la poesia di Verlaine per il ciclo «La bonne chanson», d'una raffinatezza esemplare.

Il «Requiem» venne composto alcuni anni prima di questo ciclo, ma Fauré vi afferma la stessa capacità di dire tutto con la massima economia di mezzi, con un senso della misura che appartiere alla civiltà francese di Alain, di Gide, di Rivière.

Il pubblico triestino ha avuto modo di ascoltare per la prima volta una delle maggiori creazioni d'ispirazione spirituale del secondo Ottocento, densa di fremiti e di una suggestione vaga, ben lontana dalle iperboli smisurate del pur geniale «Requiem» di Berlioz (nella «Messe des Morts» berlioziana, del resto, anche le vibrazioni più intime vengono trasferite sul piano dello stupore fonico).

Nel «Requiem» di Fauré si ha veramente il senso di un armonioso appagamento, di una fiduciosa serenità, di un'adorazione pura e semplice, anche nella «petite phrase» — di eleganza proustiana — che attraversa il «Sanctus» e poi nell'evanescente «In Paradisum» finale. L'accurata concertazione e la direzione del lavoro di Fauré hanno messo in luce i meriti del maestro Fernando Previtali, mentre il soprano Gloria Paulizza, dalla voce di così pura risonanza espressiva, ha tradotto con piena proprietà stilistica e arte sottile, finissima il prezioso patetismo della scrittura di Fauré. Altrettanto notevole, per l'intensità d'accento e nobile, equilibrata linea di fraseggio, la prova del baritono Claudio Strudthoff, che ricordiamo a Roma, alcuni anni fa, in una bella esecuzione del «Requiem tedesco» diretta da Vittorio Gui.

Il coro, validamente addestrato dal maestro Gaetano Riccitelli, ha offerto un contributo di qualità più che soddisfacente.

Il concerto, apertosi con una «Toccata e capriccio» di Veracini-Previtali (una trascrizione di gusto alquanto discutibile), si è chiuso con una vigorosa esecuzione della «Terza sinfonia» («Eroica» di Beethoven, solo a tratti offuscata da alcune entrate imprecise. Cronaca assai lieta, con prolungati applausi per il direttore Previtali e i solisti Gloria Paulizza e Claudio Strudthoff.

E. G.

Il concerto diretto dal maestro Fernando Previtali, con la partecipazione dei cantanti solisti Gloria Paulizza e Claudio Strudthoff, si replica questa sera alle ore 18 (turno di abbonamento B) con lo stesso programma. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Prosegue presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Stasera al Rossetti «Concerto di balletti»

Questa sera, con inizio alle 20.30, avrà luogo al Politeama Rossetti l'annunciato «Concerto di balletti». Lo spettacolo, allestito con le coreografie di Maria Panzini, sarà sostenuto dalle allieve della scuola di danza classica «Città di Trieste», con la partecipazione straordinaria di primi ballerini ormai celebri anche in Occidente: Ileana Iliescu e Pavel Rotaru, del teatro di Bucarest.

Concorso musicale organizzato a Muggia

Nei giorni 13 e 14 giugno si svolgerà a Muggia la settima edizione del tradizionale concorso «Miramare», sotto il patrocinio dell'Enal-Fims. La manifestazione, riservata a giovani solisti e a complessi di fisarmonica, pianoforte, chitarra e organo, farà convergere a Muggia circa 200 concorrenti da tutta Italia, tra i quali vanno segnalate le adesioni di tre complessi della Romagna, tre del Veneto e tre dalla Jugoslavia.

Chiusura alla SGT della settimana ginnica

A conclusione della settimana ginnico-sportiva alla Società ginnastica triestina, stasera, con inizio alle ore 17.30, saranno di scena i corsi ginnici di specializzazione dell'artistica femminile, della ritmico moderna e dell'attrezzistica maschile. Il corso superiore femminile della scuola ginnico sociale completerà il quadro della manifestazione.

Ventitré sono i numeri del programma studiato ed elaborato dai tecnici sociali, capeggiati dall'instancabile prof. Luigi Pertoldi e dai suoi diretti collaboratori, professori Duilio Perlazzi Guerrino Carli, Lucio Marega, Gianna Leghissa, Loredana Scocchi, Rossana Leprini e Pino Auber.

CENTOTRENTA SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO AL SIMPOSIO AL CENTRO DI MIRAMARE

ALLE FRONTIERE DELLA FISICA

Natura e vita delle particelle subatomiche - Tempi e misure fuori della nostra realtà

Una delle più impegnative frontiere della fisica delle particelle. E' l'argomento che viene dibattuto in questi giorni al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, dove sono convenuti centotrenta studiosi da tutte le parti del mondo, in particolare dagli Stati Uniti e dalle nazioni europee (in special modo Gran Bretagna, Francia, Germania federal, Svezia e Finlandia), compresi pure i paesi dell'Est (Unione Sovietica, Ungheria e Polonia). La manifestazione scientifica è organizzata dal Centro stesso assieme alle sezioni di Milano e Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare: i professori Luciano Bertocchi e Gianpaolo Bellini ne sono stati i principali promotori.

Per l'occasione sono giunti nella nostra città studiosi di chiara fama in campo internazionale: i russi Baldin e Tiapkin, dell'Istituto di fisica nucleare di Dubna, e l'accademico Azimov di Tashkent; Cronin e Rosen del Centro «Enrico Fermi» di Chicago, dove si trova l'acceleratore in questo momento più potente del mondo; Schroeder dell'Università di California; Zielinski, direttore dell'Istituto di fisica nucleare dell'Università di Varsavia; Novozhilov, del dipartimento di politica scientifica dell'Unesco, e l'israeliano Dar. Per il CERN di Ginevra sono presenti i professori Wei (USA) e gli italiani Matthiae, Bellini e Fiorini.

Il seminario si svolge lungo l'arco di cinque giornate ed è incentrato su quattro relazioni generali quotidiane riassuntive della situazione mondiale in questo campo della ricerca, più una serie di comunicazioni brevi, di prima mano, che interessano i risultati estremamente recenti; vi si svolgono infine due tavole rotonde per affrontare il prossimo futuro di questo tipo di fisica presso i grandi acceleratori europei, americani e russi.

E' questa — sottolinea il professor Bellini in una sua dichiarazione al «Piccolo» — la terza volta che ci si incontra per dibattere tale tema; le due volte precedenti portano le date del '70 e del '74. In generale il discorso si accentua sulla fisica dei componenti subnucleari, e in particolare sul modo come questi componenti vengono prodotti, oltre che sul loro comportamento. Nella fisica delle particelle elementari, cioè dei componenti subnucleari della materia, i fenomeni sono caratterizzati da un'evoluzione molto rapida, che coinvolge tempi e distanze estremamente piccoli. Ad esempio, vi sono delle particelle che vivono per un tempo dell'ordine di un miliardesimo di un miliardesimo di un miliardesimo di secondo, e ci sono interazioni che coinvolgono distanze dell'ordine di un millesimo di un miliardesimo di millimetro. Nessun rivelatore è adatto a studiare questi fenomeni direttamente; la sola cosa che si può fare è studiare gli effetti finali, cioè a tempi e distanze molto maggiori di quelli propri di questo tipo di fisica.

Questo è quello che i fisici delle alte energie fanno normalmente, ma i risultati dimostrano che tale modo di affrontare il problema non è sufficiente. Si è pensato allora di utilizzare un rivelatore naturale, caratterizzato da altissime densità di materia racchiuse in spazi brevissimi: il nucleo. E' nata quindi una fisica delle particelle elementari che utilizza il nucleo: tale fisica è sorta solamente una decina d'anni fa, molto per merito di due laboratori italiani: l'Istituto di fisica di Milano e quello di Trieste. Il primo dal punto di vista sperimentale, il secondo soprattutto da quello teorico, hanno iniziato questo tipo di ricerca che ora interessa i fisici di tutto il mondo. L'idea è molto semplice: se una particella vive un tempo così piccolo, se la produciamo nel nucleo, essa potrà produrre nuovi fenomeni all'interno di esso, prima di morire, sfruttando l'alta densità di materia propria del nucleo. Studiando la reazione del nucleo è possibile risalire alle proprietà di tale particella.

Altrettanto — osserva il prof. Bellini — si può dire per il fenomeno della produzione di particelle, che si evolve in tempi molto brevi e coinvolge distanze molto piccole: la sua evoluzione nel tempo e nello spazio può essere studiata solo se tale produzione avviene all'interno del nucleo.

Ranieri Ponis

(Italfoto)

Confronto di idee tra ricercatori di diversi laboratori in una sosta dei lavori del convegno

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le re[illegible] nuvoloso ...vo moderata [illegible] prevalente evo[illegible] sulle ...ne alpine e appenniniche dove si ...trà avere qualche sporadico tem...rale.

Temperatura: in lieve aumento sul... regioni settentrionali e centrali, ...enza notevoli variazioni sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ...eri: Trieste 19, 29; Bolzano 12, 31; Verona 17, 29; Venezia 18, 26; Milano ..., 30; Torino 14, 29; Cuneo 15, 28; Genova 18, 24; Bologna 16, 28; Firen...e 15, 30; Pisa 13, 25; Ancona 19, 27; Perugia 16, 26; Pescara 14, 28; L'Aqui...a 10, 24; Roma Nord 14, 29; Roma Fiumicino 15, 27; Roma Eur 16, 27; Campobasso 16, 24; Bari 17, 23; Napoli 16, 27; Potenza 14, 22; S. Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 15, 24; Reggio Calabria 18, 28; Messina 19, 25; Palermo 18, 21; Catania 13, 27; Alghero 16, 25; Cagliari 15, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 24; Atene 20, 27; Bangkok 29, 33; Beirut 18, 29; Belgrado ..., 26; Berlino 13, 19; Buenos Aires 1, 11; Copenaghen 13, 20; Ginevra ..., 28; Helsinki 5, 17; Hongkong 22, 24; Johannesburg 2, 16; Lisbona 17, 30; Londra 12, 22; Madrid 14, 26; Città del Messico 15, 25; Mosca ..., 13; New York 22, 32; Parigi 14, 22; Rio de Janeiro 18, 30; San Francisco 11, 14; Seul 15, 26; Singapore 24, 32; Stoccolma 9, 19; Taipei 20, 29; Teheran 21, 33; Tel Aviv 21, 25; Tokio 23, 28; Vienna 11, 22.

IN TRIBUNALE UN INCIDENTE AEREO CAUSATO DALLA NEBBIA NEL 1971

Assolto il pilota jugoslavo che atterrò fuori pista a Ronchi

Il Convair della Pan-Adria toccò suolo trasversalmente e provocò 10 feriti

Il Tribunale di Gorizia (presidente Mancuso; giudici Sassi e Succi; PM Laudisio; canc. Marra), ha assolto per insufficienza di prove Vili Viher di 36 anni da Zagabria, comandante dell'aereo di linea jugoslavo, che, nel dicembre del '71, effettuò un atterraggio di fortuna all'aeroporto regionale di Ronchi. A bordo del velivolo, si trovavano 24 persone, 19 delle quali in qualità di passeggeri. Il Viher, (che non si è presentato nell'aula giudiziaria), era imputato di disastro aviatorio e di delitto colposo di danno. A seguito dell'incidente, una decina di persone rimasero ferite.

I fatti si erano svolti in questo modo: il 17 dicembre del 1971, di mattina, un Convair della Pan-Adria, da Zagabria a Ronchi, dopo due tentativi falliti di atterraggio, dato che sul campo c'era una fitta nebbia, aveva toccato il suolo trasversalmente, finendo fuori pista, sul prato. L'accusa a carico del Viher era di non aver tenuto in debito conto i bollettini meteo trasmessigli e di altre omissioni tecniche. Il PM aveva richiesto l'assoluzione con la formula dubitativa.

Centro di canottaggio alla Lanterna

Questa mattina, verrà inaugurato, presso il bagno comunale alla Lanterna, il nuovo centro di canottaggio dei ricreatori comunali, unica istituzione nel suo genere esistente in Italia. Il centro è riservato agli allievi dei ricreatori comunali con funzioni propedeutiche per lo sport del canottaggio.

Ai corsi — che si avvarranno dell'opera di un insegnante qualificato messo a disposizione del locale comitato regionale della Federazione italiana canottaggio — possono iscriversi gli allievi che abbiano compiuto i 9 anni e non abbiano superato i 14 e che sappiano nuotare.

Per l'iscrizione ai corsi, gli aspiranti dovranno inoltrare domanda alla direzione generale dei ricreatori comunali, per il tramite della direzione del ricreatorio presso il quale sono iscritti. L'accoglimento della domanda è subordinato all'esito della visita medica — cui obbligatoriamente tutti gli aspiranti saranno sottoposti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LUTTO PER HOLLYWOOD E PER TUTTA LA CINEMATOGRAFIA

IL GRANDE ADOLPH ZUKOR È SCOMPARSO A 103 ANNI

Il «Re della Paramount» era giunto appena sedicenne negli Stati Uniti dall'Ungheria - Una vita per il cinema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 11

Adolph Zukor, il piccolo emigrante che lanciò i film a lungometraggio in America finendo per diventare uno dei giganti dell'epoca aurea di Hollywood, è morto ieri all'età di 103 anni. Il decesso, avvenuto nell'appartamento cittadino del grande produttore, è stato attribuito a cause naturali.

Nato in Ungheria il 7 gennaio 1873, Zukor che aveva costruito l'impero della Paramount Pictures partendo da un baraccone per filmetti da quattro soldi, aveva portato il primo lungometraggio in America nel 1912.

John Barrymore e Mary Pickford, la «fidanzata d'America», erano stati fra le stelle da lui lanciate.

Orfano a sette anni, era stato allevato da parenti nella natia Ungheria fino a quando appena sedicenne, decise di emigrare in America, solo, con quaranta dollari cuciti nella fodera della giacca.

Trovò il suo primo lavoro in un negozio di pellicce a New York, dove riceveva una paga di due dollari a settimana. Nello spazio di quattro anni, apriva un negozio tutto suo a Chicago.

Nel mondo dello spettacolo, entrò allestendo un modesto locale in cui pagando un penny si potevano vedere filmetti della durata di 45 secondi. Le cose andarono bene, sicché ben presto dallo Zukor uomo d'affari nacque lo Zukor uomo di spettacolo.

«Se la gente era disposta ad aguzzare l'occhio di fronte tremule immagini che duravano pochissimi secondi, stando per giunta in piedi — ragionò Zukor — non avrebbe pagato di più per star seduta a vedere un film più lungo e divertente?».

Così, nel 1912, Zukor e quattro soci crearono la prima società di produzione cinematografica e aprirono la prima sala di proiezione dove si davano film lunghi una o due pizze.

L'intraprendente produttore era ormai pronto a cose ben più ambiziose. Comprò in quello stesso anno i diritti per l'America e il Canada che per 40.000 dollari gli assicuravano l'esclusiva della distribuzione del film francese «Regina Elisabetta», interpretato da Sarah Bernhardt. Ne ricavò un profitto netto di 20.000 dollari e fu il lancio definitivo.

Creata la famosa Players film Company, produsse «Il prigioniero di Zenda», il primo lungometraggio realizzato negli Stati Uniti. Scritturò personalmente Mary Pickford della quale in seguito doveva dire: «Mi limitai semplicemente a mettere Mary in un film. Fu il pubblico a farne uan stella».

La Famous Players si trasformò in seguito nella Paramount Pictures, formando una eccezionale «scuderia» di stelle tra cui figurarono nomi popolarissimi come quelli di Gloria Swanson, Greta Garbo, Rodolfo Valentino. Il caratteristico emblema della Paramount, una cappa nevosa in un alone di stelle, divenne ben presto popolare in tutto il mondo.

Malgrado la potenza del suo impero cinematografico Adolph Zukor era rimasto un uomo modesto. Piccolo di statura, amante di tutti gli sport, si distingueva per la sua discrezione tra le stravaganze dei magnati di Hollywood.

Soprannominato «il padre del pubblico cinematografico» per il suo intuito nel cogliere i gusti delle platee Zukor non se ne vantava affatto. Nel 1973, celebrando il suo centesimo anniversario disse: «Alla mia età, quando si pensa di avere ragione e che gli altri siano in errore, si commette il primo sbaglio. Non posso più insegnare agli altri come si fa a girare un film».

Ogni film che la Paramount produceva — raccontò anche una volta — mi trovava in piedi con la schiena allo schermo. Osservavo i volti degli spettatori. Le loro reazioni mi dicevano tutto quello che volevo sapere. E il pubblico non ha mai sbagliato».

Zukor aveva continuato fino alla vigilia della morte a interessarsi della Paramount come presidente emerito. La moglie, Lottie, era morta nel 1956. Aveva due figli, cinque nipoti e dieci pronipoti.

Zukor fu anche colui che scoprì e lanciò la «Mecca del cinema». Un giorno, nel 1913, mentre andava in treno dall'Arizona a Los Angeles con l'intenzione di girare un«western» vide una località assolata con qualche aranceto e decise che era adatta per il suo film: il posto si chiamava Hollywood.

D. T.



QUESTA SERA SUL VIDEO

Il mago Silvan e Vienna 1815

«Sim sala bim» (Rete 1 - ore 20.45) — Protagonista di questo special il mago Silvan, al secolo Giuseppe Savoldello, che si ripresenta ai telespettatori con numeri vecchi e nuovi del suo repertorio. Al fianco di Silvan. Raffaella Carrà e altri ospiti. Finale a sorpresa.

Veneziano, 37 anni, Silvan è stato attratto dalla magia in seguito all'incontro con un prestigiatore. avvenuto quando era fanciullo. Il suo esordio di mago risale al 1956, legato a «Primo applauso»: lo tenne a battesimo Silvana Pampanini, e fu lei a dargli il nome d'arte di Silvan. In questi venti anni, Silvan si è affermato ovunque, da Parigi a Las Vegas. In «Sim sala bim» di stasera, il nostro mago è assistito, da Isabella Biagini, che ricorderà la «Canzonissima» del 1971 con la Carrà, quella del '73 con Mita Medici e infine quella del '72 con Loretta Goggi. A entrare nello scatolone, però non sarà la Biagini ma una «ragazza del pubblico», in realtà Rossella Giannelli, nuova «partner» del mago, bionda come Evelyn Hanack.

* * *

Panorama elettorale (Rete 2 - ore 20.45) — Andrà in onda al posto del programma di Luciano Berio «C'è musica e musica» una trasmissione di panorama elettorale, curata dai servizi perlamentari Tv, della durata di un'ora alla quale parteciperanno con tempi uguali tutti i partiti.

Interverranno, nell'ordine sorteggiato, Marco Pannella per il partito radicale, l'on. Bodrato per la DC, l'on. Pazzaglia per il MSI-DN, gli onorevoli Preti e Orlandi per il PSDI, l'on. La Malfa e Fruttero e Lucentini per il PRI, Emilio Molinari per Democrazia proletaria, l'on. Quilleri per il PLI, l'on. Ugo Spagnoli per il PCI e gli onorevoli Fortuna e Labriola per il PSI.

* * *

«Il congresso si diverte» (Rete 2 - ore 21.30) — Per otto settimane consecutive, a partire da stasera va in onda un programma di Anna Maria Denza intitolato «Il film musicale in Europa». Lo scopo principale è di colmare alcune lacune sulla produzione cinematografica europea riguardante i film musicali.

Questa sera i telespettatori assisteranno al «Congresso si diverte», un film-operetta girato da Erik Charell, protagonisti Lilian Harvey e Conrad Veidt. In breve la trama: Durante il congresso di Vienna del 1815, quando i capi di stato europei, dopo la sconfitta di Napoleone, si riunirono per la spartizione dell'Europa, una giovane guantaia viennese lanciava fiori al loro passaggio. Le guardie dello Zar Alessandro arrestarono la ragazza temendo che si trattasse di un attentato. Nonostante la liberazione successiva della giovane, le cose si complicarono: Metternich, il cui segretario è fidanzato con la ragazza, tende a carpire segreti di stato allo Zar, il quale ha un sosia. E' questi infatti che si presenta alle riunioni tra i capi di stato, mente Alessandro preferisce le birrerie viennesi, dove incontra di nuovo la guantaia e intreccia con lei un «flirt», che finisce con lo sbarco di Napoleone in Francia, reduce dall'esilio all'Elba.

Scorrevole il tono della cineoperetta che valse a Charell il passaporto per Hollywood.

LA TROUPE DEL NUOVO FILM VA IN COLOMBIA

Corsaro Nero e soci partono per le Antille

Ancora una volta Kabir Bedi e Carole Andrè impersoneranno due personaggi salgariani - Una «favola» con qualche risvolto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

La troupe del film «Il corsaro nero», diretto da Sergio Sollima e interpretato da Kabir Bedi e Carole Andrè (cioè gli stessi protagonisti del «Sandoan» televisivo) si è incontrata oggi con la stampa alla vigilia della partenza per Carthagena, in Colombia, dove avverranno le riprese sia in interni sia in esterni, e che in tutto dureranno tre mesi.

A illustrare i criteri con cui nasce il nuovo lavoro, che trae ispirazione dai racconti «Il corsaro nero» e «La regina dei caraibi», è stato lo stesso Sollima il quale ha detto innanzitutto «di essere tornato a Salgari perché questo autore, in un primo tempo incontrato casualmente, ha messo in lui radici profonde»; «del resto», ha ammesso, «tante cose che avvengono del tutto accidentalmente e improvvisamente eccitano la nostra fantasia. Può trattarsi dell'incontro con una persona, con un avvenimento, con un libro e, come in questo caso, con un autore».

«Salgari stimola molto la mia immaginazione — ha detto Sollima — è per me un invito a fare film anticonformisti, nel senso che, uscendo dal filone pseudo-realistico legato a fatti di attualità, mi piace creare delle favole. E' probabile — ha proseguito — che anche nel "Corsaro nero" emergano implicazioni politico-sociali. Personalmente non le ho cercate né volute, ma, dato che tutte le favole sono di natura emblematica, finisce sempre che questi significati vengano fuori implicitamente».

Circa la struttura cinematografica del nuovo lavoro (che avrà per interpreti, oltre a Kabir Bedi e Carole Andrè, Mel Ferrer, Guido Alberti Jack Basehart, Sal Borgese, Franco Fantasia, Angelo Infanti, Sonia Jeannine, Dagmar Lassander, Niccolo Piccolomini e Tony Renis), il regista ha spiegato che sarà molto semplice, come è semplice il racconto che parla di un uomo che deve vendicarsi di un altro uomo. Tuttavia, al di là di questo schema, la struttura salgariana vera e propria è complessa, intrecciata, ricca di episodi che si prestano a una chiara costruzione narrativa per immagini.

«L'intento — ha detto Sollima — è quello di raccontare una storia romantica, affascinante, come l'amore, l'odio, la vendetta, l'ambizione ecc. Il pubblico ha dimostrato di credere in tutti questi sentimenti che di solito consideravano roba da "..."».

Kabir Bedi, dal suo canto, ha detto che il suo impegno sarà diverso che in Sandokan. «Quello» — ha spiegato — «era un personaggio lineare, e se vogliamo monolitico, il "Corsaro nero", è invece un personaggio complesso, raffinato, tormentato». Nei panni di Honorata, la bella Fiamminga, ci sarà Carole Andrè; mentre a Mel Ferrer è affidata la parte del «cattivo».

La troupe partirà per Cartagena il 28 giugno, ritardando di qualche giorno la partenza a causa delle elezioni politiche in modo da permettere a tutti i suoi elementi di votare.

La sceneggiatura è opera di Sergio Sollima e Alberto Silvestri. Direttore della fotografia Alberto Spagnoli. Costumi di Dario Cecchi. Scenografie di Sergio Canevari. Produce Luigi Rovere per la Rizzoli.

A. A.

Premi alla rassegna del film industriale

Bari, 11

Si è conclusa a Bari la XVII rassegna nazionale del film industriale, organizzata dalla Confindustria e dalla locale associazione degli industriali in collaborazione con l'Anica e con l'Agis.

Dopo la visione dei 34 film in concorso, la giuria, presieduta dal regista Florestano Vancini e formata dal prof. Giampaolo Bernagozzi, dall'industriale Giacomo Boscia, dal giornalista Giulio Cesare Castello, dal regista Glauco Pellegrini, dal prof. Sandro Talamazzini e dal critico cinematografico Piero Virgintino, ha così assegnato i premi: il premio acquisto di un milione di lire al film «Ricerca e sfruttamento dell'energia geotermica», diretto da Mario Bernardo per l'istituto Luce; i primi premi di categoria sono stati assegnati per la categoria B al documentario «Divieto di scarico» diretto da Angio Zane e presentato dalla «Onda Studio», per la categoria F a «Viadotto Sarno - Sentiero dei giganti», diretto da Giorgio Aureli per la Ferrocemento costruzioni lavori pubblici e la Società autostrade; per la categoria G al documentario «Idrobiologia per l'elettricità», diretto da Walter Locatelli per l'Enel; per la categoria L ad «Atomo duemila», diretto da Walter Locatelli, sempre per l'Enel.

Nessun premio è stato assegnato per le categorie A, C, D, E, H, I.

La giuria dei giornalisti accreditati alla rassegna ha assegnato il premio della stampa a maggioranza al film «Prima volta» diretto da Paolo Fondato per l'industria pubblicazioni audiovisive del Gruppo Montedison. Il premio della Difi Inforfilm alle pellicole «Ehi, della gondola» diretto da Giovanni Cecchinato per la «Proster e Gamble» ed alla pellicola «La lunga corsa» diretta da Vittorio Nevano per la «Cinefiat».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Oggi alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Fernando Previtali, solisti di canto: Gloria Paulizza, Claudio Strudthoff. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Piero Bellugi; cantanti: Libero Lana, Giuseppe Baratti, Sergio Bensi.

POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore 20.30 «Concerto di balletti» sostenuto dalle allieve della Scuola di danza classica «Città di Trieste» con la compartecipazione straordinaria dei primi ballerini Ileana Iliescu e Pavel Rotaru. Coreografie di Maria Panzini. Biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e prima dello spettacolo presso il botteghino del Rossetti.

ARISTON (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Ragazzo di borgata» di G. Paradisi. Technicolor con Stefano Arguilla, Rita Tushingham e Beba Loncar. V.m. 18 anni.

EDEN. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Camp 7: lager femminile». La tragedia e gli orrori di un'epoca. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. La più violenta interpretazione del premio Oscar 1976 Jack Nicholson: «Angeli dell'inferno sulle ruote». V.m. 18 a.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Torna a casa Lassie». **FENICE:** «Per 100.000 dollari t'ammazzo». Un film western. Ingresso lire 300.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Gli amici di Nick Hezard» con Luc Merenda, Lee J. Cobb, Gabriele Ferzetti e Luciana Paluzzi. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Vergini indiane per il totem del sesso». Eccezionale technicolor con Y. Gentry. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «Chi dice donna dice donna». Sette modi allegramente scandalosi e amorali di essere donna. J. Agren, A. Asti, S. Audran, L. Massari, F. Fabian, G. Ralli e L. Proietti. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Sayonara» con Marlon Brando. Il più grande attore nella più appassionante storia d'amore di tutti i tempi. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Alta acrobazia erotica in un film divertentissimo e spregiudicato: «Ecco lingua d'argento» con Carmen Villani e Nadia Cassini. V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Un killer di nome Shatter». Technicolor con Stuart Whitman. V.m. 14 anni.

AURORA. 16. Dustin Hoffman in «Lenny» usa un linguaggio non adatto a orecchi troppo sensibili. Il film, uno dei grossi successi americani dell'anno, è vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 17: «La valle dell'Eden» di E. Kazan con James Dean. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Ritorna uno dei «colossi» di C. B. De Mille: «Sansone e Dalila» con H. Lamar e V. Mature. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Sandokan» (II parte) con K. Bedi, P. Leroy, A. Giordana e C. André. Technicolor.

IMPERO. 16.30. O. Muti e V. Gassman sono i divertenti interpreti del comicissimo technicolor: «Come una rosa al naso».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Warren Beatty, Julie Christie, Goldie Hawn nel capolavoro: «Shampoo». V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Noi non siamo angeli». Un capolavoro di comicità a col. con P. Smith e M. Coby e Renato Cestiè.

ALDEBARAN. 16.30: «Quando l'amore è sensualità». Colori con Agostina Belli e Gianni Macchia. Vm. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Charles Bronson e Jill Ireland in «10 secondi per fuggire». Una interpretazione eccezionale del «duro» del cinema mondiale. Una continua tensione, un ritmo senza tregua, una storia avvincente. Technicolor per tutti.

ASTRA. 16: «Il vento e il leone» con Sean Connery e Candice Bergen. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Un eccezionale capolavoro: «Soldato blù». Candice Bergen, Peter Strauss. Donald Pleasence.

RADIO. 16: «Good Bye Bruce Lee, nel suo ultimo gioco alla morte» con Bruce Lee. Colore, per tutti.

S. GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer. Western in technicolor-scope.

SERVOLA. 16. (Bus 29). L'ultima edizione di un romanzo che era e sarà sempre affascinante: «Il conte di Montecristo». Uno splendido scopecolor con Tony Curtis, Taryn Power e altri. Grande successo. Prossima apertura dell'arena estiva.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

ESTIVI

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). Apertura con il supercolosso: «Il circo e la sua grande avventura» con J. Wayne e C. Cardinale. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO — Prossima apertura.

MUGGIA

VOLTA. 17. Bruce Lee nell'unico suo film inedito in Italia: «La furia del drago». Grande successo in technicolor.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «La linea del fiume» con P. Leroy e R. Cucciolla. Color.

CORSO. 17 - 22: «Emanuelle nera - Orient Reportage» con L. Gemser e G. Tinti. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17 - 22: «Gli avventurieri del pianeta Terra» con Y. Brynner e M. von Sydow. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Le avventure e gli amori di Scaramouche» con M. Sarrazin e U. Andress. Colorscope.

VITTORIA. 17.15 - 22: «Il bestione» con G. Giannini. A colori. V.m. 14 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Apache» con Cliff Pots e Xochitl. A colori.

PRINCIPE. 18: «Il braccio violento della legge n. 2» con Fernando Rey. A colori.

SAN MICHELE. 16: «La leggenda dell'arciere di fuoco» con Burt Lancaster e Virginia Mayo. A colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Il gatto di Brooklyn aspirante detective» con Franco Franchi. Comico a colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 22.30: «Appuntamento con l'assassino» con P. Brigaud.

EDEN. 19.30 - 21.30: «Bruce Lee».

CERVIGNANO

NUOVO. «Bluff».

RONCHI

RIO. «Stringi i denti e vai». **EXCELSIOR.** «La nuora giovane».

PALMANOVA

ITALIA. «Il montone infuriato». **GARIBALDI.** «Il vizio di famiglia».

CASARSA

ROMA. «Culastriscie, nobile veneziano».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: La melarancia (1); 7: GR1 (I ed.); 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: La melarancia (2); 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12: GR1 (III); 12.10: Nastro di partenza; 13: GR1 (IV); 13.30: Cronaca elettorale; 13.40: Assi al pianoforte; 14: GR1 (V); 14.05: La corrida; 11.40: Orchestre di ieri e di oggi; 15: GR1 (VI); 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: GR1 (VII) - Estrazioni del Lotto; 17.10: Giragiradisco; 18.20: Giro d'Italia; 19: GR1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Abc del disco; 20: Coro e orchestra; 21: GR1 (XI); 21.15: Salomé; 23: GR1 (ultima ed.).

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Notizie di GR2 Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Il mattiniere; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Per noi adulti; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: Batto quattro; 11.30: GR2 da Napoli; 11.35: La voce di P.F. Astelli; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta St. Germais de Pres; 15.20: Cronaca elettorale; 15.30: GR2 Economia - Bollettino del mare; 15.40: Pagine pianistiche; 16.30: GR2 Ragazzi; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Kitsch (18.30: Notizie di Radiosera GR2) - Giro d'Italia; 19.10: Detto Inter Nos; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica sotto le stelle.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musica corale; 10.10: La settimana di Kodaly; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Fidelio; 13.50: Cronaca elettorale; 14: Giornale radio; 14.25: La musica nel tempo; 14.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Conversazione; 17.05: Musiche di corte; 17.35: Rachmaninov; 18.15: Tiriamo le somme; 18.30: La grande platea; 19: Giornale radio; 19.15: Il gioco del gatto; 20.50: Conversazione; 21: Giornale radio; 21.15: Stagione pubblica della RAI - in diretta da Roma (21.40: Sette arti); 22.35: Libri ricevuti; 23: Giornale radio.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Aspetti antropologici dell'Africa».
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Roto 20», Settimanale di cronache italiane.
15.00 Venezia. «In diretta dalla Laguna».
16.45 Segnale orario.

LA TV DEI RAGAZZI

— «Le storie di Flik e Flok».
16.55 Dedalo, «Ricerche in nove giochi».
17.45 Estrazioni del Lotto.
17.50 Il tempo dello spirito.
18.15 Il gentiluomo. - Telefilm.
19.05 Incontro con Suzi Quattro.
— Segnale orario.
19.45 Cronaca elettorale — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 Sim Sala Bim Special.
— Notizie del TG1.
21.50 A-Z: «Un fatto come e perché».
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

11.00 59.o Giro d'Italia: 22.a tappa. - Prima semitappa.
16.00 59.o Giro d'Italia: 22.a ed ultima tappa. — «L'altro Giro». — Botta e risposta del dopocorsa».
— Torino: Nuoto. — «Coppa Montreal».
18.00 Rubriche del GT2.
18.25 Popconcerto.
19.00 Sabato Sport.
19.45 Cronaca elettorale — Segnale orario.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 Panorama elettorale.
— TG - Seconda edizione.
21.50 Il film musicale in Europa. — «Il congresso si diverte (1931)».
— TG2 - Stanotte

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica»; 16.20: Fogli staccati: «Il poeta d'argento», racconto per ragazzi; 16.35: Gruppo corale «Cantori friulani» di Villa Vicentina: 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Clak si suona; 9.05: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Stare bene insieme; 11.30: Orchestra Ken Woodman; 11.45: E' con noi...; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: LP della settimana; 15: Carosello; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.35: Cori italiani; 16: La Vera Romagna; 16.15: Sax club; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.10: Intermezzo musicale; 17.15: Vittorio Borghesi; 20.30: Week-end musicale; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23: Musica da ballo; 23.30: Giornale radio: 23.45: Musica da ballo

TV Capodistria (a colori)

20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «La fedeltà femminile», dal Decamerone di G. Boccaccio; 22.15: «Un'altra vita per Wesley Hill», telefilm; 23: «Il giovane Garibaldi», sceneggiato; 23: Piccolo concerto.

TV Lubiana

18.05: Reportage; 18.35: TV per i ragazzi; 19.05: Orizzonti; 19.25: Trasmissione culturale; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento di politica interna; 21: Documentario; 21.40: Film; 22.55: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: TV dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Gli amanti di Venezia», film italiano; 22.40: Festival di musica leggera; 23.50: Telegiornale

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 11

Chiusura lievemente irregolare con scambi poco attivi. L'ultima seduta della settimana è stata caratterizzata da scambi modesti e da contenute oscillazioni nei prezzi, confermando in linea di massima i reperi acquisiti la vigilia. Le scadenze tecniche per la chiusura mensile dei conti, in programma la prossima settimana, e l'approssimarsi delle elezioni politiche, oltre a un previsto rincaro del denaro per i riporti, sembrano essere i motivi di fondo che hanno indotto un comportamento più prudente anche quelle iniziative condotte da gruppi o da istituti bancari. Così, dopo un'apertura lievemente migliore, la quota ha denunciato qualche contrazione per l'affluire di realizzi. Al listino, le variazioni di maggior ampiezza sono state registrate da valori a scarso flottante, mentre i valori guida hanno segnato contenutissime oscillazioni.

Plusvalenze di rilievo hanno acquisito le Pacchetti (più 4,8 p.c.), Broggi Izar (più 4,4 p.c.), Rom e Auto TO-MI (più 3,7 p.c.), Iniz. Edilizio e Milano (più 3,5 p.c.) e Finmare (più 3,5 p.c.). Con migliorie superiori al 2 per cento sono seguite le C. Er. ord., Standa, Sme, Cementir, Ralanza, Part. Finanziaria, Centrale, Ausonia e Bonifiche Siele. Le Certosa, dopo avere ripreso quota 6000, sono terminate a 5700 contro contro 5780 ieri.

Calme le Falck (—3,5 p.c.), Nebiolo (—3,2 p.c.), Nai (—3,1 p.c.), Saffa e Motta (—2,6 p.c.) e Imm. Vittoria (—2 p.c.).

Nel dopolistino, in lieve assestamento le Generali, Fiat e Rom. Roma.

Sono proseguite le vendite sul mercato obbligazionario con prezzi in assestamento.

L'indice « Mediobanca » è a 97 (+0,50%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 983.000.000; Obbl. 1.941.000.000; Azioni 2.081.325.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 168000, Generali 44100, Ras 70500, Anic 579, Liquigas 196, Liquigas priv. 171, Montedison (senza stampigliatura) 407, Montedison (con stampigliatura) 329, Montedison (1-1-1974) 334, La Rinascente 60, La Rinascente priv. 41, Rolimich 1850, Premuda 904, Sip ..., Tripcovich 34600, Bastogi 870, ...re 117, Finsider 232, Pirelli 817, ... 624, Stet 1330, Beni Stabili 3000, Generale Immobiliare 14275, Fiat 1420, Fiat priv. 807, Dalmine 529, Italsider ..., Terni 240, Lane Marzotto priv. ..., Snia Viscosa 1213, Snia Viscosa ... 645, Patriarca 4200.

NEW YORK

Chiusura in forte rialzo al mercato azionario di Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato ben 14,41 punti salendo a quota 978,80. I titoli che hanno realizzato profitti hanno superato quelli che hanno subito perdite nella misura di 1.055 contro 370. Notevole il volume degli scambi.

LONDRA

Intonazione positiva. Migliorati tutti i titoli guida. Anche le obbligazioni hanno guadagnato intorno ad un punto di punto in tutti i settori. Indice a 378,70 (+ 1,20).

FRANCOFORTE — Chiusure in rialzo. Migliorati tutti i bancari. Resistenti anche elettrici, chimici e automobilistici. Flessioni per i siderurgici. Pressoché invariato il settore del reddito fisso. Indice a 753,60 (+ 0,53 per cento).

PARIGI — Titoli in declino. Nonostante la tendenza ribassista, elettrici e metalli sono stati ben trattati, regge il settore estero, ma gli auto, minerari ed i titoli del rame hanno perduto terreno. Indice a 97,60 (+ 0,10).

AMSTERDAM — I prezzi hanno chiuso per il secondo giorno in rialzo. Migliorati tutti i valori internazionali, in forte recupero i bancari; resistenti assicurativi e industriali. Ben trattato il reddito fisso. Indice 97,30 (+ 0,83).

BRUXELLES — Prevalenza di guadagni, anche se modesti. Stabili chimici e siderurgici, contrastati i metalli non ferrosi e le «holdings». Indice a 116,59 (+ 0,28).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-11/16	6-1/8	6-13/16
Sterlina br.	12-1/8	12	12-1/8
Franco sv.	3/8	3/4	1-3/4
Marco ger.	3-3/4	3-7/8	4-3/8

Prezzi dell'oro

Londra, 11

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 11 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	126.50	(— 0,47)
Hongkong	125,39	(— 0,55)
Londra	125,50	(— 1,15)
New York	125,50	(— 1,15)
Milano	128,63	(— 0,54)
Parigi	127,90	(— 0,05)
Zurigo	125,55	(— 1,30)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Anitalia	doll.	3,86	—
Capitalitalia	»	7,69	—
Europrogr.	frsv.	129,20	—
Fonditalia	doll.	9,64	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	8,97	—
Interfund	»	8,55	—
Interitalia	lire	8698	8967
Intern. Sec.	doll.	—	—
Invertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,21	7,65
Italunion	»	7,17	7,81
Mediolanum S.	»	9,60	10,43
Management	lire	5886,35	—
Rominvest	doll.	9,45	10,21

Titoli azionari

TITOLI	10-6	11-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1300	1300
Bonifiche Ferraresi	5150	5075
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	884	866
Eridania	1852	1868
Imm. Vittoria	6680	6550
Ind. Buitoni Perug.	2260	2290
Motta	823	801
Romana Zucchero	355	355
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	290	287
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25000	25010
Assicuratrice Ital.	168000	168000
Ausonia	3490	3560
Bowring	843	843
Comp Ass. Milano	9249	9590
» » » pr.	4049	4099
Comp Latina	845	859
Comp. Latina priv	651	654
Fire	3030	3028
Generali	43700	44030
Italia Assicuraz.	18800	18680
L'Abeille Italiana	11060	11110
Fondiaria Incen.	6001	6090
La Fondiaria Vita	22910	22900
R.A.S.	70300	70500
S.A.I.	6100	6200
Toro Assicuraz.	13730	13950
Toro Assicuraz. pr	5451	5480
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14900	14900
Banco di Roma	13580	13490
Banco Lariano	11050	10940
Credito Italiano	1900	1901
Cred. Varesino	8130	8071
Interbanca priv.	11813	11900
Mediobanca	68500	68510
Cartarie - Editoriali		
Binda	2702	2710
Burgo	9100	9100
Burgo priv.	3535	3580
De Medici	521	530
Donzelli	1043	1048
Mondadori priv.	900	900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1660	1700
Cer. Pozzi	1190	1200
Eternit	1135	1131
Eternit priv.	1540.50	1540
Italcementi	17550	17560
Richard Ginori	244	247
UNICEM	3739	3750
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	575	562
Brioschi	18500	18450
Caffaro	211.50	211.50
Carlo Erba	1870	1921
Carlo Erba priv.	830	810
Italgas	395	396
Lepetit	9595	9580
Lepetit priv.	9250	9250
Liquigas	196.25	196.50
Liquigas priv.	171.50	171.50
Mira Lanza	28500	29100
Montedison	406	407.50
Montedison 74	330	334
Montegemina	331.50	329
Napoletana Gas	505	505
Perlier	622	619
Petrolifera Italiana	935	935
Pierrel	620	620
Rumianca	1913	1921
Saffa	4880	4750
Siossigeno	7060	7140
Commercio		
La Rinascente	60.50	60.25
La Rinascente priv	41	41
Silos di Genova	2300	2298
Standa	3800	3900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	615	600
Ausiliare	3379	3370
Aut. Torino - Milano	1330	1380
Italcable	2800	2860
NAI	2239	2230
Nord Milano	1240	1240
S.I.P.	1306	1317
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	437	448
Marelli E.	355	354

TITOLI	10-6	11-6
Pan Electric	1918	1922
Superpila	5114	5100
Tecnomasio	195	195
Finanziarie		
Agricola	1953	1990
Bastogi	874	870
Centrale	6620	6760
Fin. Ernesto Breda	1596	1603
Finmare	113	117
Finsider	231	232
Flaminia Nuova	780	790
Generalfin	1525	1525
Gim	2010	2050
I.F.I.	1879	1900
I.F.I.L.	4600	4600
Invest	1947	1934
Mittel	2235	2225
Part. Fin.	1400	1430
Pirelli & C.	1420	1420
Pirelli S.p.A.	812	817
Riva Finanziaria	3330	3440
Sarom	1340	1390
S.M.E.	608	624
Stet	1352	1380
Svil. Ban.	8280	8450
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1390	1400
Beni Imm. Italia	440	440
Beni Imm. Italia pr.	308	307.50
Beni Stabili	2995	2999
Certosa	5780	5700
Coge	1020	1040
Condotte d'Acqua	529.50	540
De Angeli Frua	5100	5080
Finrex	7460	7445
Gen. Immobil.	142.75	143
Iniziativa Edilizia	2980	3090
Isvim	4860	4700
La Milano Centrale	21900	21900
Risanamento	4695	4710
Sifa	574	560
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1418	1419.50
FIAT priv.	806.50	807
Franco Tosi	10200	10200
Gilardini	3350	3376
Nebiolo	62	60
Olivetti	1001	1000
Olivetti priv.	815	805
Westinghouse	2180	2180
Worthington	1710	1700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	895	965
Dalmine	528.50	529
Falck	4875	4700
Falck priv.	3980	3950
Ilssa Viola	1012	1012
Italsider	360	360
Magona	1250	1250
Pertusola	2920	2920
SMI	1999	1999
Terni	239	235
Trafilerie	806	806
Tessili		
Centenari e Zinelli	100	102
Cantoni	5145	5150
Cucirini	3928	3928
Cascami Seta	4000	4000
Fisac	1735	1718
Lanerossi	450.50	450
Linif. e Canapif.	543.50	543
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	52	52
Montefibre priv.	55.25	56
Olcese Veneziano	49	49.50
Rotondi	91500	91700
Scotti	1305	1305
Snia Viscosa	1212	1213
Snia Viscosa priv.	645	645
Tilane	447	444
Unione Manifatture	13210	13550
Diverse		
Acqua Marcia	4010	4020
Acqu. De Ferrari	1820	1878
Acque Potabili	561	530
Cals. di Varese	3875	3895
C.I.G.A.	2248	2270
C.I.R.	4520	4550
Pacchetti	50.75	59.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12.50	10.25
Terme Acqui	655	655
Trenno	4198	4200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-6
Rendita	5%	94.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	85.55
Redim. Trieste	5%	90.—
Rif. Fondiaria	5%	92.—
Redimibile '54	5%	91.05
Edil. Scol. '67	5,50%	81.30
» » '68	5,50%	83.—
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	94.90
» 1978	5%	86.80
» 1979	5,50%	86.99
» 1980	5,50%	82.65
» pol. '78	7%	90.20
» » '79	9%	90.—
» » '79	9%	89.60
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.30
» » 68/88	6%	69.30
» » 70/80	6%	72.70
» » 71/86	7%	79.45
IMI XX	6%	98.—
» XXII	5%	91.—
» XXIII	5%	78.50
» XXIV	5,50%	74.10
» XXV	6%	77.25
» XXVI	6%	66.50
» XXVII	6%	65.70
» XXVIII	7%	70.60
» XXIX	7%	70.—
» XXXI	7%	86.30
» XXXII	7%	78.90
» XXXIII	7%	70.30
» XXXIII opt.	7%	84.50
» XXIV	7%	69.40
» XXXV	7%	70.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.20
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.40
» XLII	8%	70.21
» XLIII	8%	79.90
» XLIV	8%	96.50
» XLV	8%	78.70
» serie sp.	6.50%	76.10
» XLVIII	10%	86.90
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.35
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.—
» » »	5,50%	57.90
» » »	6%	58.90
» » »	7%	64.50
COP ss. I	5%	77.—
» ss. II	6%	69.80
» ss. III	6%	70.—
» ANAS '66	6%	59.20
» ANAS '72	7%	65.35
» Dotas. I	6%	72.—
» Dotas II	6%	67.50
» Int. St. 1	6%	68.90
» Int. St. 2	6%	69.30
» Int. St. 3	6%	69.—
» Int. St. I	7%	72.90
» Int. St. 4	6%	66.90
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	73.15
» Int. St IV	7%	70.80
Ferrovie 1959	5,50%	89.20
» 1960	5%	81.10
» 1961	5%	77.20
» 1965 I	6%	67.—
» 1965 II	6%	75.40
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	66.80
» 1971	7%	72.85
» 1972	7%	72.90
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	—.—
» » Vent.	6%	—.—

TITOLI		11-6
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.30
» » Montec.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.20
» Ind. ss. C.	7%	70.—
» Ind. ss D.	7%	71.—
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	68.30
Isveimer IV	5,50%	97.45
» V	5,50%	93.80
» VI	5,50%	92.60
» VII	5,50%	88.40
» VIII	5,50%	88.—
» IX	6%	85.75
» X	6%	82.70
» XI	6%	79.10
» XII	6%	77.70
» XIII	6%	75.—
» XIV	6%	73.30
» XV	6%	72.70
» XVI	6%	73.—
» XVII	7%	74.30
» XVIII	7%	68.50
» XIX	7%	70.90
» XX	7%	70.50
Enel 1965 II	6%	73.50
» 1966 I	6%	69.—
» 1966 II	6%	66.65
» 1967	6%	67.70
» 1968 I	6%	66.65
» 1968 II	6%	66.70
» 1969 I	6%	66.40
» 1969 II	6%	66.10
» 1970	7%	75.40
» 1971	7%	72.65
» 1972/87	7%	72.25
» 1972/92	7%	67.90
» 1973/93	7%	67.50
» 1974 Ind.	8%	98.90
» 1975	10%	89.70
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	85.—
E.N.I. '58 vent.	6%	91.60
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.20
» '66	6%	79.60
» Gela	5.50%	88.40
» sud '69	6%	97.90
» '60	5.50%	93.95
» '61	5,50%	93.30
» IV	5,50%	84.50
» V	5,50%	86.40
» VI	5,50%	83.40
» VII	5,50%	91.80
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	89.20
I.R.I. '57/77	6%	97.—
» '58/78	6%	96.25
» '59/79	5,50%	87.80
» '60/80	5,50%	79.50
» '61/86	5.50%	67.—
» '63/83	5,50%	73.90
» '64/82	6%	73.—
» '65/83	6%	74.30
» Alfa R.	7%	69.—
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	59.10
» C.C. '65	6%	71.75
» C.C. '67	6%	66.70
» C.C. '68 I	6%	66.60
» C.C. '68 II	6%	67.50
» C.C. '69	6%	66.50
» C.C. '71	7%	73.—
» C.C. '72	7%	70.05
B. Sic. OP. ex 5%	6%	65.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.30
Cred. Fond. conv.	6%	65.20
Cred. Fond. 1985	6%	76.70
» » 1986	6%	88.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	73.50
» » 1991	5%	71.70
» » 1992	6%	72.20
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	73.90
» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7¼%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6¼%	92.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» 67/82	6½%	96.50
» '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	88.50
» '66 dic.	6¼%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INCONTRO CON GLI OPERATORI ALLA FIERA DEL MEDITERRANEO

MOLTO ATTIVI PER L'ITALIA GLI SCAMBI CON LA JUGOSLAVIA

Le possibilità di nuove iniziative illustrate dal rappresentante di Belgrado Sekulic — Ancora da risolvere alcuni gravi problemi - Proposta la istituzione di società miste

Palermo, 11

«L'Italia è uno tra i più importanti "partners" jugoslavi, sia nel commercio estero che negli altri rapporti economici, quali il turismo»: lo ha affermato il dott. Radomir Sekulic, direttore della rappresentanza della Camera di economia della Jugoslavia a Bari e che dirige l'ufficio di informazioni commerciali aperto alla Fiera del Mediterraneo.

Il dott. Sekulic, nel corso di un incontro con un gruppo di operatori economici siciliani, ha fatto il punto dell'interscambio con l'Italia e specificatamente con la Sicilia, delineando anche le prospettive di potenziamento della collaborazione tecnico-industriale.

Fra l'Italia e la Jugoslavia l'interscambio dello scorso anno (1975) ha raggiunto il massimo livello di un miliardo e 250 milioni di dollari USA: l'esportazione jugoslava verso l'Italia ne ha partecipato però solamente con 371,9 milioni di dollari USA, mentre l'esportazione italiana verso la Jugoslavia è stata più che il doppio, raggiungendo l'importo di 868,9 milioni di dollari. Ciò ha causato l'aumento record del deficit jugoslavo, ammontante a 497 milioni di dollari contro 64 milioni di dollari nell'anno 1973.

Nella struttura delle esportazioni jugoslave verso l'Italia, i prodotti agricolo-alimentari e le materie prime rappresentano il 70 per cento. Rispetto alle esportazioni complessive questo settore è costituito da bestiame vivo, legno e carne, legname da costruzione, cellulosa e altre materie prime. Invece, è da rilevare che l'esportazione della maggior parte dei prodotti di questo settore è diminuita, il che ha notevolmente influito sulla diminuzione delle esportazioni complessive verso l'Italia.

Le importazioni dall'Italia hanno registrato un aumento in tutti i settori fuorché in quello dei prodotti alimentari e delle materie prime. Il maggior aumento si registra nel settore dei prodotti finiti; macchinari, impianti, mezzi di trasporto e parti di ricambio per circa il 34 per cento e anche all'importazione di combustibili minerali per il 68 per cento.

Il dott. Sekulic è poi passato ad esaminare il volume e la struttura dell'interscambio commerciale fra la Jugoslavia e la Sicilia, fornendo dati e notizie anche relativamente a tutte e nove le province dell'isola. Questi dati (che si riferiscono al 1974, poiché quelli dello scorso anno sono ancora in corso di rilevamento) hanno accertato che, in complesso, la Sicilia ha importato dalla Jugoslavia merci per un valore di 1,9 miliardi di lire, esportando prodotti per 3,6 miliardi di lire. La provincia che è in testa per volume di scambi, totalizzando la metà del volume dell'import-export, è Palermo che quasi monopolizza le esportazioni con 2,7 miliardi di lire ed importa per 734 milioni.

Illustrando il quadro complessivo dei rapporti economici fra la Jugoslavia e l'Italia, il dott. Sekulic ha detto che un posto di grande rilievo spetta alla cooperazione tecnico-industriale. Di anno in anno si denota un aumento del numero degli affari e un miglioramento qualitativo di questa cooperazione, perché vengono inserite sempre più le operazioni dei settori nei quali la Jugoslavia dispone di una notevole base di materie prime e di capacità produttive. I «partners» italiani si interessano sempre più al comune investimento di capitali nelle capacità produttive jugoslave e alla collaborazione con le organizzazioni economiche jugoslave sui mercati terzi.

Da tutto ciò — ha aggiunto il dott. Sekulic — si evince che esistono notevoli possibilità di scambi. E' evidente che l'economia jugoslava ha nell'economia italiana un importante «partner»; è altrettanto evidente che la Jugoslavia rappresenta un importante sbocco di mercato per i prodotti italiani dell'industria metalmeccanica e delle attrezzature, come pure per una vasta gamma di altri prodotti. Questi fattori ci impongono la necessità di trovare, in un prossimo futuro, attraverso gli sforzi comuni, la soluzione dei problemi molto gravi, che rendono difficile e a volte impediscono l'ulteriore fruttuoso sviluppo delle relazioni economiche tra i due Paesi.

Pur considerando che lo scambio classico (importazione-esportazione) è soggetto a continue modifiche — ha detto il dott. Sekulic — riteniamo si possa fare di più nei seguenti settori: legno e prodotti di legno, prodotti di cellulosa (carta, carta per imballaggio, carta per l'esigenza sanitaria, ecc.), prodotti finali di alluminio e alluminio, marmo e i suoi prodotti derivati, prodotti in pelle, pelliccia e lana, scarpe, industria tessile, confezioni e maglierie (per uomo, donna, bambini, ecc.), tappeti, coperte, copriletti, prodotti agricoli e alimentari (carne di manzo, di vitello, agnelli, cavalli, carne di maiale, carne affumicata, bestiame, pesce fresco, affumicato e in scatola, pesci vivi), prodotti dell'artigianato (eseguiti in argento, in ottone, in legno, in lana) attrezzature e macchine per le manifatture, attrezzature e macchine per l'agricoltura, settori del turismo e delle comunicazioni, molto importanti e interessanti per l'ampliamento della complessiva collaborazione economica.

Le possibilità reali esistono — ha detto il rappresentante della Jugoslavia — ed esse possono essere esaltate dalla recente apertura del nuovo tronco ferroviario Belgrado - Bar, che collega la parte settentrionale della Jugoslavia con quella meridionale, e avvicina al mare Adriatico una gran parte dell'Europa.

Il dott. Sekulic ha concluso proponendo la costituzione di società miste. La formazione delle società miste potrebbe essere un aspetto efficace per i rapporti duraturi tra i «partners» jugoslavi e italiani. Alcune organizzazioni jugoslave dimostrano già un serio interessamento per questa forma di durevole e complessa collaborazione economica. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	331,16	330,00	331,20
Fiorino olandese	312,00	311,00	312,05
Franco belga	21,57	21,00	21,57
Corona danese	140,00	138,50	139,90
Corona norvegese	154,38	151,00	154,44
Corona svedese	192,28	186,00	192,34

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	853,40	857,40	853,45
Dollaro canadese	872,10	870,00	872,36
Peseta spagnola	12,56	12,40	12,56
Escudo portoghese	27,63	25,50	27,63
Scellino austriaco	46,22	46,00	46,25
Franco svizzero	342,85	342,00	343,05
Franco francese	180,55	179,75	180,50
Yen nipponico	2,84	2,75	2,84
Lira sterlina	1512,10	1530,00	1512,12
Dracma greca	—	22,35	—
Dinaro jugoslavo	—	45,00	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 34,58 per cento rispetto al complesso delle altre valute (34,85 il giorno prima); rispetto al dollaro al 31,93 per cento (32,03); rispetto alle monete della CEE al 37,97 per cento (38,34).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 41500-44500, sterlina (nc) 46000-48000, marengo svizzero 41000-44000, oro 3500-3700, argento 138.500-142500, platino 4820.

RELAZIONE DI THEODOLI ALL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE PETROLIFERA

L'industria del petrolio gravata da una doppia crisi

Rifornimento della materia prima, raffinazione e distribuzione i nodi principali di una politica nazionale nel settore - Critiche per i prezzi con il metodo CIP

Roma, 11

«L'Italia avrà bisogno di molto petrolio negli anni a venire; l'industria petrolifera lo dovrà fornire e dovrà farlo in condizioni di difficoltà crescente, in quanto la presente situazione di surplus non è prevedibile che possa durare a lungo. Il problema che discutiamo oggi è perciò centrale rispetto all'economia italiana»: così ha esordito il presidente dell'Unione petrolifera Giovanni Theodoli, intervenendo oggi all'assemblea annuale dell'Unione, svoltasi a Roma nella sede della Confindustria.

La relazione di Theodoli, che si è scusato di doverla illustrare seduto «a seguito di un banale incidente di stagione» (come si ricorderà, Theodoli, qualche tempo fa, fu oggetto di un attentato, dal quale si è parzialmente ripreso, tanto che oggi è stato accompagnato sul palco sorretto da un inserviente), si è incentrata sulla situazione dell'industria petrolifera italiana e sulla necessità di una politica petrolifera. Secondo il presidente dell'Unione petrolifera, la crisi dell'industria petrolifera italiana è caratterizzata da due aspetti: uno strutturale e uno economico.

«L'aspetto strutturale — ha affermato Theodoli — si riassume nel dire che la crisi economica, con il conseguente rallentamento dei consumi, l'ha resa sovraddimensionata rispetto ai fabbisogni più di quanto ciò non sia accaduto all'estero. L'industria petrolifera italiana, strutturata anche per l'esportazione, ha subito cioè la crisi propria e quella altrui; si trova gravata per ciò da costi fissi, per definizione insopprimibili, derivanti dalle capacità umane e di impianti non utilizzabili. A questi costi concorrono tutte le strutture esistenti, vecchie, nuove e nuovissime, che compongono il settore.

«L'aspetto economico deriva dal fatto che alla non comprimibilità dei costi ha fatto riscontro per converso l'estrema compressione dei ricavi attraverso il regime dei prezzi massimi che, fissati sempre in modo da risultare inferiori ai costi totali, e spesso addirittura a quelli marginali, ha dissanguato le aziende, causando loro perdite tanto spaventose quanto ingiuste. Oggi l'industria ha prezzi non molto lontani dai costi totali e gode di ciò da circa 20 giorni rispetto ai due anni e mezzo di storia passata».

Theodoli ha poi illustrato la proposta dell'Unione per una politica petrolifera nazionale, proposta imperniata principalmente su tre punti: rifornimento della materia prima, raffinazione e distribuzione. Riguardo al rifornimento, il presidente dell'Unione ha rilevato che «per un paese come il nostro, che non ha petrolio in quantità significative, il primo obiettivo deve essere la sicurezza e la sicurezza si ottiene soltanto attraverso la massima diversificazione delle fonti di rifornimento. Simultaneamente va perseguita la massima economicità e questa si ottiene permettendo alle aziende la più ampia scelta dei tipi di greggio in modo da farli coincidere con le richieste del consumo italiano».

«E' per queste semplici ma fondamentali ragioni — ha detto Theodoli — che riteniamo la proposta di vincolare l'approvvigionamento ad accordi bilaterali, addirittura vincolati da «plafonds» valutari, una non-soluzione. Essi, infatti, dal lato della sicurezza sono dannosi in quanto hanno necessariamente per effetto di limitare la scelta della provenienza. Dal lato dell'economicità lo sono del pari, in quanto limitano la scelta dei tipi di grezzo; ne mascherano il vero costo, come sempre avviene nel baratto; vincolano la scelta e il costo per lunghi periodi. Da un punto di vista politico, infine, possono essere fattore di attrito tra il nostro paese e i paesi produttori e di severa limitazione della nostra libertà diplomatica».

Riguardo, infine, alla politica dei prezzi, secondo Theodoli, essa potrà essere attuata coerentemente soltanto dopo che sarà rivisto il metodo CIP per la revisione dei prezzi petroliferi. L'Unione petrolifera, a tale scopo, ha individuato, secondo la propria ottica, le linee per la revisione del metodo: tempestività alle variazioni di mercato, realismo nella determinazione dei costi, raffronto internazionale.

In conclusione, Theodoli si è soffermato su alcune accuse che, ha affermato, «ci hanno avvelenato la vita negli ultimi anni»: il problema della corruzione, la dimensione eccessiva della struttura di raffinazione, la distribuzione dei carburanti e la speculazione sulle valute.

L'assemblea ha riconfermato alla presidenza Giovanni Theodoli e ha eletto il consiglio direttivo composto dai seguenti membri: Carlo Boatti; Ladislao Buday; Giacomo Caldana; Emilio Carmagnani; Piero Casati; Gian Piero Civai; Robert de Richemont; Riccardo Garrone, Aldo Jacovitti; Raymond Labré; Jean Louis Lehmann; Angelo Moratti; Bruno Musselli; Aldo Sala; Giuseppe Scarito; Gottfried Svoboda. *(Italia)*

Accordo per il greggio del Mare del Nord

Londra, 11

La «Esso» e la «Shell» hanno accettato il principio della partecipazione statale nel loro petrolio del Mare del Nord e si apprestano a definire le condizioni dell'operazione con l'Ente petrolifero nazionale.

Il negoziato sarà lungo, a quanto si prevede al ministero per le fonti di energia, ma l'esito di esso viene dato per scontato, considerata la formula che è stata escogitata: il cinquantun per cento del petrolio della «Esso» e della «Shell» nell'area andrà all'ente statale, «British National Oil Company», che, dopo averlo pagato a prezzo di mercato, lo venderà per la raffinazione, che avverrà in impianti della «Shell» e della «Esso» stesse, le quali, pertanto, non avranno nell'operazione né utili né perdite.

Finora la «Esso» e la «Shell» erano contrarie al principio della partecipazione statale, ma, a quanto pare, il ministro per le fonti d'energia Anthony Wedgwood Benn ha lasciato intendere loro, e agli altri privati, che il rinnovo delle licenze per l'estrazione di petrolio dal Mare del Nord dipendeva dall'acquisizione di quel principio.

La «Esso» e la «Shell» insieme avranno speso circa tremilacinquecento milioni di sterline per lo sfruttamento dei loro giacimenti nel Mare del Nord nel 1981, quando quel petrolio avrà fatto della Gran Bretagna un paese autosufficiente ed esportatore in quel campo. Dal 1980, secondo gli ultimi calcoli, la produzione petrolifera nel Mare del Nord renderà cinquemila milioni di sterline ogni anno, e anche di più se arriverà, come si spera, alla consistenza di centocinquanta milioni di tonnellate annue.

Domani in un cantiere della Teesside, in Inghilterra, sarà varata la più imponente isola artificiale per l'estrazione del petrolio nel Mare del Nord. La Torre, alta circa trecento metri dal fondo marino quando sarà stata piazzata, è costata cento milioni di sterline e ha richiesto trentacinquemila tonnellate di acciaio. *(Ansa)*

PUBBLICATO IL DECRETO MINISTERIALE

AIUTI COMUNITARI PER IL GRANO DURO

Roma, 11

Il ministero dell'agricoltura informa che nella Gazzetta ufficiale numero 150 del 9 giugno 1976 è stato pubblicato il decreto ministeriale primo giugno 1976 contenente le disposizioni relative alle modalità e ai termini da osservare per ottenere la corresponsione dell'aiuto, previsto dalle norme comunitarie, per la produzione di grano duro dal raccolto 1976.

«A tale provvedimento — informa un comunicato — è allegato il modulo di domanda di aiuto che ogni produttore è tenuto a presentare ai fini dell'acquisizione del diritto all'aiuto stesso. Data l'imminenza del nuovo raccolto di grano duro il ministero dell'agricoltura invita gli assessorati per l'agricoltura delle regioni, le organizzazioni di categoria nonché gli uffici incaricati del servizio di corresponsione dell'aiuto a dare la massima pubblicità alle disposizioni contenute in detto decreto e a fornire ai produttori la massima assistenza per la corretta e tempestiva presentazione della domanda, sulla base anche dei chiarimenti forniti con la circolare illustrativa numero 97 del 3 giugno 1976 già spedita a tutti gli uffici e organizzazioni interessate». *(Ansa)*

LA SETTIMANA IN BORSA

LAVORO SUI PREMI

Limitata nelle sue possibilità operative, la Borsa si muove secondo schemi e scarso respiro che non consentono oscillazioni globali di rilievo ed il rilancio degli scambi, anche se in singoli casi si hanno scarti apprezzabili. La media dei prezzi dei titoli in listino mantiene così una certa stabilità, il che rientra ovviamente nei principali obiettivi dell'attuale normativa d'emergenza. Va rilevato però che, sebbene i grossi movimenti di sistemazione degli impegni siano praticamente conclusi, non si può dire che la Borsa sia riuscita a sottrarsi del tutto a talune pressioni ribassiste. Tra lunedì e martedì, infatti, la quota ha perduto attorno al 2,3 p.c. per effetto di vendite non intense ma insistenti. Considerata la scarsa elasticità degli scambi e la poca propensione all'acquisto, bastano offerte limitate per provocare arretramenti nei prezzi.

Fortunatamente, tale principio vale anche nel senso inverso ed infatti, nelle tre sedute successive, l'affioramento di un certo interesse da parte di acquirenti nel comparto dei premi è valso a rovesciare il momento depressivo ed a riportare la media del listino non lontano dai prezzi del venerdì precedente, con una perdita limitata ad un mezzo per cento circa. Il lavoro nel settore dei premi è, nelle attuali condizioni, uno spiraglio che consente di svolgere una certa attività senza soggiacere agli impegni del deposito. L'effettuazione di operazioni all'acquisto di titoli la cui disponibilità deriva, ad es., da materiale a riporto, può alimentare correnti operative, per quanto esili.

Osservando il tipo di attività registrata nell'ottava in esame si rileva agevolmente come i punti chiave siano rappresentati da scambi operati su titoli di rilievo, tipici per essere oggetto anche in altri momenti di contratti a premio. Naturalmente, il volume scambiato è modesto ma gli effetti sui prezzi possono assumere a volte discreta entità.

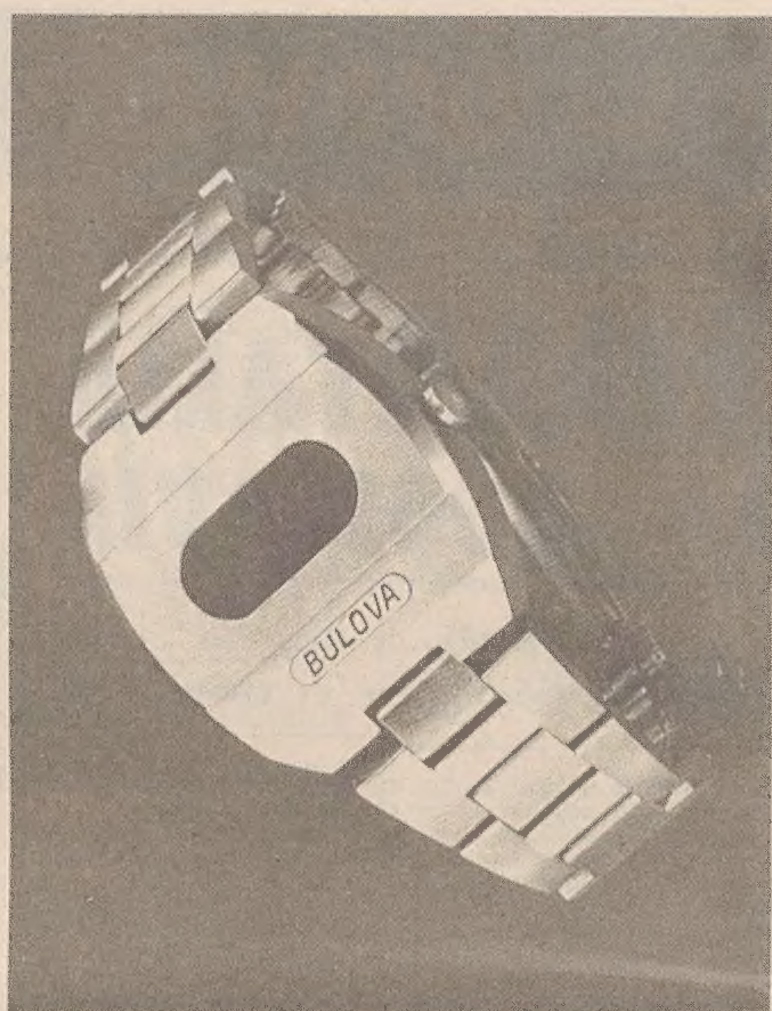
Resta ora da vedere fino a quando il ricorso ai premi presenterà una sufficiente convenienza. E' chiaro che — sempre nelle attuali condizioni — il lavoro sui premi ha una sua motivazione finché si parte dai prezzi molto bassi. Se attraverso questo lavorio si consegue una certa loro lievitazione, la carica d'interesse cala.

TITOLI	chius. 4-6	chius. 11-6	%
Generali	44.000	44.090	—
RAS	69.990	70.590	+ 0,8
Assicuratrice	168.500	168.000	—
Mediobanca	68.500	68.510	—
ANIC	568	562	— 0,7
Montedison	405	407,50	+ 0,6
Bastogi	880	862	
Finsider	237	232	— 2,1
Centrale	6.648	6.750	[illegible]
Pirelli S.p.A.	806	817	+ 1,4
Beni Stabili	3.030	2.999	— 1,0
Immobiliare Roma	146,25	143	— 2,2
FIAT	1.355	1.419,50	+ 4,7
Olivetti	990	1.000	+ 1,0
SIFA	584	560	— 4,1
Viscosa	1.218	1.213	— 0,4
Italcementi	17.670	17.550	— 0,7
Rinascente	59	60,25	+ 2,1

Alfredo Nemez

MODI DI ESSERE DONNA

A CURA DELLA PK





finalmente a Trieste
la tua pelliccia al prezzo di costo

Pellicceria Igor Oblati

Via Barbariga 7-1 (Roiano) autobus 5



DAL MODELLO ELEGANTE,
A QUELLO SPORTIVO,
AI MODERNISSIMI
OROLOGI DIGITALI AL QUARZO,
LA SCELTA MIGLIORE
E' COMUNQUE DA

CAVALLAR

OROLOGERIA GIOIELLERIA

VIA SAN LAZZARO 15



LINEA INTIMA moda mare

Trieste - Piazza della Borsa 3





per la vostra estate...

occhiali da sole RAY-BAN

by BAUSCH & LOMB

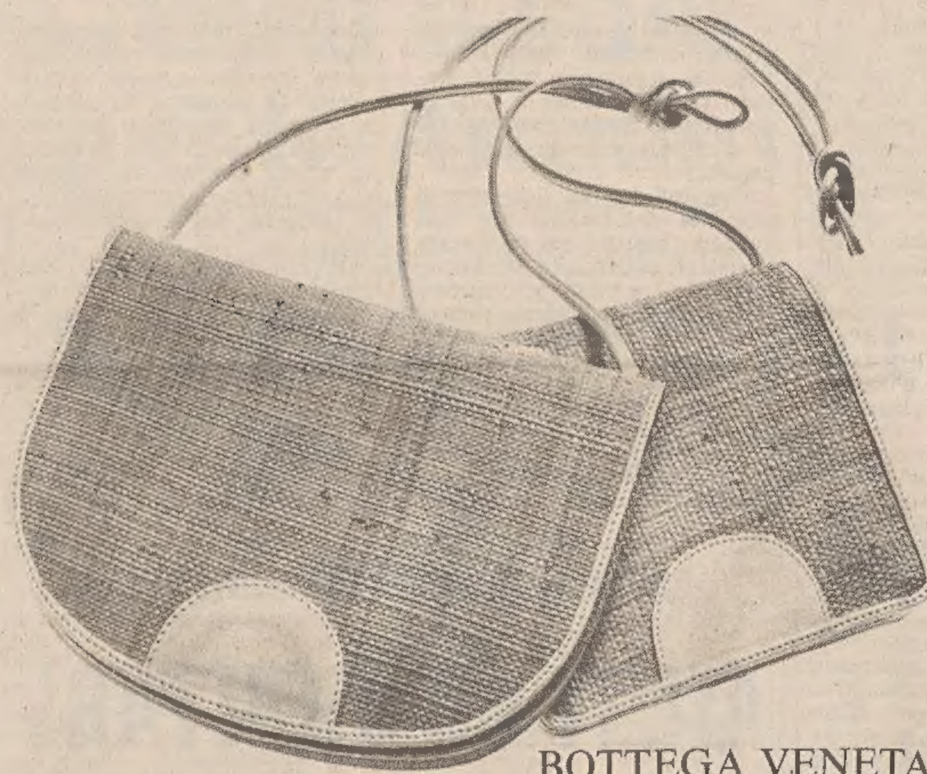
ULTIMISSIMI MODELLI

E ricordate che con le lenti fotocromatiche, che assicurano la stessa intensità di luce durante tutta la giornata, risparmiate tanta fatica ai vostri occhi!

EURJAPAN

VIA VALDIRIVO 30 I PIANO

A TUTTI GLI ACQUIRENTI
Sconto Speciale 25%



BOTTEGA VENETA



PELLETTERIE ARGIA

In esclusiva i modelli di:
C. PICCINI, BOTTEGA VENETA,
LA COQUETTE, BARANTANI,
CORRADI, FABIO ed ENNY

VIA GALLINA 1

MIMOSA

Profumeria Via Roma 14

DI PIÙ NON SI PUÒ!

il negozietto



il negozietto

TRIESTE
Viale XX Settembre 16
Telefono 730293

I filati più morbidi, più dolci
I colori più belli, più freschi
I tessuti più fini, più pregiati

Tutto ciò con la fantasia dei grandi nomi dell'eleganza





salotto della sposa

VIA MAZZINI 26

TRIESTE · PIAZZA CAVANA, 2 · TEL. 64192

ACQUARIUS

Castiglioni calzature

CORSO U. SABA 2 (piazza Goldoni)

La scarpa adatta per ogni occasione...



UNA VICENDA SULLA QUALE LA POLIZIA NON E' ANCORA RIUSCITA A FAR LUCE

Giovane pregiudicato ucciso in un tentato scippo a Milano

Mentre fuggiva in moto con un complice è stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco. Avrebbe sparato un portavalori aggredito, ma non ci sono per ora testimonianze precise

Milano, 11

Un giovane, Pietro Di Luca, di 26 anni, di Roma, è stato ucciso stamani a Milano in una sparatoria che è seguita ad un tentativo di furto con strappo. E' avvenuto in viale Bianca Maria verso le 10.30. La polizia sta cercando di ricostruire le fasi dell'episodio che presenta ancora aspetti oscuri. Sembra che il giovane ucciso abbia tentato di rubare a una donna una borsa con 25 milioni di lire a sparare contro il giovane è stato un uomo di 50 anni. Il giovane è stato portato al Policlinico, ma è morto durante il percorso.

La ricostruzione dell'episodio è problematica perché la polizia non ha ancora rintracciato lo sparatore né vi sono, per il momento, testimoni che abbiano visto bene quanto è accaduto. La ricostruzione che, in attesa di ulteriori chiarimenti, appare la più verosimile è la seguente: poco prima delle ore 10.30 due giovani a bordo di una motocicletta hanno tentato un furto con strappo a una donna (o a un portavalori).

La moto si è avvicinata lentamente, il malvivente seduto sul sellino posteriore è sceso ha strappato la borsa dalle mani della donna o del portavalori e poi è salito di nuovo sulla motocicletta. Mentre il complice ha accelerato la donna o il portavalori (o qualcuno armato in sua vece) ha reagito sparando alcuni colpi di pistola contro il ladro.

Il gestore di un distributore di benzina ha visto la motocicletta che si allontanava con un giovane alla guida e l'altro «aggrappato» al sellino posteriore: un uomo armato, secondo questo testimone, ha inseguito a piedi la motocicletta per circa 50 metri. In piazza Cinque Giornate il giovane ferito alle spalle è caduto dalla motocicletta ed è stato soccorso. Il complice si è allontanato.

La polizia sta svolgendo indagini per identificare lo sparatore. Certamente — è stato rilevato — sarà utile controllare la borsa che Di Luca aveva con sé al momento della caduta dalla motocicletta: se non si tratta di denaro «sporco», risalire ai proprietari del denaro e quindi al portavalori (sia esso un uomo o una donna) dovrebbe essere questione di ore. Finora sul luogo della sparatoria non sono stati trovati bossoli.

Pietro Di Luca aveva precedenti penali per concorso in un furto aggravato commesso a Roma nel 1969 e per lesioni volontarie aggravate. Nel febbraio 1972 Di Luca, durante una lite con un pensionato, Nicola Castellani, gli sparò contro un colpo di fucile ferendolo gravemente. Colpito da ordine di cattura, si costituì nell'ottobre dello stesso anno nel posto di polizia del policlinico.

Ricoverato per una ferita al polso destro, riuscì dopo pochi giorni a eludere la sorveglianza dell'agente che lo piantonava e evase. Tre giorni dopo, tuttavia, si costituì nuovamente. Dopo qualche giorno di ricovero in ospedale fu trasferito nel carcere di Regina Coeli, dal quale uscì pochi mesi dopo in libertà provvisoria.

Il giovane viveva con la famiglia — i genitori e una sorella — in un modesto appartamento in via delle Acace, nel popolare quartiere di Centocelle. Il padre è conducente di tassì.

Nella valigia recuperata dalla polizia c'erano 25 milioni in banconote da diecimila lire. Sulle fasce delle mazzette vi sono alcune sigle che gli investigatori stanno cercando di decifrare per poter risalire alla banca o all'azienda da cui il denaro è stato ritirato. Appare certo, comunque, che non si tratti di soldi «sporchi».

E' ancora invece un quesito insoluto quello che riguarda la persona che ha sparato al ladro: le ricerche non hanno dato esito. Da testimonianze si è stabilito che si tratta di un uomo piuttosto basso e stempiato, sui 45 anni. Da un sommario esame esterno fatto dai medici del policlinico risulterebbe che Di Luca sarebbe stato ucciso da più colpi di pistola, tutti alla schiena.

Poiché non è ancora stato identificato il portavalori che ha ucciso Di Luca, la polizia ha diramato a tutte le banche milanesi una circolare invitandole a collaborare alla ricerca del cliente al quale sono stati versati 25 milioni. Per questo è stato segnalato agli istituti di credito il numero delle serie delle banconote da diecimila lire che aveva con sé il portavalori. L'autopsia della vittima, molto probabilmente, sarà fatta domani mattina. *(Ansa)*

Due rapine nel Napoletano

Napoli, 11

Due banche sono state assaltate oggi nel Napoletano. Il bottino realizzato dai rapinatori è di 124 milioni di lire. La prima «incursione» è stata compiuta da due banditi all'agenzia del Monte Paschi di Siena di Torre del Greco, dove sono stati portati via 24 milioni circa. L'altra è stata attuata ad opera di 4 malviventi presso l'agenzia del Banco di Roma di via Galileo Ferraris a Napoli. In questo colpo il bottino ammonta a 100 milioni di lire.

In entrambi i casi è stata adottata una medesima tecnica: i rapinatori si sono prima avvicinati alla guardia giurata in servizio davanti ai locali delle agenzie bancarie, le hanno immobilizzate e, poi, sono entrati con le armi in pugno. Nella rapina compiuta in via Galileo Ferraris la guardia giurata in servizio era il 28enne Umberto Travola, il quale è stato anche ferito alla testa con il calcio di una pistola.

I banditi erano due mascherati e due a viso scoperto. Entrati nei locali della banca i banditi hanno portato via due sacchi contenenti banconote per 100 milioni, che poco prima erano state portate da un furgone blindato. A Torre del Greco la guardia in servizio era il 31enne Franco Onorato. Anche in questo caso, dopo la sua immobilizzazione, i rapinatori hanno avuto facile accesso ai locali dell'agenzia. *(Italia)*

La guardia ferita

CADAVERE DI UN UOMO trovato nel Naviglio

Milano, 11

Il cadavere di un uomo, con il cranio fracassato, è stato ripescato oggi a Milano nel tratto del Naviglio che va da Piazza XXIV Maggio a via Ascanio Sforza.

Si tratta di Pietro Carnelli di 50 anni di Turate (Como). Anche se gli inquirenti sembrano orientati per la tesi del suicidio, la polizia sta svolgendo indagini per accertare se il Carnelli avesse dei nemici. Date, infatti, le ferite alla testa, la tesi del delitto non è del tutto da scartare. *(Ansa)*

IN LIGURIA

BANDITI ASSALTANO ufficio postale e banca

Albenga, 11

Un gruppo di cinque banditi ha rapinato contemporaneamente, nella tarda mattinata di oggi, un ufficio postale e una banca nella piazza principale di Villanova d'Albenga, nell'entroterra della Riviera Ligure di Ponente. Il bottino complessivo delle due rapine si aggira sugli undici milioni e mezzo di lire.

I banditi sono arrivati nella piazza del paese alle 11.55 circa, a bordo di una «Fiat 124» verde, targata Milano e risultata poi rubata. Mentre uno rimaneva a bordo, gli altri quattro, col viso coperto da passamontagna e armati di «machine pistole», sono scesi di corsa: due si sono infilati nell'ufficio postale, gli altri due nella filiale della «Banca d'America e d'Italia».

In quel momento, nell'ufficio postale, c'era solo un'impiegata. Minacciandola con le armi, i banditi si sono fatti consegnare un milione e 600 mila lire in contanti, trascurando i buoni postali. Più movimentata è stata la contemporanea rapina alla banca: dentro c'erano il direttore, Emilio Simoncini, di 55 anni, e due clienti. Presi dalla cassaforte dieci milioni circa, i banditi hanno dato un pugno al direttore, che è svenuto, facendogli cadere due denti, e hanno sfasciato le vetrate dei banconi.

Poi i quattro banditi si sono ritrovati sulla piazza e sono fuggiti a bordo della macchina guidata dal complice. L'auto è stata abbandonata vicino all'autostrada Ventimiglia - Genova: superata la rete di recinzione, i cinque rapinatori sono saliti su un'altra macchina.

E' in difficoltà la «Viking 1»

Pasadena, 11

I tecnici a terra non sono riusciti nel loro tentativo di ovviare agli inconvenienti meccanici denunciati dalla sonda spaziale americana «Viking 1», mentre manca meno di un mese al progettato atterraggio sulla superficie del pianeta Marte alla ricerca di forme di vita. Nello stesso tempo, la missione «Viking», relativamente priva di inconvenienti, almeno fino ad ora, è complicata da una vertenza sindacale del personale della stazione di comando che ha lo scopo di mantenere i contatti con la navicella.

I dirigenti del laboratorio di propulsione a getto, che controlla la sonda, stanno cercando nuove strategie per ovviare all'inconveniente meccanico lamentato — una perdita da una valvola a pressione nel sistema di alimentazione di uno dei motori a razzo. I tecnici ritengono che la chiusura difettosa della valvola sia provocata da polvere depositatasi nell'alveo valvolare.

Il «Viking 1» dovrebbe scendere sulla superficie marziana il 4 luglio. Una sonda simile, il «Viking 2», dovrebbe scendere su Marte il 4 settembre. *(Ap)*

SVILUPPI CLAMOROSI NEGLI S.U. DOPO LO «SCANDALO DELLA SEGRETARIA»

Telefoto Upi

Londra — L'arrivo di Elizabeth Ray all'aeroporto della capitale

Hays è in ospedale: suicidio o incidente?

Ha ingerito una dose eccessiva di tranquillanti. Intanto è uscita l'autobiografia di Elizabeth Ray

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barnesville, 11

Clamorosi sviluppi negli Stati Uniti, nella vicenda Hays-Ray, meglio nota come lo «scandalo della segretaria».

E' stato portato d'urgenza in ospedale, privo di conoscenza, il deputato Wayne Hays, personaggio centrale del clamoroso caso provocato dalle esplosive dichiarazioni di Elizabeth Ray. La bionda segretaria ha detto di essere stata assunta dal sessantaquattrenne parlamentare dell'Ohio in cambio dei suoi favori, a spese del governo, per quanto non avesse competenza di lavoro.

Hays, è stata annunciato, ha preso una dose eccessiva di tranquillanti. A metà serata era ancora privo di sensi, e le sue condizioni erano seguite con attenzione. Ha detto il medico, dott. Richard Phillips: «Negli ultimi tre giorni il signor Hays era in uno stato di estrema debolezza, perché non prendeva cibo. Rimane in coma i segni vitali sono stabili. Le condizioni sono considerate al momento riservate. La moglie è al suo fianco».

Hays ha sposato meno di due mesi fa, in seconde nozze, la direttrice del suo ufficio dell'Ohio. Quando Elizabeth Ray ha lanciato la sua clamorosa affermazione il parlamentare ha smentito tutto. Poi ha detto alla Camera dei rappresentanti, riunita in seduta speciale su sua richiesta, di avere avuto in effetti una relazione con miss Ray, e di averlo negato per immediata reazione perché voleva proteggere il suo matrimonio. Ha ripetuto comunque di non avere affatto assunto la ragazza a spese dello stato solo perché aveva i suoi favori. (Lei ha detto che riceveva 14.000 dollari all'anno pur non sapendo scrivere a macchina una lettera o archiviare un documento: «Non so nemmeno rispondere al telefono»).

Adesso Wayne Hays è sotto inchiesta. L'altro giorno ha ricevuto dagli elettori dell'Ohio, nelle primarie, l'investitura a candidato democratico per la Camera dei rappresentanti (ove siede da ventisei anni) nelle elezioni di novembre, e si è detto soddisfatto della fiducia dimostratagli dal pubblico. Intanto la Camera votava, con 338 voti a zero, la consegna al gran giurì dei ruolini paga di Elizabeth Ray. E ieri la Camera ha deciso, con 400 voti a zero, di accelerare l'inchiesta del caso, autorizzando la commissione per l'etica ad aggirare la commissione per l'amministrazione (diretta proprio da Hays) per procurarsi i fondi necessari all'indagine sulle dichiarazioni dell'ex segretaria. In base alla procedura approvata la commissione per l'etica potrà usare un fondo di emergenza. Ogni 60 giorni dovrà fare rapporto sui prelievi e sulle spese.

Intanto è uscito a New York un «romanzo autobiografico» di Elizabeth Ray, intitolato «I benefici marginali di Washington». Reca la tradizionale scritta per cui il contenuto non ha alcun riferimento a fatti e persone reali, ma il pubblico e gli osservatori della scena politica di Washington non mancano di individuare identità autentiche dietro i personaggi descritti nel libro.

A Washington la segretaria di Hays, signora Carol Clawson, ha detto che non era chiaro se il deputato avesse preso una dose eccessiva di «Dalmane» (una sostanza tranquillante e sonnorifera) per accidente o intenzionalmente. «Non c'era alcun biglietto di suicidio» ha aggiunto. E ha detto: «A quanto pare ha preso troppe compresse e ne soffre la reazione».

Robert Gordon

IN AUSTRALIA

Ex modella abbandona il marito ministro

Londra, 11

Uno scandalo è stato fatto esplodere oggi dall'«Evening News», il più diffuso quotidiano londinese del pomeriggio: la moglie del ministro degli esteri australiano Andrew Peacock è scappata sulla Costa Azzurra con un milionario inglese dei cavalli, Robert Sangster.

Susan Peacock, molto attraente, trentaquattro anni, ha lasciato il marito dopo tredici anni di matrimonio. Prima aveva fatto la modella e lavorato per la televisione. Ha tre bambini dal nove agli undici anni e una bambina di diciotto mesi, lasciati da amici nel Surrey, non lontano da Londra.

Robert Sangster, quarantenne ha lasciato la moglie e anch'egli quattro bambini. Conobbe Susan Peacock due anni fa perché anche lei è un'appassionata di cavalli.

Susan Peacock fece chiasso in Australia quando, senza curarsi del fatto di essere moglie d'un ministro, si prestò per fotografie pubblicitarie di biancheria da letto seminuda. Il ministro degli esteri australiano Andrew Peacock aveva annunciato ieri sera di essersi separato dalla moglie Susan. *(Ansa)*

IL TESTAMENTO DEL MILIARDARIO J. PAUL GETTY SCOMPARSO SABATO SCORSO

Non più di dieci dollari a tutti i presunti parenti

«Importante non è il denaro in se stesso, ma quello che il denaro può dare alla gente» Neanche una lira al nipote - La salma è stata tumulata provvisoriamente a Glensdale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 11

Paul Getty, ha detto il pastore metodista nell'omelia, era un uomo che «non temeva di affrontare i rischi», e che voleva essere ricordato non come uno dei personaggi più ricchi del mondo, ma come procacciatore di lavoro per migliaia di persone.

Dopo il rito celebrato dal reverendo Randall C. Phillips, la salma è stata riportata al Forest Land Memorial Park di Glendale, ove sarà tumulata provvisoriamente, in attesa che si possa procedere alla sepoltura definitiva, nel terreno del museo d'arte del miliardario a Malibù, sulla riva del Pacifico.

C'erano circa duecento persone nella Wilshire United Methodist Church, la chiesa ove è stata celebrata la funzione. Era presente uno solo dei familiari intimi del magnate del petrolio, il figlio Gordon Peter che risiede a San Francisco. Gli altri figli superstiti di Getty sono Jean e J. Paul Junior. Il figlio maggiore, George, morì a Los Angeles, di un'eccessiva dose di compresse e alcool. Paul Getty ha cessato di vivere a Londra, per una crisi cardiaca, sabato scorso, esattamente tre anni dopo la fine di George.

Getty aveva 83 anni, il suo testamento è stato depositato l'altro giorno a Los Angeles. Esclude in modo specifico dalla gestione del patrimonio, ora e in futuro J. Paul Getty II, il nipote che venne rapito in Italia nel 1973 e poi rilasciato dopo il pagamento di una forte somma. A un certo punto i rapitori per mostrare che facevano sul serio, avevano inviato alla famiglia un orecchio reciso del giovane.

Getty ha lasciato un patrimonio che viene stimato fra i due e i quattro miliardi di dollari; ma il testamento dà conto solo di 650 milioni. William Bell, addetto all'amministrazione fiduciaria del patrimonio, ha detto che il resto della fortuna è diviso in numerosi lasciti fiduciari. Ci sono legati per i tre figli, per la quinta moglie Louise Lynch e per undici donne. Cinque volte sposato e altrettante divorziato, Paul Getty ha lasciato scritto nel testamento che se qualche persona si presenterà dicendo di essere moglie o figlio riceverà «dieci dollari e nulla più», e solo a patto che la rivendicazione sia comprovata in tribunale.

Louise Lynch, dalla quale Paul Getty divorziò nel 1956, era presente al rito nella chiesa metodista. A lei il magnate ha lasciato un vitalizio di 55 000 dollari annui. Due dei figli, Jean Ronald e Gordon Peter, sono nominati esecutori testamentari. A Gordon e al terzo figlio J. Paul Getty jr. il testamento lascia «3500 dollari e nulla più»; ma Bell ha espresso l'avviso che vi siano disposizioni per loro in sede diversa. Quanto a J. Paul Getty III, ora diciannovenne, i suoi affari, dopo il ritorno dall'Italia, sono gestiti dai nonni materni; un giudice lo ha dichiarato «finanziariamente improvvido».

Nell'omelia il reverendo Phillips ha detto che un giorno Getty gli dichiarò: «Per me la considerazione importante è non già quanto denaro io possiedo o quale sia la mia ricchezza nelle stime, ma quel che il denaro — la ricchezza — fa. Il denaro investito in una società che dà impiego alla gente e buone merci a prezzo ragionevole è meglio investito che se fosse dato in beneficenza. Se sarò ricordato sarà perché ho creato un mucchio di posti di lavoro per un mucchio di gente». La «Getty Oil Company» e le società affiliate impiegano oltre undicimila persone.

Harold R. Berg, vicepresidente esecutivo e capo delle operazioni della «Getty Oil», ha confermato che il magnate ha espresso il desiderio di essere sepolto sul retro del museo, del suo ranch come egli diceva. Berg dirige la società in attesa della scelta del successore di Getty alla presidenza, il 9 luglio, da parte del consiglio di amministrazione.

I regolamenti locali vietano la sepoltura in luogo privato. Getty ha però disposto nel testamento l'istituzione nella proprietà di un cimitero dell'area di un acro (circa mezzo ettaro), in conformità con le leggi californiane. In attesa che le pratiche vengano svolte e i problemi legali risolti, ha detto Berg, la salma viene temporaneamente tumulata a Forest Lawn. Getty non ha mai visto il museo che ospita la sua favolosa collezione d'arte, aperta al pubblico. Per la fobia dell'aereo e per i pressanti impegni non si è mai recato sul luogo.

Bruce Russell

Karen Ann vivrà ancora

Telefoto Upi

Morris Plains — Karen Ann Quinlan continuerà a ricevere nutrimento e cure nella casa di cura dove è stata trasferita: lo ha deciso una commissione medica, pur non essendovi alcuna speranza di salvare la ragazza, da molti mesi in coma. Nella telefoto, i genitori di Karen

UN EPISODIO TERRORISTICO AVVENUTO IL 30 MAGGIO 1972

Rinvio a giudizio a Roma per la strage di Tel Aviv

Al commando giapponese le armi furono consegnate in Italia. Okamoto Kozo si trova ben vigilato in un carcere israeliano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

La feroce azione terroristica che il 30 maggio del 1972 si svolse nell'aeroporto di Lod, a Tel Aviv, provocando la morte di 26 persone e il ferimento di altre 104, ha un risvolto giudiziario in Italia. Stabilito, infatti, proprio per ammissione dell'unico terrorista sfuggito al fuoco di risposta delle forze di vigilanza israeliane, che le armi furono consegnate al «commando» al suo passaggio in Italia, il giudice istruttore Filippo Fiore aprì oltre tre anni fa un'istruttoria penale. Istruttoria che oggi, in accoglimento delle richieste del pubblico ministero Giorgio Santacroce, si è conclusa con il rinvio a giudizio del terrorista pluriomicida, il giapponese Okamoto Kozo.

L'accusa contestata è quella relativa alle norme della legge 2 ottobre 1967, n. 895 sulla detenzione e l'uso delle armi, che prevede pene severissime. Provati i fatti e tratte le conclusioni conseguenti, il giudice Fiore, anche se con scarse speranze, ha deciso di inoltrare attraverso le vie diplomatiche una richiesta di estradizione, alle autorità israeliane. Ma appare alquanto difficile che il governo di Tel Aviv possa concedere all'autorità giudiziaria italiana d'avere a disposizione il terrorista. Okamoto Kozo si trova ben vigilato in un carcere israeliano, dove trascorrerà il resto della sua vita, a meno che il gruppo terroristico al quale appartiene, l'«Armata rossa», non riesca a liberarlo con un colpo di mano.

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria italiana, come si è detto, è avvenuta sulla base delle dichiarazioni che lo stesso Okamoto Kozo, nato nel 1947, fece alle autorità israeliane allorché venne catturato. Unico superstite del «commando», del quale facevano parte anche i suoi connazionali Yasuda Yasuguki e Okudaira Tsuyoshi, abbattuti a raffiche di mitra sul luogo della strage, Okamoto Kozo, una volta di fronte agli inquirenti di Tel Aviv, spiegò i motivi della sua azione terroristica avvenuta su commissione del Fronte per la liberazione della Palestina. Si lasciò anche sfuggire che le armi usate per la feroce aggressione il suo gruppo le aveva ricevute a Roma, tappa del viaggio che doveva portare il «commando» a Lod.

Chiamata a collaborare e informata che le armi in questione erano di fabbricazione cecoslovacca, la procura della Repubblica affidò al giudice istruttore Giorgio Santacroce il compito di svolgere gli accertamenti. In breve vennero ricostruiti i movimenti del «commando» giunto a Roma, all'aeroporto di Fiumicino, da una località imprecisata.

In tutti questi mesi, con la collaborazione dell'ufficio politico della questura di Roma, il magistrato ha tentato di allargare i confini dell'istruttoria, sperando di identificare i complici dei terroristi. Ma la sua è stata una fatica inutile. Se loro che armarono la mano degli assassini non sono stati scoperti.

Sergio Geraldini

Alluvioni in Bangladesh: altre 26 vittime

Dacca, 11

Quindici persone hanno perso la vita nel porto di Chittagong e nelle adiacenza a causa delle alluzioni che hanno colpito la regione. Undici vittime sono state travolte da una frana. Intanto la situazione sembra farsi ancor più preoccupante: i fiumi nella zona stanno raggiungendo il livello di guardia.

A TORINO

UCCIDE LA FIDANZATA che l'ha abbandonato

Torino, 11

Una ragazza di 21 anni è stata uccisa con due colpi di pistola alla testa, in un bar del centro di Torino, dall'ex fidanzato che aveva lasciato. Probabilmente dopo aver appreso che l'uomo aveva dei precedenti per furto. Il delitto, causato dalla gelosia, è avvenuto oggi pomeriggio nel bar di via della Consolata all'angolo con piazza Savoia.

La vittima si chiama Rossana Mainardi, lavorava come impiegata presso l'ufficio d'un avvocato, in via Bligny, ed abitava a Moncalieri (Torino). Per diversi mesi era stata fidanzata con Giuseppe Guerra, un operaio di 32 anni, nativo di Palermo, anche lui abitante a Moncalieri, ma lo aveva poi lasciato dopo aver saputo che aveva dei precedenti penali per furto. Il Guerra aveva tentato in tutti i modi di riallacciare i rapporti. *(Italia)*

PROTETTO NELLO SCEICCATO DI QATAR UNO DEGLI ANIMALI PIU' RARI DEL MONDO

L'unicorno esiste e ha due corna

E' l'orice bianco - Probabilmente la leggenda dell'unicorno è nata perché visto di profilo sembra avere un corno unico - Trentaquattro gli esemplari custoditi in una fattoria privata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Doha, 11

E' protetto in una fattoria privata, nel ricco sceiccato petrolifero del Qatar, uno degli animali più rari del mondo. E' l'orice arabo bianco, forse l'unicorno della leggenda. L'habitat naturale dell'orice arabo è l'Al-Rub Al-Khali, l'arida zona dell'Arabia Saudita e dei vicini deserti del sultanato di Oman. E il numero degli esemplari ancora esistenti va rapidamente diminuendo.

L'orice è un genere di antilope diffuso nell'Africa orientale e meridionale e in Arabia. Ce ne sono di varie specie, quella bianca d'Arabia è ora oggetto dell'attenzione di chi, temendone l'estinzione, ha deciso di proteggerla. Ci sono solo due branchi in cattività. Uno si trova assai lontano dalla terra d'origine, in Arizona, negli Stati Uniti. L'altro è quello della fattoria dello sceicco Jassim Bin Hamad Al-Thani, ministro dell'istruzione e della cultura del Qatar.

Si ritiene che la leggenda dell'unicorno sia nata perché qualcuno aveva visto di profilo l'orice bianco e aveva scambiato per un unico corno le due lunghe corna a spirale dell'animale. Misurano sessanta centimetri e sono gemelle, sì che si confondono alla visuale se il muso è visto di lato. Un tempo le corna dell'orice venivano usate dai beduini delle tribù desertiche quali strumenti musicali. E si dava la caccia all'orice per la sua carne.

Lo sceicco Jassim tiene trentaquattro orici nella sua fattoria, sorprendentemente verde e rigogliosa, con giardini costellati di palme da dattero e di piante d'arancio. La tenuta si trova a una novantina di chilometri da Doha, la capitale dello sceiccato dalla quale la separa una torrida distesa di deserto. Ma è a breve distanza dalla moderna strada a doppio tracciato che conduce al Nord del paese.

Entro un recinto dalle alte mura, attentamente custoditi da due uomini della tribù Baluchi, i preziosi animali conducono una quieta e comoda esistenza. Sono nutriti con una gustosa mistura di orzo tritato e trifoglio, e di tanto in tanto i guardiani offrono loro il sale di cui sono ghiotti, elemento integratore necessario alla loro dieta.

L'orice bianco adulto — invariabilmente candido con un tipico segno nero sul naso — può raggiungere il peso di novanta chili. I guardiani dicono che da tre o quattro anni l'allevamento va bene. Ogni anno sono nati almeno sei piccoli. Il branco sarebbe assai più numeroso, aggiungono, se non fosse per una misteriosa epidemia che qualche anno fa ha ucciso migliaia di esemplari, suscitando timore per la sorte del gruppo. Poi la malattia finì. Non è stata spiegata.

Il branco di orici del Qatar è stato istituito appena undici anni fa. Lo sceicco Jassim, dicono, tornò con tre esemplari dalla prima di una serie di ardue spedizioni. L'ultima l'ha fatta nel 1970. Prendere in trappola un orice, dicono i responsabili dell'allevamento, è impresa difficile e pericolosa. L'animale è coraggioso, e quando si vede bloccato si volge e attacca.

Si narra di un orice che scagliandosi contro un'automobile perforò con il corno destro il fianco della vettura, e ferì il guidatore. Gli orici si battono fra loro per la supremazia nel branco, durante la stagione degli amori, duellando con le aguzze corna. Le difficoltà e i rischi delle spedizioni sono notevoli, sottolineano nel Qatar. Ma vale la pena di farle.

Ram Suresh

ELENCO AMERICANO

SALGONO A 585 le specie in estinzione

Washington, 11

L'elenco ufficiale americano delle specie animali che corrono il pericolo di estinguersi sarà portato a 585, con un aumento di 159 specie. L'aumento riguarda per lo più animali che vivono in paesi diversi dagli Stati Uniti, a parte alcune specie di molluschi. Fra le specie in pericolo sono gli elefanti asiatici, coccodrilli, pitoni, pappagalli, scimmie, felini, anfibi, pesci e uccelli.

L'Italia non si salva senza l'Europa. L'Europa non si salva senza l'elezione europea.

Non votare il tuo partito se non si impegna per l'elezione europea e per la costituente europea.

Perché l'unità europea?

Non si può salvare l'Italia senza l'unità europea perché nel quadro italiano non è più possibile:

– ristabilire l'eguaglianza con gli USA e con l'URSS;

– battersi per una distensione internazionale che non si riduca ad un dialogo tra gli USA e l'URSS;

– controllare democraticamente le società multinazionali e l'economia europea;

– risolvere i problemi politici, economici e sociali che hanno assunto una dimensione supernazionale.

Solo con l'unità europea gli Italiani potranno riacquistare l'indipendenza politica, economica e sociale, esprimere una nuova democrazia ed una nuova società, agire efficacemente per la pace e la libertà di tutti i popoli.

Perché l'elezione europea?

Il tentativo di costruire l'unità europea senza il voto dei cittadini è fallito come mostrano le difficoltà della politica agricola, il fallimento della unione economica e monetaria, l'abbandono delle parità fisse, il regresso del Mercato Comune. I governi, incapaci di dominare la crisi economica e di far avanzare la costruzione dell'Europa, hanno finalmente deciso la data dell'elezione europea.

Con l'elezione europea sarà possibile:

– ottenere la presenza di grandi personalità nel Parlamento europeo come mostrano le candidature Agnelli, Brandt, Kohl e Mitterrand;

– promuovere la formazione di partiti europei;

– determinare l'adozione di programmi europei e il loro confronto nella campagna elettorale;

– basare le scelte europee sulla libera volontà dei cittadini.

Ma dopo aver stabilito la data dell'elezione europea, i governi non ne hanno ancora stabilito le modalità.

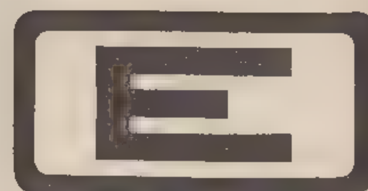
Occorre dunque esercitare la massima pressione per evitare che i governi, come è già accaduto, non mantengano i loro impegni.

L'Italia e l'Europa

L'Italia non regge più. Non è nemmeno capace di dare vita alla politica di emergenza che tutti reputiamo necessaria.

È evidente che l'Italia può essere salvata solo da una vera integrazione politica, economica e monetaria dell'Europa, impossibile senza l'elezione europea.

Ma ciò che va compreso subito è che l'elezione europea, o per meglio dire il fatto che essa si svolgerà nel 1978, rappresenta già sin da ora un fatto di estrema importanza per la crisi italiana. In Italia stenta a nascere una politica di emergenza per una ragione evidente: nessuno sa ancora in quale modo si potrà uscire dall'emergenza e tornare alla normalità. Ma basta tener presente l'elezione europea, la formazione di partiti europei e di programmi europei e lo spostamento della lotta politica dal quadro nazionale al quadro europeo, per rendersi conto che l'Italia può affidarsi senza timore ad un governo di emergenza perché può contare sullo sbocco europeo.



Movimento Federalista Europeo

Sezione Italiana dell'Unione Europea dei Federalisti
20135 Milano
via San Rocco 20
tel. (02) 573246.

Questo manifesto è pubblicato nell'interesse degli Europei che vogliono l'unità dell'Europa.

Essi sono circa l'80%, ma non hanno mai avuto sinora, e non avranno fino all'elezione europea, la possibilità di manifestare le loro idee e di esercitare la loro volontà quando si tratta dell'Europa.

CRONACHE SPORTIVE

ANZIANO CAMPIONE VINCE IL VOLATONE DEI MIGLIORI NELLA SUA BERGAMO

GIMONDI TRIONFA IN CASA

Muynck ha difeso la maglia da tutti gli attacchi malgrado una caduta che lo ha fatto arrivare nguinante al traguardo - Tutto si decide oggi nei ventotto chilometri dell'ultima cronometro



Telefoto Ansa

BERGAMO — L'arrivo a mano alzata di Gimondi: sembrano soddisfatti dell'esito della volata Merckx (a destra) e Moser (all'estrema sinistra). Un altro alloro per il vecchio campione

Bergamo, 11

occata e vittoria in casa di ce Gimondi. Un trionfo tra ua gente, un sogno cullato tempo e oggi realizzato. Ma più. Un puntello benefico, e determinante, per il mo- del campione bergamasco tosto bistrattato in questi mi giorni. Il grande appun- mento infatti è per domani. ice Gimondi, contenuti gli rsari nell'ultima tappa in-, ha ora a portata di ma- la possibilità concreta di cere il Giro. La decisione si à domani a cronometro, sul cuito di 28 chilometri di Ar- e.

Il belga De Muynck, scalatore anche cronoman di valore, rebbe affrontare la mezz'ora importante del Giro in con- zioni menomate. Una caduta discesa dopo il colle di Zam- gli ha procurato oggi una babile slogatura ad una spal- ferite al viso e alle gambe. non recupererà in tempo la dizione migliore i suoi 25" vantaggio su Gimondi potreb- risultare assai esigui per e mantenere la maglia rosa e nel giorno conclusivo. Ma ondi, che già nella crono- o di Ostuni, vinta da Mo- stacco De Muynck di una rantina di secondi, dovrà ardarsi anche da Fausto Ber- o, il terzo incomodo ma au- vole candidato al successo per la tappa contro il

tti gli altri sembrano irri- abilmente fuori gioco; an- Moser e Baronchelli non uti in grado di annullare oro ritardo in classifica in cronometro a corto respiro. mondi si è affermato in sprinti di «grandi firme». traguardo. con il braccio al- si è trovato a precedere Eddy Merckx tornato in con- ne, Baronchelli. Moser e zza. La volata vincente del tano della Bianchi ha fatto dere l'entusiasmo della fol- bergamasca. Gimondi, lette- mente travolto dal pubblico elirio, si è dovuto anche di- ere energicamente per rag- gere il palco dei vincitori. o dopo l'arrivo: tra il tu- o della folla, Gimondi ha eppena in tempo a scusar- on Merckx. In effetti Merckx. o cavallerescamente, pur pegnandosi allo spasimo, ha o per tirare la volata a Gi- ndi che sul traguardo era amente primo. erckx oggi, ritornato ad una dizione fisica accettabile, è o tra i migliori. Sul colle del Gallo, il secondo dei quattro gran premi della montagna, è scattato felicemente, come nei momenti migliori, ed in vetta ha preceduto Moser e Panizza. Poi, quando è caduto De Muynck nella discesa susseguente al colle di Zambla, lo ha aspettato aiutandolo a rientrare e a recuperare i 30" di ritardo che aveva accumulato dal gruppo con grave rischio per la sua maglia rosa. Infine Merckx è stato sempre nelle posizioni di avanguardia e nel finale ha ceduto soltanto al grande sprint di Gimondi. Non è escluso che domani Merckx sia in grado di fornire una prova a grande livello nel circuito di Arcore, regno del «patron» della sua squadra.

Joan De Muynck, il belga della Brooklyn, è sceso di bicicletta sorridente, nonostante la maschera di sangue e le visibili ferite alle braccia e alle gambe. Anche oggi è riuscito a mantenere il simbolo del primato in una giornata non del tutto tranquilla. Gli attacchi, anche se poi risultati a salve, non sono mancati sulle montagne. De Muynck ha il grande merito di essersi saputo difendere gagliardamente contro tutti e senza l'aiuto di nessuno. La sua squadra è infatti decimata specialmente dopo il forfait di due uomini come De Vlaeminck, il suo capitano, e De Witte, una delle rivelazioni del Giro. A dargli manforte è rimasto soltanto Bellini, anche lui con i postumi ancora non smaltiti di una recente caduta.

Domani mattina la conclusione-suspense a cronometro. De Muynck, Gimondi o Bertoglio. Nel pomeriggio passerella-kermesse per le strade di Milano, il Giro tra le strade della metropoli lombarda con epilogo in piazza Duomo sarà regolarmente valido ai fini della classifica generale, secondo quanto prevede il regolamento della corsa. Tuttavia i corridori sembra che non siano d'accordo giudicando rischioso l'impegnarsi su strade cittadine. Bisognerà vedere ora se, al termine della cronometro, i distacchi in classifica risultassero esigui come decideranno di comportarsi.

ORDINE D'ARRIVO

1) FELICE GIMONDI (Bianchi Campagnolo) in 7 ore 44'53" alla media oraria di km 30,713;

2) Eddy Merckx; 3) G. B. Baronchelli; 4) Moser; 5) Panizza; 6) Esparza; 7) Zilioli; 8) Vandi; 9) De Muynck; 10) Fabbri, tutti col tempo di Gimondi.

CLASSIFICA GENERALE

1) DE MUYNCK;

2) Gimondi a 25"; 3) Bertoglio a 32"; 4) Moser a 1'53"; 5) G. B. Baronchelli a 2'02"; 6) Panizza a 2'52"; 7) Vandi a 4'19"; 8) Riccomi a 7'40"; 9) Pujol a 8'13"; 10) Merckx a 8'25".

PALLANUOTO

Triestina - Sturla oggi alla «Bianchi»

Dopo due trasferte consecutive conclusesi negativamente, la Triestina di pallanuoto si ripresenta ai suoi tifosi questa sera affrontando lo Sturla, squadra che occupa il secondo posto in classifica alle spalle del Bogliasco.

Per gli alabardati si tratterà di un impegno piuttosto difficile ma, per quanto hanno fatto vedere durante gli allenamenti, Pischiutta e soci potrebbero riuscire e imporsi ai liguri. L'incontro verrà giocato alla piscina Bianchi con inizio alle 18.30.

Totocalcio n. 41

INTER - VERONA	1
FIORENTINA - MILAN	X 1
NAPOLI - SAMPDORIA	1
ATALANTA - BRINDISI	1
AVELLINO - CATANIA	X 1
BRESCIA - GENOA	X 1 2
CATANZARO - FOGGIA	X 1
L.R. VICENZA - SPAL	1 X
MODENA - VARESE	1 X 2
NOVARA - PIACENZA	1
PALERMO - TERNANA	X
PESCARA - REGGIANA	1
SAMBENED. - TARANTO	X

Prove in Svezia Lauda il migliore

Anderstorp, 11

Niki Lauda ha fatto il miglior tempo nella prima delle due giornate di prove del gran premio automobilistico di Svezia che si corre domenica. La media di Lauda, che punta alla sesta vittoria in sette gare, è stata di 167,100 km-h, col tempo di 1.26.535. Mario Andretti, reduce dalla 500 milia di Indianapolis di quindici giorni fa, ha sorpreso tutti finendo in 1.26.614. Secondo miglior tempo della giornata, con la sua JPS Lotus.

L'austriaco, che ha 36 punti di vantaggio nella classifica del campionato mondiale conduttori, e l'americano trentaseienne sono stati gli unici a girare in meno di 1.27.

I tempi: 1) Lauda, Ferrari 1.26.535; 2) Andretti, JPS Lotus 1.26.614; 3) Depailler, Tyrrell 1.27.076; 4) Amon, Ensign 1.27.232; 5) Scheckter, Tyrrell 1.27.244; 6) Laffitte Ligier-Matra 1.27.515; 7) Peterson, March 1.27.586; 8) Regazzoni, Ferrari 1.27.643; 9) Brambilla, March 1.27.819; 12) Merzario, March 1.28.221.

LE PRIME FINALI A TORINO DELLA MANIFESTAZIONE DI NUOTO

«Montreal» deludente per le speranze olimpiche

Nessun atleta ha superato i minimi - Sterni seconda, bene la Belleli

Torino, 11

Si sono svolte nella piscina coperta del Gruppo Sportivo Fiat a Torino le gare di finale di Coppa Montreal, una manifestazione particolarmente importante, perché decisiva per la composizione della squadra «azzurra» che parteciperà alle prossime olimpiadi canadesi.

Se questo era però lo scopo principale delle gare torinesi, la prima giornata non ha risposto per niente alle aspettative di atleti e tecnici: niente di nuovo è emerso di concreto alle spalle di Lalle, Guarducci e Pangaro, dei tre nuotatori cioè, che già da tempo hanno ottenuto il visto per Montreal.

In questa prima giornata, da registrare le vittorie di Longhi (400 misti), Bortolotti (200 stile), Roncelli (100 dorso) e Schiavon (100 delfino) in campo femminile; fra i nuotatori hanno invece vinto Alberti, Revelli, Bisso e Urbani, nello stesso ordine di gare delle femmine.

E' rimasto tutto come prima dunque; ed a consolarci più facilmente siamo noi, noi triestini cioè, che abbiamo visto le rappresentanti alabardate difendersi egregiamente nelle finali in programma, dimostrandosi non proprio in grande ritardo rispetto alle altre atlete. Oggi hanno gareggiato la Sterni, la Pettener e la Belleli. Laura nei 200 stile è giunta seconda solamente alla Bortolotti; troppo lenta nel passaggio al 100, in calando anche nel passaggio al 150, la Sterni ha concluso in 2'12"96: dieci giorni fa aveva fatto meglio, andando sotto i 2' e 12", ma in questa circostanza ha sentito forse troppo la gara ed è andata parzialmente in tilt. Al termine ha palesato anche un certo disappunto, scoppiando in lacrime. Una maniera per scaricare la stizza accumulata, in una gara forse sbagliata anche tatticamente. La Bortolotti ha vinto con buoni tre metri sull'allieva di Del Campo, ma ha fatto quasi 4" in più del tempo limite richiesto per Montreal: tutto sommato era quindi battibile e proprio in questo senso va interpretata la rabbia di Laura.

Nel dorso Giulia Pettener è giunta ultima nella finale, comunque in 1'11"8; discreta prestazione. Nella stessa gara la Roncelli ha fallito per un'inezia, toccando da cani, la qualificazione olimpica. Ha concluso in 1'06"9: da lei si richiedeva 1'06"7. Peccato.

Ed infine nel delfino ancora una volta un «brava» per la baby di queste finali, quella Alessandra Belleli che con un fisichetto gracile gracile, in mezzo agli «armadi» di nome Schiavon e Rampazzo, non ha sfigurato. Per lei i cronometri manuali (alla terza gara il cronometraggio elettronico era già saltato...) hanno segnato 1'09"5: se pensiamo che le due padovane nominate prima hanno segnato rispettivamente 1'06"8 e 1'07" abbondante, possiamo affermare che per la Belleli queste prime prestazioni in campo nazionale vanno accettate come molto soddisfacenti. Sempre nel delino, comunque, la stessa Schiavon ha mancato di grosso la qualificazione.

Nelle gare maschili (che non vedevano impegnati nuotatori triestini) due grosse sorprese: la prima nel crowl, con Revelli di un soffio davanti a un Guarducci completamente rilassato e la seconda nel delfino, con Urbani davanti a Revelli. Per tutti, però, Montreal rimane nulla più che un sogno.

Domani, seconda giornata, entrano in scena i ranisti. Per noi c'è l'occasione di vedere in vasca Maurizia Lenardon: salire sul podio per «Mauri» è comunque cosa scontata.

G. M.

● PALLAVOLO. Per sopravvenute difficoltà, il torneo di pallavolo che doveva svolgersi oggi pomeriggio nella palestra di via Monte Cengio è stato sospeso. Rimane peraltro fissato l'appuntamento di sabato prossimo allorché l'OMA e il Gorena di Padova giocheranno contro rappresentative triestine.

OGGI A TRIESTE

Calcio, hockey pista, pallanuoto e pallavolo: questi gli avvenimenti sportivi in calendario oggi.

CALCIO

Lo stadio «Grezar» ospiterà questa sera un incontro internazionale. Per il primo turno di ritorno del torneo anglo-italiano semiprofessionisti, l'UDINESE affronterà lo STAFFORD. La partita avrà inizio alle ore 21.15.

Due anticipi verranno disputati per il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria: AURISINA - EDILE ADRIATICA (Aurisina, ore 17), ROSANDRA - SANT'ANNA (San Dorligo della Valle, ore 17).

In viale Sanzio la squadra allievi del SAN GIOVANNI che prossimamente sarà impegnata nelle finali nazionali di categoria, incontrerà in amichevole il FAUSTINO INVICTA MODENA. Inizio ore 18.

Seconda giornata di ritorno del torneo «Città di Trieste» valido per il trofeo «Supercaffè». Queste le partite in programma: COLORI ROIANO - ACLI COLOGNA (via Carsia, 16.30), ACLI BORGO SAN NAZARIO - BUFFET LUCIO (via Flavia, 17.30), API VENTURI - DUKE (Padriciano, 16), TECNOFERRAMENTA - GOODYEAR (via Carsia, 18), TRATTORIA DUILIO - IRET (Santa Croce, 18), PROVINCIA - DIAVOLI ROSSI (Aquilinia, 18).

HOCKEY PISTA

Per il massimo campionato di pista la TRIESTINA incontrerà questa sera alle ore 21.30 sul terreno del palazzetto dello sport il Monza.

PALLANUOTO

La TRIESTINA ritornerà a giocare davanti al proprio pubblico. Per il campionato di serie B i triestini affronteranno nella piscina «B. Bianchi» lo STURLA GENOVA. La partita inizierà alle ore 18.30.

TENNISTAVOLO

A Zoroni - Pieberger il doppio misto

La coppia Zoroni - Pieberger del Circolo Marina Mercantile si è assicurata la seconda edizione del campionato provinciale di doppio misto del settore ricreativo di tennistavolo. La coppia marinaretta ha battuto in finale la Di Benedetto e Mereu-Moretti della Grandi Motori. Al terzo posto si sono classificati Cesca - De Vecchi della Camera di commercio.

SENTENZA CLEMENTE (E ANCHE DISCUTIBILE) DELLA DISCIPLINARE

Solo multa alla Lazio e inibizione a Lovati

Milano, 11

La commissione disciplinare della Lega calcio, presieduta dall'avv. Furhmann, ha reso noto la sentenza del caso Lazio. La disciplinare ha accolto integralmente le richieste del capo dell'ufficio inchieste dott. Corrado De Biase ed ha inflitto a Roberto Lovati, direttore sportivo della Lazio, la inibizione per un anno a svolgere qualsiasi attivita sportiva nell'ambito della Federcalcio, e alla società, in quanto oggettivamente responsabile per il fatto commesso, l'ammenda di 20 milioni di lire.

La motivazione della decisione della disciplinare dopo aver ricordato che «è noto come il profilo qualificante dell'illecito sportivo sia da rinvenire nell'elemento di corruzione o di frode che ne costituisce il contenuto e si rende cioè necessario un «dolo specifico» diretto «ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara», pur se questa finalità non sia raggiunta, così prosegue: «Orbene, nella condotta del Lovati non appare ravvisabile tale dolo specifico, dovendosi piuttosto ritenere che il suo atto fu volto non già a corrompere o condizionare giocatori avversari, ma ad adempiere alle obbligazioni che la sua società aveva da tempo assunto nei loro confronti. L'unico elemento di sospetto circa la sussistenza del dolo, costituito dal momento in cui la prestazione fu eseguita, è destinato quindi a scomparire di fronte alla acquisita prova che l'atto fu compiuto per adempiere ad obbligazioni».

Fin qui il discorso sull'illecito. Ma a questo punto si innesta quello della violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina. Per la commissione la condotta del Lovati configura violazione dell'articolo 1 che impone ai tesserati l'obbligo di mantenere una condotta conforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva. E ne spiega i motivi: «La lunga esperienza calcistica e dirigenziale del Lovati dovevano infatti fargli comprendere — rileva la commissione — quanto fossero inopportuni il momento e le modalità prescelte per il soddisfacimento dei crediti di Frustalupi, Oddi e Boranga, avvenuto nell'imminenza di un incontro di decisiva importanza per le sorti della Lazio. Di ciò, infatti, si rese ben conto il medico sociale della Lazio, dott. Ziaco, presente alla consegna degli assegni e non consapevole del fatto che assieme a questi vi fosse anche il denaro per il Boranga, tanto che ebbe ad esprimere il suo dissenso sull'operazione; come si resero conto dell'inopportunità del fatto i dirigenti del Cesena che, doverosamente, ne riferirono immediatamente all'arbitro».

«Occorre infine sottolineare che il Lovati non si limitò solamente a consegnare gli assegni con le ricevute predisposte per l'Oddi ed il Frustalupi, recapitatigli poco prima da un inviato del suo presidente, ma a ciò aggiunse la somma in contanti di 300 mila lire destinata al Boranga (e per di più senza ricevuta), addirittura da lui anticipata, sia pure a seguito dell'autorizzazione in precedenza ricevuta dai dirigenti della sua società».

«Tutto questo — conclude la commissione — si afferma per contestare l'impostazione difensiva secondo cui il Lovati dovrebbe essere prosciolto da ogni addebito». Di qui la decisione di derubricare il reato di illecito sportivo in quello di violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina e la condanna di Lovati a un anno di inibizione e della Lazio a 20 milioni di ammenda.

Per Furhmann, Brignano e D'Alessio, quindi, la consegna degli assegni a Oddi e Frustalupi e della somma di 300 mila lire in contanti a Boranga, poco prima della partita Cesena-Lazio del 18 aprile scorso, non costituisce illecito sportivo, ma semplice seppur grave violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina. Sono le stesse conclusioni alle quali, dopo la fase dibattimentale, era giunto il P. M. dott. De Biase, che pure, in sede istruttoria, aveva ravvisato gli estremi per il rinvio a giudizio sotto la pesante accusa di illecito sportivo. Una decisione, per molti versi, discutibile.

Oggi a Parigi Panatta sfida Dibbs

Parigi, 11

Ad Adriano Panatta si chiede domani al Roland Garros un'ulteriore conferma del suo «magico momento», battere l'americano Eddie Dibbs ed entrare a vele spiegate nella finalissima del singolare maschile degli open di Francia. Il campione d'Italia, che si è coperto di giusta gloria eliminando Bjorn Borg, sa che Dibbs sarà forse ancor più difficile che con lo svedese ma non si dispera. Contro uno dei due statunitensi entrati nelle semifinali di questi open di Francia (l'altro è Harold Solomon) Adriano giocherà come ha sempre fatto: con un eccezionale controllo dei propri nervi e soprattutto cercando di imporre il suo ritmo e la sua tattica all'avversario.

Oggi, intanto, la coppia americana formata da De Nair e Stewart, ha vinto la finale del doppio maschile battendo il messicano Ramirez e lo statunitense Gottfried. I due vincitori, i primi finalisti di questa edizione degli internazionali di Francia, hanno battuto i più quotati avversari in tre set per 7-6, 3-6, 6-1, hanno guadagnato il primo premio pari a 47 mila franchi, nove milioni di lire circa da dividere in due.

Gottfried e Ramirez, che avevano vinto lo scorso anno la finale del doppio, sono mancati questa volta all'appuntamento e non hanno saputo trovare la consueta regolarità di gioco. La partita è stata decisa più dai loro errori che dalla bravura dei due avversari.

RISOLTO IL NODO-INGAGGI L'APPUNTAMENTO E' PER IL 23 LUGLIO

LA TRIESTINA VA IN FERIE

Alla Triestina si respira ormai l'aria delle vacanze. I giocatori, dopo il rompete le righe ordinato l'altro giorno da Tagliavini, in parte hanno già raggiunto le famiglie o si sono trasferiti ai centri di villeggiatura. Anche Peressin e Trainini, completate le visite mediche di controllo, sono ripartiti dopo aver avuto un colloquio con l'allenatore.

I dirigenti Colino e Bicocchi hanno definitivamente chiuso il problema dei reingaggi. Anche Politti, Luchetta e Zanini hanno raggiunto l'accordo e hanno quindi sottoscritto il contratto per la prossima stagione. Fra i giocatori che la società cercherà di cedere figurano Ludwig, Zamparo, Vergan e Foresti.

A proposito di Tagliavini, la società di via Machiavelli ha comunicato ufficialmente ieri la riconferma del tecnico reggiano anche per la prossima stagione. Una conferma scontata considerato che da mesi ormai l'allenatore aveva avuto precise garanzie dal presidente dott. Belrosso.

«Ormai — ha detto ieri Tagliavini — non ci rimane che attendere di riprendere dopo le vacanze. Siamo solo all'undici giugno e abbiamo già pensato a tutto o a quasi; più in fretta e meglio di così insomma non si poteva proprio fare. Abbiamo acquistato Peressin e Trainini, gli uomini cioè che servivano per completare la squadra-base. Non è comunque detto che non possano arrivare degli altri giocatori. Dipenderà dall'andamento del mercato, è naturale, in quanto la società non ha alcuna intenzione di fare pazzie. Se ci capiterà l'occasione buona di acquistare non la lasceremo scappare».

Tagliavini rimarrà a Trieste ancora una decina di giorni prima di prendersi un meritatissimo periodo di vacanza che trascorrerà a Reggio Emilia. «Devo sistemare ancora alcune cosette — ha precisato — in quanto è mia abitudine predisporre tutto per tempo. Ho parlato chiaro ai giocatori per quanto riguarda questo mese di inattività consegnando a ciascuno un programma di lavoro».

La Triestina si radunerà in sede il 23 luglio; il giorno seguente i giocatori verranno sottoposti alle visite mediche di controllo e nel tardo pomeriggio si trasferiranno a Draga Sant'Elia che anche quest'anno sarà sede del ritiro. La preparazione vera e propria verrà svolta sul campo di Basovizza dove il 15 o il 17 agosto gli alabardati effettueranno la prima uscita stagionale incontrando lo Zaria.

Udinese al «Grezar» contro lo Stafford

Lo stadio «Grezar» ospiterà oggi in notturna (inizio ore 21.15) la partita fra Udinese e Stafford valida per il «Torneo interleghe anglo-italiane semipro». La squadra friulana, che non può disporre del «Moretti» il quale è utilizzato come campo base da un migliaio di vigili del fuoco, cercherà di ben figurare contro l'ottimo complesso inglese e di offrire una gara spettacolare agli sportivi triestini.

Una partita interessante anche perché lo Stafford si annuncia piuttosto agguerrito ed è intenzionato a dimostrare la superiorità del calcio inglese anche a livello di terza serie. La squadra di Rosa, comunque, è smaniosa di riscattare la prova fornita nella gara d'andata.

L'allenatore Rosa farà scendere in campo la formazione migliore, tenuto conto che il terzino Battoia è infortunato e l'attaccante Gustinetti è occupato nel servizio militare. Pertanto l'Udinese dovrebbe scendere al «Grezar» nella seguente formazione: Marcatti; Sgrazzutti, Fabro; Gaiardi, Groppi, Belotti; Galasso, D'Alessi, Perego, Ferrari, Bozza. Riserve: Tamburini (portiere), Burlando, Garganico e l'italo-argentino Castellarin. Arbitro dell'incontro sarà il sig. Tonolini di Milano.

La segreteria dell'Udinese ha comunicato che l'incontro di recupero del campionato di serie C con il Monza si svolgerà in notturna mercoledì 22 giugno sul campo monzese e il relativo incasso sarà devoluto alle popolazioni terremotate del Friuli.

CICLISMO: ULTIMI PREPARATIVI DELL'«ALIMENTARI»

Veterani sul Carso

Aria di gran preparativi in casa delle «ruggenti furie biancorosse» dell'U.C. Triestini. «Paron» Vatta e soci sono alle prese con coppe, iscrizioni, tabelle stradali per dar vita, domani domenica 13 giugno, al 2.o «Gran premio Alimentari Italiana» di G. Scarciglia. Corsa ciclistica, questa, di grande richiamo, vedrà darsi battaglia lungo le strade dell'altipiano triestino circa un ottantina di corridori.

La corsa in programma è riservata alle categorie veterani A e B e cicloamatori D-E e si snoderà su di un percorso di 85 km. Il ritrovo è fissato per le ore 14 a Basovizza da dove, alle 15 avverrà la partenza. I partecipanti transiteranno per i paesi carsolini di Padriciano, Trebiciano, Banne, Opicina, Prosecco, S. Croce, Sistiana, Malchina, San Pelagio, Tarnova Piccola, Baita, Gabrovizza, Campo Sacro, SS. 202, Obelisco, Faccanoni, Basovizza e ritorno a Santa Croce e ripetizione del percorso sino all'arrivo di Basovizza.

Tra coloro che hanno già dato la loro adesione figurano i vicentini Franco Bonilauri (vincitore della scorsa edizione) e Attilio Carta entrambi del G.S. Mainetti, i padovani Sergio Raccanello e Alberto Orio Boselli (V.C. Padova), Dino Zaramella il valido portacolori della S.C. Zanon con un nutrito seguito di gregari e Franco Rizzo (P. Jolanda). Dei triestini, oltre al cast dell'U.C. Triestini al gran completo, ci saranno tutti i più validi corridori delle nostre società ciclistiche da Dal Ben (Scat MokArabia) ai fratelli Boscolo (S.C.V. Cottur) a Mauri (G.C. Adria).

La manifestazione che s'imperniera sull'eterno duello agonistico Bonilauri - Zaramella avrà possibilità di veder inseriti tra i primi anche qualche nostro corridore e nell'«entourage» delle singole società si fanno diversi nomi e tra questi Scagnol e Zerial per l'U.C. Triestini, Mauri per gli azzurri del G.C. Adria, Forcillo (C.V. Cottur) e Marega (Scat Mok-Arabia).

G. H.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	x 2 x
	2.o arrivato	2 x 1

TO: TERZA PROVA DI CAMPIONATO ITALIANO

erò in pista a Misano

omani si corre a Misano il n premio di Forlì, valido co terza prova del campionato no seniores. Nelle classi 50 25 sarà presente anche il pione triestino Aldo Però scenderà in pista su Krei- nei 50 c.c. e Morbidelli nei Particolarmente importante la sua prova nella 50 che Però al quinto posto nella sifica generale con 12 punti ietro a Lazzarini.

po le parentesi internazio- che hanno visto il triestino re un ottimo quinto posto e Mans nel Gran Premio di ncia, il pilota si ripresenta campionato italiano, più che convinto delle sue forze. I i che lo dividono dalle pri- posizioni non sono molti e buon piazzamento potrebbe iorare parecchio la gradua- a. Il quinto posto attuale è unque un bel successo, con- rando che Però è un pilota vato. Non usufruisce, quindi, 'appoggio di alcuna casa. completare questa domenica toristica è il campionato eu- peo di velocità in salita, giun- al terzo atto che sarà di scena in Svizzera. Anche in questa corsa sarà presente un centauro di casa nostra. Si tratta del triestino Glauco Savi che rappresenterà il motoclub «Alabarda» e scenderà in pista nei 250 c.c. in sella a una Harley Davidson. Nelle due prime prove Savi si era classificato al sesto e all'ottavo posto, due buoni piazzamenti che gli hanno fruttato la quinta posizione nella classifica generale.

Un appuntamento quindi molto importante al quale il triestino non dovrebbe mancare. Anche per lui vale lo stesso discorso fatto per Però. Savi è un appassionato di motori che sopporta grandi trasferte e pesanti sacrifici senza ricevere aiuti da nessuno.

F. G.

● NUOTO. L'Associazione sportiva Edera organizza dei corsi di nuoto intensivi bisettimanali per i nati nel 1965 e seguenti. I corsi inizieranno con il primo luglio. Per tutte le informazioni rivolgersi presso la segreteria della società nella piscina Bruno Bianchi, con orario 17-19.

HOCKEY: QUESTA SERA IN ARRIVO IL TEMIBILE GROSSETO

Goriziana con l'amaro in bocca

La Goriziana di hockey incontra questa sera alle 21.30, nella palestra della Valletta del Corno, il Grossetto, quintetto assai temibile, attestato nei primi piani della classifica e principale insidiatore del terzetto che si contende il primato della serie A. Si tratterà di un incontro che comunque Fontana e compagni intendono aggiudicarsi anche perché la squadra, dopo le due recenti battute d'arresto, dovute principalmente alla stanchezza, ha bisogno di ritrovare se stessa

Sarà tuttavia una partita che i rotellisti goriziani giocheranno con l'amaro in bocca in seguito alle pesanti ed eccessive sanzioni che il giudice unico della Federazione ha ritenuto di dover infliggere dopo quanto verificatosi, sabato scorso, durante l'incontro con il Trissino: in base al referto dell'arbitro, infatti, Martellani è stato ammonito per proteste, Sicignano per gioco scorretto, il dirigente Corrado Bonetti è stato deferito al Consiglio federale, è stata emessa diffida di squalifica del campo e alla società sono state inflitte 100 mila lire di multa poiché il giudice di gara sarebbe stato costantemente minacciato dal pubblico.

Si fa notare, da parte della sezione hockey, che il campo di Gorizia è forse l'unico in Italia ad impedire un contatto diretto tra l'arbitro e il pubblico il quale, tra l'altro, è uno dei più corretti e se partecipa con «calore» agli incontri lo fa esclusivamente per sorreggere la squadra e non certo, come purtroppo avviene un po' dovunque, per intimorire avversari e direttore di gioco.

Comunque la stessa sezione di hockey ci ha pregato ieri mattina di raccomandare al pubblico, per questa sera, la massima calma in quanto d'ora in poi basta una semplice ammonizione per essere squalificati.

● ALLENATORI. La consueta riunione mensile del Gruppo allenatori triestini di calcio si svolgerà lunedì sera nella sala del Circolo della stampa con inizio alle ore 20. Fra gli altri argomenti verrà esaminato il piano Allodi per quanto riguarda soprattutto la ristrutturazione del settore tecnico.

Il Monza a Trieste

L'avversario di turno di questa sera per gli alabardati non ha combinato grandi cose nelle sette trasferte sinora disputate. Il quintetto monzese, infatti, ha vinto una sola volta fuori casa, a Pordenone, ha pareggiato in altre due occasioni, a Gorizia e a Trissino, ha racimolato quattro sconfitte.

Le due squadre s'incontrano questa sera per la terza volta nel corso della stagione 1976. La prima fu in occasione del trofeo Mario Cergol, in gennaio: vinse il Monza per 6 a 2. La Triestina era allora in pista con la formazione definita della linea verde, tutta di giovani, e cadde con onore. Nella partita d'andata, in Brianza, vinsero i padroni di casa (9-3); la Triestina allora comprendeva uno schieramento che non era solo formato dai giovani, ma anche di alcuni... veterani.

Per il terzo appuntamento stagionale questa sera al «Chiarbola», inizio ore 21.30, avremo una Triestina che non assomiglia più a quella piegata onorevolmente dal Monza al «Cergol».

Indipendentemente dalle agitazioni in corso l'ALITALIA e l'ATI sono in grado di garantire quotidianamente i seguenti voli:

COLLEGAMENTI NAZIONALI

AZ	166	Roma - Palermo	partenza 10.45
AZ	120	Roma - Palermo	14.30
AZ	122	Roma - Palermo	16.35
AZ	202	Roma - Palermo	[illegible]
AZ	167	Palermo - Roma	12.20
AZ	131	Palermo - Roma	16.05
AZ	123	Palermo - Roma	18.10
AZ	203	Palermo - Roma	22.50
AZ	246	Roma - Catania	07.05
AZ	076	Roma - Catania	15.40
AZ	136	Roma - Catania	17.35
AZ	128	Roma - Catania	19.30
AZ	247	Catania - Roma	08.50
AZ	1125	Catania - Roma	17.30
AZ	137	Catania - Roma	19.20
AZ	135	Catania - Roma	21.20
BM	106	Roma - Cagliari	12.10
BM	102	Roma - Cagliari	19.15
BM	107	Cagliari - Roma	13.45
BM	109	Cagliari - Roma	21.05
BM	084	Roma - Alghero	13.25
BM	085	Alghero - Roma	14.55
AZ	174	Roma - Venezia	17.30
AZ	144	Roma - Venezia	20.55
AZ	147	Venezia - Roma	14.15
AZ	175	Venezia - Roma	19.10
AZ	215	Venezia - Roma	22.35
AZ	299	Milano - Venezia	12.40
AZ	172	Milano - Venezia	21.15
AZ	298	Venezia - Milano	16.10
BM	301	Roma - Trieste	15.30
BM	351	Roma - Trieste	20.35
BM	350	Trieste - Roma	07.10
BM	300	Trieste - Roma	14.05
BM	362	Trieste - Milano	07.00
BM	360	Trieste - Milano	18.15
BM	361	Milano - Trieste	21.10
AZ	058	Roma - Genova	12.25
AZ	052	Roma - Genova	17.30
AZ	050	Roma - Genova	21.30
AZ	051	Genova - Roma	07.10
AZ	057	Genova - Roma	14.10
AZ	053	Genova - Roma	19.15
AZ	240	Roma - Torino	08.45
AZ	242	Roma - Torino	12.50
AZ	241	Torino - Roma	10.35
AZ	043	Torino - Roma	18.35
AZ	160	Milano - Napoli	09.05
AZ	468	Napoli - Milano	11.05
AZ	192	Roma - Napoli	21.30
AZ	193	Napoli - Roma	07.35
BM	376	Roma - Bari	09.40
BM	377	Bari - Roma	11.05
BM	064	Roma - Brindisi	17.00
BM	065	Brindisi - Roma	18.35
BM	358	Roma - Reggio - Calabria	09.40
BM	335	Reggio Calabria - Roma	11.15
AZ	154	Roma - Milano	[illegible]
AZ	152	Roma - Milano	11.00
AZ	098	Roma - Milano	[illegible]
AZ	060	Roma - Milano	15.00
AZ	466	Roma - Milano	17.45
AZ	040	Roma - Milano	18.00
AZ	068	Roma - Milano	19.00
AZ	442	Roma - Milano	19.25
AZ	061	Milano - Roma	08.00
AZ	151	Milano - Roma	09.00
AZ	443	Milano - Roma	10.55
AZ	049	Milano - Roma	12.00
AZ	157	Milano - Roma	13.30
AZ	083	Milano - Roma	14.00
AZ	143	Milano - Roma	15.00
AZ	097	Milano - Roma	15.40
AZ	155	Milano - Roma	17.00

COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI

FRANCIA

AZ	334	Roma - Parigi	partenza 09.20
AZ	320	Roma - Parigi	19.00
AZ	345	Parigi - Milano	12.05
AZ	321	Parigi - Roma	21.30
AZ	338	Roma - Nizza	14.20
AZ	339	Nizza - Roma	16.00

GRAN BRETAGNA

AZ	316	Roma - Londra	18.40
AZ	278	Roma - Londra	19.50
AZ	279	Londra - Roma	19.15
AZ	298	Venezia - Londra	16.10
AZ	299	Londra - Venezia	09.10
AZ	298	Milano - Londra	17.35
AZ	299	Londra - Milano	09.10

GERMANIA

AZ	422	Roma - Francoforte	12.00
AZ	423	Francoforte - Roma	13.45
AZ	468	Napoli - Francoforte	11.05
AZ	468	Milano - Francoforte	12.55
AZ	469	Francoforte - Milano	14.00
AZ	466	Roma - Colonia	17.45
AZ	467	Colonia - Roma	09.35
AZ	466	Roma - Amburgo	17.45
AZ	467	Amburgo - Roma	08.00
AZ	466	Milano - Colonia	19.25
AZ	467	Colonia - Milano	09.35
AZ	466	Milano - Amburgo	19.25
AZ	467	Amburgo - Milano	08.00
AZ	466	Colonia - Amburgo	20.30
AZ	467	Amburgo - Colonia	08.00
AZ	442	Roma - Stoccarda	19.25
AZ	443	Stoccarda - Roma	08.20
AZ	442	Milano - Stoccarda	21.05
AZ	443	Stoccarda - Milano	08.20
AZ	448	Milano - Dusseldorf	20.15
AZ	449	Dusseldorf - Milano	09.10

OLANDA

AZ	370	Roma - Amsterdam	11.30
AZ	371	Amsterdam - Roma	13.30

SPAGNA

AZ	366	Roma - Madrid	10.55
AZ	367	Madrid - Roma	13.45

GRECIA

AZ	488	Roma - Atene	09.00
AZ	480	Roma - Atene	15.50
AZ	487	Atene - Roma	12.30
AZ	483	Atene - Milano	19.20

MALTA

AZ	490	Roma - Malta	14.50
AZ	491	Malta - Roma	16.50

TUNISIA

AZ	864	Roma - Tunisi	17.10
AZ	865	Tunisi - Roma	18.10

Tutti gli altri collegamenti previsti dagli orari ALITALIA e ATI rimangono programmati, ma potranno essere ritardati o cancellati per azioni di sciopero proclamate senza preavviso.

Gli uffici prenotazioni della Compagnia sono a disposizione del pubblico per tutte le informazioni necessarie.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

COLLABORATRICE domestica giovane sana volonterosa fissa o a giornata cerca buona famiglia triestina, ottimo stipendio, trattamento adeguato. Telefonare 411269. 10818 B

FAMIGLIA 4 persone, zona signorile Milano, cerca tuttofare referenziata amante bambini. Inviare curriculum, pretese a Publikompass 18, 20123 Milano. 596 B

PRESTASERVIZI ottimo trattamento pomeriggio o tutta la giornata, cercasi. Telefonare 31172 ore pasti. 10945 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-sitter offresi. Telefonare 2989 Gorizia ore pasti. 354 C

OFFRESI mezza giornata impiegata pensionata pratica dinamica quale aiuto ufficio, copiatura dattilografiche e mano, vari lavori inerenti e di riordinamento, cassiera e magazzino, prego telefonare al 749284. 10698 C

CALLISTA pedicure diplomata per istituto, offresi mezza giornata. Tel. 823146 - 740217, mattinata. 10930 C

CAMERIERE ristorante libero anche per stagione, offresi. Tel. 422058. 10882 C

CASSIERA praticissima, referenziata, pratica anche cambi valute estere, conoscenza inglese cerca posto. Disponibile dal primo luglio. Tel. 774073. 10857 C

DATTILOGRAFA veloce volonterosa offresi. Telefonare ore 9-13, tel. 231393. 10878 C

OFFRESI assistenza persona anziana o ammalata. Orario diurno o notturno. Telefonare n. 791470. 10890 C

PENSIONATO patente «C» per autista oppure con vettura propria per commissioni anche Provincia, offresi. Telefonare 812831. 10866 C

SERIA baby-sitter offresi. Telefonare 792166. 10923 C

SIGNORA pratica, commessa e cassiera, referenziata, cerca posto mezza giornata, massima serietà e fiducia. Telefono 774073. 10857 C

SIGNORA referenziata con proprio mezzo offresi per compagnia. Tel. 70905. 10904 C

50ENNE impiegato patentato assoluta serietà, offresi pomeriggi. Telefonare 774764. 10707 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura soffitte cantine giardini, 414244. 10751 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. 10979 CC

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte, riparazioni in giornata. Tel. 751631. 10879 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, elettrodomestici. Eseguiamo traslochi. Telefonare 771122.

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248.

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni Ladyplastica, v. Foscolo 5 galleria. Tele. 744520. 10632 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ELEMENTO capace perfetta conoscenza inglese, pratico operazioni portuali, assumesi prontamente. Indirizzare curriculum dettagliato Cassetta Publikompass num. 34-B 34100, Trieste. 10814 D

APPRENDISTA e commessa pratica confezioni donna cercansi. Presentarsi Largo Santorio 3, Perini. 2016 D

CERCASI lavorante e mezzalavorante pratica manicure. Tel. 32761. 10967 D

CERCANSI camerieri per servizi saltuari. Telefonare dalle ore 17 alle 21 al 795959. 10921 D

CERCANSI operai e apprendisti serramenti metallici. Off. Lauro, Zona Industriale, tel. 820016. 10948 D

CERCASI cuoco pratico pesce, ristorante Panzano Lido, via Bagni 171 Monfalcone, telefono 0481-74277. 10863 D

CERCASI impiegata pratica ufficio, libri paga, previdenza, Iva, fatturazione, retribuzione adeguata. Scrivere cassetta Publikompass N. 30/B 34100 Trieste. 10740 D

CERCASI apprendista pasticciere, panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 10727 D

CERCASI commessa conoscenza serbo-croato. Presentarsi Armeria Giannella via Cellini 2-D, orario negozio. 2009 D

CERCASI personale per bar stagionale serale luglio-agosto anche studenti. Telefonare dalle ore 17 alle 21 al 795959. 10921 D

CERCASI lavorante pratica manicure telefono 816244, dalle 14 alle 15. 10918 D

CERCASI meccanico qualificato militesente pratico BMW. Presentarsi via San Francesco 60 ore ufficio. 10937 D

CERCASI operaio panettiere, telefono 35184. 10951 D

CERCASI commessa pratica frutta-verdura, telef. 796890. 10956 D

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLISCE DOPO POCHE ORE L'ENNESIMA TREGUA D'ARMI NEL LIBANO INSANGUINATO

Si riaccendono gli scontri Beirut nella morsa siriana

entodieci morti nella capitale e a Sidone - Damasco ha inviato truppe aerotrasportate
cristiano maroniti ribadiscono la loro decisa ostilità al piano di pace della Lega araba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 11

Dopo una breve tregua, i combattimenti sono ripresi oggi nel Libano, mentre i guerriglieri palestinesi hanno accusato la Siria di portare l'assedio alla capitale con truppe aerotrasportate. Secondo i palestinesi, i siriani hanno fatto affluire rinforzi, compresi carri armati e missili terra-terra, nel Libano orientale e meridionale, accerchiando così completamente Beirut, e ponendola praticamente in stato di assedio, dal momento che i settori Nord-orientale e Nord-occidentale sono in mano agli alleati dei Siriani e cioè le milizie cristiane.

Secondo i fedain, aerei siriani avrebbero sbarcato durante la notte un numero imprecisato di soldati all'aeroporto internazionale di Beirut. I Siriani avrebbero inoltre confiscato i viveri e il carburante destinato alla capitale. A Beirut sono arrivati intanto reparti libici e sudanesi facenti parte della forza di pace pan-araba che dovrebbe dare il suo contributo per por fine alla guerra civile nel Libano. A questo punto, poiché da fonti diplomatiche si è appreso che un battaglione di circa 500 fanti siriani ha attraversato il confine attestandosi su posizioni non precisate, la presenza militare siriana in Libano sale così a 00 uomini.

Secondo un comunicato dei guerriglieri palestinesi, i militari siriani hanno accerchiato e disarmato reparti dell'esercito di liberazione palestinese (ELP), che è il braccio regolare del movimento della guerriglia nella provincia orientale di Bekaa, e li hanno costretti ad attraversare il confine e rientrare in Siria. Intanto, già questa notte, la tregua, che era stata raggiunta con la mediazione della Libia, è stata violata in più punti. I due principali belligeranti, siriani da una parte e guerriglieri palestinesi dall'altra, si sono reciprocamente accusati di aver ripreso le ostilità.

Radio Beirut, che è in mano alle sinistre, ha detto che i nuovi scontri sono stati provocati dal fatto che i siriani si sono rifiutati di obbedire alla decisione dei ministri degli esteri arabi di ritirarsi dal territorio libanese. Una fonte ufficiale siriana di Damasco ha precisato tuttavia che la Siria ha accettato di ritirarsi solo dopo che nel Libano saranno effettivamente cessate le ostilità. «La Siria è impegnata nello sforzo arabo, nel rispetto delle risoluzioni della lega araba. Damasco è decisa a dare applicazione a queste decisioni, compresa la formazione d'una forma di pace pan-araba, per la pace e la stabilità nel Libano», ha detto la fonte di Damasco.

In realtà, sembra che i siriani si stiano rafforzando, anziché ritirarsi. Dice Radio Beirut che, secondo testimoni oculari, un grosso convoglio di veicoli militari siriani con artiglieria pesante è transitato da Chtoura, (Libano orientale), diretto a Beirut. Proprio mentre la radio libanese annunciava l'arrivo degli osservatori di pace arabi, un violento scontro è divampato nei pressi dell'aeroporto. Tra le posizioni siriane all'estremità meridionale della capitale e i guerriglieri di Arafat nei vicini campi profughi, ci sono stati duelli di artiglieria e di mortai. Nella zona del porto è divampato un grosso incendio. Secondo la polizia, durante la notte, negli scontri tra musulmani e cristiani, ci sono stati 89 morti e 124 feriti.

I guerriglieri palestinesi che sono alleati dell'armata araba libanese (formata da disertori dell'esercito del Libano), dicono di avere respinto un nuovo tentativo siriano di avanzare in direzione di Beirut, di aver ucciso 30 soldati siriani e distrutto 30 carri armati. Sembra che anche a Sidone siano state riprese le ostilità. Secondo un ufficiale dell'armata araba libanese, l'artiglieria siriana avrebbe ucciso 23 persone e ne avrebbe ferite 42.

Intanto, tutti gli esponenti cristiani, fra cui il presidente Suleiman Frangie, hanno espresso la loro opposizione all'invio di forze arabe. A loro avviso, la Siria è l'unico paese arabo che abbia il diritto di intervenire nel Libano. Qualsiasi altro intervento verrebbe considerato come una dichiarazione di guerra di religione ed una guerra di rappresaglia, e provocherebbe, secondo i cristiani, uno scontro di grande rilievo in Medio Oriente e, forse, nel mondo.

Per quanto riguarda l'attuazione delle decisioni della lega araba, si è avuto questo pomeriggio a Beirut l'insediamento di una commissione di sei ufficiali — due siriani, due libici e due palestinesi — con incarichi di supervisione appunto dell'attuazione della risoluzione del consiglio ministeriale della lega. La commissione ha stabilito il suo ufficio nei pressi dell'ambasciata del Kuwait, in un quartiere che nei giorni scorsi è stato teatro di violenti scontri tra filosiriani e loro avversari.

Alex Efti

LA CINA ACQUISTEREBBE armi dalla Francia

Hongkong, 11

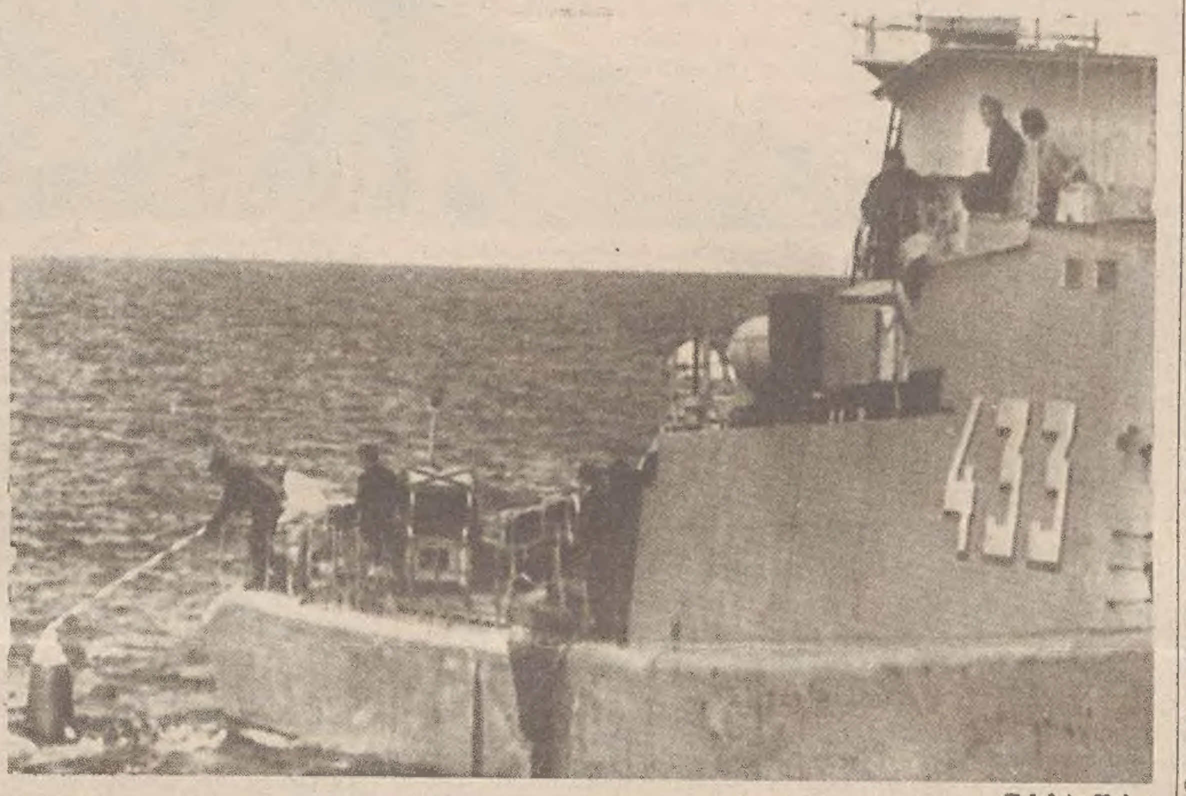
La Cina starebbe negoziando con la Francia un acquisto massiccio di carri armati, caccia a reazione, batterie lancia-missili, motori a reazione e la tecnologia comprimaria necessaria. Lo riferisce un quotidiano di Hongkong. Il giornale afferma che i dirigenti cinesi hanno già avuto una serie di colloqui con diverse delegazioni militari francesi che hanno visitato Pechino negli ultimi mesi.

La Cina sarebbe particolarmente interessata nel carro anfibio AMX-30, considerato dagli esperti militari come un mezzo corazzato specifico ottimo sotto tutti gli aspetti, dalla manovrabilità alla stazza non eccessiva ed alla potenza di fuoco, mezzo accidentato della Cina settentrioideale per il terreno desertico e nale al confine con l'Unione Sovietica.

(Ap - Ansa - Afp)

«TIRO ALLA FUNE» TRA DANESI E TEDESCHI DELL'EST

Un siluro conteso



Telefoto Upi

Copenhagen — I marinai della fregata tedesco-orientale non riusciranno nel loro intento di issare a bordo il siluro «vagabondo». Dopo un singolare «tiro alla fune» i marinai della motovedetta danese riusciranno a recuperare l'ordigno. Il fatto è accaduto mercoledì scorso

Copenhagen, 11

Il ministro degli esteri danese ha ieri protestato presso l'ambasciata della Germania orientale a Copenaghen per un incidente avvenuto mercoledì nel Baltico quando, nel corso di manovre navali, una unità della marina di Pankow ha tentato senza successo di impadronirsi di un siluro da esercitazione della marina danese. Secondo quanto precisato da un portavoce del comando della difesa, un sottomarino danese aveva mercoledì lanciato due siluri da esercitazione ad Ovest della più orientale delle isole danesi, quella di Bornholm.

Una motovedetta danese era incaricata del recupero dei due siluri e mentre era occupata nelle operazioni di ricupero di uno di essi, una motovedetta della marina della RDT è riuscita ad afferrare con un arpione la parte terminale dell'altro siluro. Mentre si accingeva ad issarlo a bordo, sopraggiungeva la motovedetta danese il cui equipaggio a sua volta afferrava l'altra parte terminale del siluro. Ne è derivato una specie di «tiro alla fune» in alto mare; dato che l'equipaggio tedesco orientale non intendeva mollare la preda, la motovedetta danese è stata costretta a manovrare in modo tale da interporsi tra l'unità tedesca e il siluro. A questo punto l'unità tedesca si è allontanata.

(Ansa - Reuter)

ILLESO IL PRESIDENTE DELL'UGANDA

AMIN ESCE VIVO DA UN ATTENTATO

Bombe a mano scagliate fra la folla uccidono una delle guardie del corpo

Nairobi, 11

Il Presidente dell'Uganda, Idi Amin, è scampato ieri sera a un attentato. Radio Uganda ha detto che bombe a mano «di tipo americano e israeliano» sono state lanciate in mezzo a una folla che ascoltava un discorso di Amin nella scuola di polizia di Msambya, presso Kmpala.

L'attentato ha causato un morto e 76 feriti, quattro dei quali sono in condizioni serie. Sembra che l'ucciso sia una guardia del corpo dello stesso Amin. Quest'ultimo da quando salì al potere nel gennaio del '71 dopo aver rovesciato con un colpo di stato militare il presidente Milton Obote, è stato oggetto di diversi attentati.

Tra l'altro, la radio governativa ha detto che i sionisti ed altri nemici dell'Uganda sono delusi per il fatto che il paese non sia crollato sotto la presidenza di Amin. La radio ha alluso inoltre alle «minacce» di un ex rappresentante americano alle Nazioni Unite nei confronti del capo dello stato per la sua opposizione al colonialismo e all'imperialismo. Chiaro il riferimento a Daniel Moynihan, che in un discorso descrisse Amin «razzista e assassino».

Benché due diplomatici abbiano visto oggi Amin e lo abbiano trovato «in ottima forma» e apparentemente senza ferite, persistono a Kampala le voci secondo cui il Presidente dell'Uganda abbia ricevuto delle schegge e avrebbe passato la notte scorsa in ospedale.

(Ansa - Afp - Upi - Ap)

Brandt: il 20 giugno riguarda solo l'Italia

Bonn, 11

Un vigoroso invito al rispetto delle decisioni del popolo italiano e un ammonimento contro ogni ingerenza nella situazione politica italiana alla vigilia delle elezioni sono stati espressi dal Presidente della «Spd» Willy Brandt in un lungo colloquio con la stampa estera oggi a Bonn. Le decisioni del 20 giugno — ha detto Brandt — «riguardano solo gli italiani, come quelle del 3 ottobre riguardano soltanto i cittadini tedeschi o le elezioni presidenziali negli Stati Uniti il popolo americano.

«So bene — ha aggiunto Brandt — che da alcune parti si è cercato d'intervenire in modi diversi per bloccare lo sviluppo democratico in Italia, ma sappiamo anche per esperienza — ha continuato — come lo sviluppo democratico di un popolo possa essere distorto da "reazioni irrazionali", sospetti e contro reazioni». Per queste ragioni Brandt si è rifiutato di fare qualsiasi pronostico e in particolare di prendere posizione sul «dopo elezioni».

(Ansa)

SEQUESTRI IN MASSA in Argentina

Buenos Aires, 11

Uomini armati hanno rapito almeno ventiquattro profughi politici (uomini, donne e bambini) prelevandoli stamane in due alberghi di Buenos Aires. Il governo, dicono funzionari delle Nazioni Unite, afferma di non saperne nulla. Le misteriose incursioni si sono verificate meno di 48 ore dopo il furto, perpetrato da bande armate, di un elenco di recapiti di profughi da un ufficio delle Nazioni Unite. In tale elenco erano contenuti fino ad ottomila nomi ed indirizzi di profughi politici.

Funzionari delle Nazioni Unite ed esponenti della comunità dei profughi temono che i rapiti vengano assassinati, com'è già accaduto nelle ultime settimane ad altri cittadini stranieri esiliati e rifugiatisi in Argentina. Solo stasera l'ufficio stampa presidenziale aveva assicurato che i profughi non corrono alcun pericolo in Argentina, affermando che i recenti episodi di violenza politica sono da attribuire a piccoli gruppi, su direttive provenienti dall'estero.

(Ap)

Occupate militarmente le miniere peruviane

La Paz, 11

Sei distretti minerari sono stati posti sotto controllo militare e questa decisione ha provocato uno sciopero illimitato di cinquemila minatori. Lo si è appreso a La Paz dove 41 persone sono state arrestate in base allo stato d'assedio in vigore nel paese. La decisione governativa è stata presa «per preservare l'ordine pubblico e il normale svolgimento delle attività di produzione».

I minatori, da parte loro, reclamano aumenti del 130 per cento sui salari il che, secondo il ministro degli interni, costerebbe 100 milioni di dollari all'anno e provocherebbe «lo strangolamento del paese».

(Ansa - Afp)

Meinhof: «Fu suicidio» confermano i giudici

Stoccarda, 11

Il pubblico ministero ha reso noto oggi a Stoccarda che i risultati dell'autopsia della salma di Ulrike Meinhof, la terrorista trovata impiccata il 9 maggio scorso nella sua cella del carcere di Stammheim, hanno confermato che la donna non è stata uccisa ma si è data volontariamente la morte. Il pubblico ministero ha precisato che non è emersa alcuna prova, nel corso delle indagini conclusesi ieri, che possa convalidare le asserzioni dei seguaci della Meinhof secondo le quali la donna è stata assassinata.

«I risultati dell'autopsia e le indagini fatte dopo la morte di Ulrike Meinhof hanno confermato l'originale verdetto di suicidio», ha affermato il pubblico ministero, aggiungendo tuttavia che non sono stati chiariti i motivi che hanno spinto la donna a uccidersi. La Meinhof era considerata uno dei maggiori esponenti della guerriglia urbana della Germania federale.

(Ansa - Upi)

DI RITORNO DA ANKARA

TITO: NESSUNA ingerenza sui Balcani

Belgrado, 11

Il maresciallo Tito ha fatto ritorno oggi a Belgrado, al termine di una visita di quattro giorni in Turchia. All'aeroporto di Belgrado, il presidente jugoslavo ha dichiarato che la situazione nel Mediterraneo e nel vicino Oriente ed il problema di Cipro sono stati i principali argomenti dei colloqui. Tito ha anche ribadito la necessità che non vi siano interferenze esterne nei Balcani ed ha auspicato la massima cooperazione pacifica fra i paesi balcanici.

Nel comunicato congiunto pubblicato al termine della visita le due parti si dichiarano pronte ad appoggiare in ogni campo l'atto finale della conferenza di Helsinki per contribuire al rafforzamento della sicurezza, ad una migliore comprensione ed a una più vasta cooperazione in Europa. Il comunicato congiunto riafferma la particolare importanza che Turchia e Jugoslavia annettono alla pace ed alla cooperazione nei Balcani.

(Ansa)

PROCESSO A LUANDA COME A NORIMBERGA

mercenari bianchi alla sbarra in Angola

esta la pena di morte per i tredici imputati lunga deposizione del primo degli accusati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Luanda, 11

Il procuratore del tribunale rivoluzionario di Luanda ha chiesto stamane la pena di morte contro i tredici mercenari imputati per «delitti contro la pace» e per partecipazione alla guerra contro le forze armate popolari angolane. La pena capitale è stata chiesta subito dopo la lettura dei capi d'accusa, prima ancora dell'audizione dei primi degli imputati. I tredici mercenari al servizio del F.N.L.A. — nove britannici, due americani, un irlandese ed un argentino residente negli Stati Uniti — sono inoltre accusati di violazione delle frontiere e di traffico d'armi illegale.

Secondo l'accusa, gli imputati sono responsabili di aver distrutto alcuni ponti e di aver ucciso o maltrattato altri membri del «Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola» (il movimento di liberazione che è stato sconfitto dall'M.P.L.A. ora al potere) e civili angolani. Chiedendo la pena di morte, il procuratore ha citato tra l'altro il processo di Norimberga e alcune risoluzioni dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Gli imputati non hanno dimostrato alcuna emozione quando hanno ascoltato la richiesta della pena capitale. Due «soldati di ventura» sono stati portati a rotelle nell'aula del tribunale, situata nel palazzo della camera di commercio di Luanda trasformato per l'occasione in palazzo di giustizia: uno di loro infatti ha perso una gamba in combattimento e un altro ha una gamba ingessata. Tutti i mercenari indossavano le uniformi militari da combattimento ben stirate.

Il processo si svolge in un'atmosfera molto tesa a causa della violenta campagna di stampa dei giornali locali e di una manifestazione svoltasi a Luanda mercoledì scorso, durante la quale diverse migliaia di persone hanno chiesto «la morte per gli assassini del popolo» Luis d'Almeida, direttore angolano delle informazioni, ha messo in guardia alcuni corrispondenti di giornali anglosassoni che avevano scritto che la sentenza a carico dei mercenari era già stata decisa prima del processo. Egli ha deplorato il «processo alle intenzioni» e la «campagna denigratoria» contro l'Angola da parte della stampa degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale.

Stamane il primo «soldato di ventura» britannico interrogato dal tribunale, il 25enne Kevin Marchant, ha accusato due coimputati, il comandante Costas Georgiou, di origine greco-cipriota, detto «colonnello Tony Callan», e il 25enne Andrew Mac Kenzie, di aver ucciso alcuni suoi compagni mercenari accusati di codardia all'epoca della guerra civile in Angola. Il mercenario inglese ha quindi raccontato storie allucinanti, alludendo anche devastazioni compiute nelle campagne angolane.

Nat Gibson

PECHINO ATTACCA L'ESPANSIONISMO SOVIETICO

LA FORZA NAVALE RUSSA CRESCE NEL MEDITERRANEO

«Nuova Cina» parla di oltre settanta unità da guerra «L'URSS intende rifarsi della perdita di Alessandria»

Hongkong, 11

Il «Quotidiano del popolo» mette in guardia contro l'accresciuta presenza militare sovietica nel Mediterraneo, dove — afferma — ha attualmente oltre 70 unità da guerra, comprese alcune portaerei, e dice che i sovietici tentano di immischiarsi negli affari del Libano. Secondo il giornale, con un'azione ben calcolata, intende rifarsi della perdita del porto di Alessandria, dopo l'abrogazione del trattato sovietico-egiziano nel marzo scorso.

Non rassegnati alla sconfitta, revisionisti sovietici hanno cercato disperatamente facilitazioni portuali e basi nel loro sforzo di trovare nuovi punti d'appoggio nella zona, scrive il «Quotidiano del popolo» aggiungendo: «I caporioni militari e del governo dell'URSS sono arrivati nella zona a creare disordine, seminare discordia e interferire negli affari dei paesi arabi. Inoltre essi vedono nei recenti turbolenti sviluppi in Libano una buona opportunità per trarre vantaggi. E' su questi presupposti, prosegue il giornale, che l'Unione Sovietica ha aumentato considerevolmente la sua forza navale nel Mediterraneo per compiere un ricatto militare e mettere in atto il suo sinistro disegno di essere egemone nel Medio Oriente e chiudere così l'Europa occidentale da Meridione a Settentrione».

Il «Quotidiano del popolo» scrive poi che la flotta sovietica in pratica compie la «politica delle cannonniere imperialiste» dei vecchi Zar russi, realizzando la volontà di Pietro il Grande che voleva «l'espansione verso Sud lungo il Mar Nero. I popoli di tutti i paesi del Medio Oriente e quelli del Mediterraneo che hanno avuto esperienza a non finire della politica delle cannoniere — prosegue — non saranno intimiditi o sottomessi. Essi infatti, aggiunge il giornale, sono sempre più vigili verso gli odiosi disegni delle superpotenze e hanno preso provvedimenti per fronteggiare la minaccia dell'espansionismo sovietico.

Se i revisionisti sovietici, conclude il giornale, impongono caparbiamente la guerra ai popoli di quei paesi, ciò affretterà semplicemente la loro sconfitta e la vittoria del popolo, come la storia ha sempre dimostrato». (Ansa - Reuter)

AZIONE DEL CONTROSPIONAGGIO DI BONN

Scoperta a Berlino rete di spie dell'Est

Appartenevano tutte al partito di governo

Berlino, 11

Il controspionaggio tedesco occidentale ha sgominato una rete di spie comuniste a Berlino Ovest arrestando due o tre persone, tra le quali una donna. Gli arrestati occupavano posizioni non importanti in seno al partito socialdemocratico e nel sindacato dei dipendenti pubblici.

Secondo il quotidiano tedesco occidentale «Die Welt», i membri di questa rete avevano comunicato negli ultimi dieci anni importanti informazioni a Berlino Est. Si tratta di un'ulteriore azione del controspionaggio della Germania occidentale contro le reti di agenti di paesi dell'Est europeo, che fa seguito alla retata della scorsa settimana in sette città della Repubblica federale nel corso della quale vennero arrestate 16 sospette spie tedesco orientali.

(Ansa - Reuter)

INDIRA CONCLUDE la visita in Russia

Mosca, 11

Il «premier» indiano Indira Gandhi, ha lasciato oggi Mosca al termine di una visita ufficiale durata quattro giorni. La Gandhi — che ha avuto ogni giorno almeno un colloquio con il segretario generale del Pcus Breznev — è stata accompagnata all'aeroporto da quest'ultimo.

Anche il presidente del consiglio Kossighin e il ministro degli esteri Andrei Gromyko hanno accompagnato all'aeroporto il «premier» indiano.

(Ansa)

«GIALLO» PRESSO LA FRONTIERA TEDESCA

Rapimento in Olanda di un rifugiato ceco

Prelevato nel suo albergo da due sconosciuti

L'Aja, 11

La polizia di Arnhem, in Olanda, ha reso noto di aver trovato stamani presso la frontiera fra l'Olanda e la Germania (Emmerik) un documento di riconoscimento che aveva rilasciato al cittadino cecoslovacco Vladimir Kovacs, che aveva chiesto asilo politico in Olanda e successivamente era stato «rapito» da due sconosciuti in una pensione di Arnhem, domenica scorsa.

La polizia ha reso noto che Vladimir Kovacs, di 19 anni, cameriere, era arrivato in Olanda qualche giorno fa, privo di documenti e di denaro, e si era presentato alla polizia per chiedere asilo politico. Il giovane aveva raccontato che durante un viaggio turistico in Jugoslavia si era staccato dalla compagnia e, parte in treno, parte in autostop, era riuscito a raggiungere l'Olanda. Con l'aiuto di «Amnesty International» la Polizia, dopo aver preso in considerazione la sua richiesta di asilo politico, lo aveva alloggiato in una pensione ad Arnhem.

Domenica scorsa andarono a trovarlo due individui che dissero di appartenere ad «Amnesty International». Si intrattennero brevemente col giovane e uscirono dalla pensione con lui. Da quel momento più nulla si è saputo del cecoslovacco. Quando il proprietario della pensione ha avvertito la polizia, questa ha potuto appurare che i due visitatori non appartenevano ad «Amnesty International».

(Ansa)

VARSAVIA preoccupa la Nato

Bruxelles, 11

Preoccupazione per il continuo aumento del potenziale militare dei Paesi del Patto di Varsavia «potenziale che supera sempre di più i livelli giustificati dalle necessità di difesa», viene espressa dai ministri della difesa dell'Alleanza atlantica al termine di una riunione di due giorni a Bruxelles. Riuniti ieri e oggi nel comitato per i piani di difesa (organismo della Nato che comprende tredici Paesi della Nato, e nel quale non fanno parte Francia e Grecia in quanto si sono ritirate dal sistema militare integrato rispettivamente nel 1966 e nel 1974), i ministri hanno rilevato «la costante evoluzione del rapporto delle forze a favore del Patto di Varsavia».

Il miglioramento apportato in questi ultimi anni, in numero ed in efficacia, alle forze sovietiche — si afferma nel comunicato conclusivo della riunione — rende ancora più evidente la possibilità che esse hanno di intervenire, direttamente o indirettamente, nel mondo intero. I ministri — per l'Italia era ieri presente l'on. Arnaldo Forlani, rappresentato oggi dall'ambasciatore Felice Catalano — hanno approvato i piani delle forze Nato per il periodo 1977-1982.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è mancata

Antonia Tamburin ved. Maizzan

Danno il triste annuncio il figlio SILVANO con la moglie DIANA e i nipoti ANDREA e MARINA unitamente alle congiunte famiglie TAMBURINI, GRISI, REVERE, SANCIN, SAMAJA.

I funerali avranno luogo oggi 12 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 giugno 1976

Si associano al lutto
— OSANNA BALZANELLI e GIGLIOLA RAVALICO

Mantova - Trieste, 12.6.1976

La Presidenza, Direzione Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della Total S.I.p.A. partecipano al lutto dell'ing. SILVANO MAIZZAN, Direttore della Raffineria Aquila, per la scomparsa della mamma signora

Antonia Tamburin ved. Maizzan

Trieste, 12 giugno 1976

L'Aquila S.p.A., i Dirigenti ed il personale tutto partecipano con profondo, sentito cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. SILVANO MAIZZAN, Direttore della Raffineria Aquila, per la scomparsa della mamma signora

Antonia Tamburin ved. Maizzan

Trieste, 12 giugno 1976

L'I.C.I.P., i Dirigenti ed il personale tutto partecipano con sentito cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. SILVANO MAIZZAN, Direttore della Raffineria Aquila, per la scomparsa della mamma signora

Antonia Tamburin ved. Maizzan

Trieste, 12 giugno 1976

I Consigli di Fabbrica della Raffineria I.C.I.P. e Aquila partecipano al lutto dell'ing. SILVANO MAIZZAN per la scomparsa della madre signora

Antonia Tamburin ved. Maizzan

Trieste, 12 giugno 1976

Partecipa al lutto:
— Famiglia GALLINA

Trieste, 12 giugno 1976

I Soci del Lions Club Trieste partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il presidente ing. SILVANO MAIZZAN per la morte della madre.

Trieste, 12 giugno 1976

Prendono parte al dolore
— VIRGILIO e ANITA TRAVAN

Trieste, 12 giugno 1976

Il C.A.R.A. prende parte al lutto del signor ing. SILVANO MAIZZAN direttore della Raffineria Aquila per la perdita della madre.

Trieste, 12 giugno 1976

Partecipano al lutto:
— CARLO e CLELIA FRANDOLI

Trieste, 12 giugno 1976

Prendono viva parte al lutto dell'amico SILVANO
— SILVANO e LUISA ROTTERI
— NINO e NIDIA NOBILE

Trieste, 12 giugno 1976

Partecipano al lutto:
— ELVI POGUTZ BRANDOLIN
— GIULIANO e ANTONELLA BRANDOLIN

Trieste, 12 giugno 1976

Commossi per le attestazioni di cordoglio manifestate da amici e cittadini per la scomparsa di

Giondi Marin

i familiari rivolgono a tutti un vivo ringraziamento.

In modo particolare ringraziano i medici e il personale dell'Ospedale civile di Grado per le amorevoli cure prestate al loro caro congiunto.

Grado, 12 giugno 1976

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e d'affetto tributate al nostro caro

Antonio Devescovi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo vivamente quanti presero parte al nostro profondo dolore.

Famiglie DEVESCOVI - SIMONETTI

Trieste, 12 giugno 1976

†

Il giorno 10 giugno è mancato il nostro caro

Giordano Mercusa

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli BRUNO e GIORDANA, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, il fratello, il cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 giugno 1976

Colleghi e medici del II pneumologico partecipano al dolore dell'amico BRUNO.

Trieste, 12 giugno 1976

†

Il giorno 10 giugno è mancata improvvisamente al nostro affetto

Elisabetta Alessi

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 giugno 1976

Partecipano al lutto:
— LUCIA e famiglia BIBULI

Trieste, 12 giugno 1976

†

Il giorno 10 giugno si è spento il nostro caro marito e padre

DOTT.

Alfredo Petelin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie DANA e la figlia NEVENKA unitamente ai parenti tutti e alle famiglie KRECIC e DELISE.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Roma - Lubiana - Capodistria - Umago - Trieste, 12 giugno 1976

Trieste, 12 giugno 1976

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Virgilio Bellian

Ne danno il triste annuncio la moglie SUPERGA, il figlio GLAUCO con la moglie, le sorelle VITTORIA e NIVES, il fratello ARTURO, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 14 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 giugno 1976

†

Il 10 giugno è mancata la mia cara mamma

Maria Cerkvenic

Ne dà il doloroso annuncio il figlio unitamente alla mamma, ai fratelli, alle cognate, ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 12 giugno 1976

†

All'Ospedale civile di Gorizia si è spento

Emilio Tonca

di anni 65

Lo ricordano la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle, i cognati, le cognate e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno a Turriaco oggi, sabato 12 corrente, alle ore 17.45.

Gorizia - Turriaco 12 giugno 1976

L'Ordine dei Farmacisti di Trieste partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa della farmacista

Candia Zalacosta

Trieste, 12 giugno 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Walter Gerin

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti.

I FAMILIARI

Trieste, 12 giugno 1976

Nel primo triste anniversario della morte dell'indimenticabile

Boris Persoglia

LUCIANA, SERGIO, parenti, amici, Lo ricordano con immenso rimpianto.

Trieste, 12 giugno 1976

12-6-1973 — 12-6-1976

Nel terzo triste anniversario della morte del

CAPITANO

Giuseppe Campanile

Lo ricorda il suo vecchio nonno GUSTAVO che costante lo sente vicino con immutato affetto e infinito rimpianto.

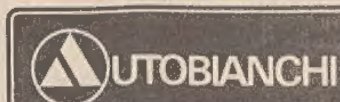
Trieste, 12 giugno 1976

State cercando la vostra *A* gemella?

La vostra A gemella forse è nata sotto il segno dello scorpione, una Abarth tutto pepe da 70 HP, che non sopporta di essere seconda a nessuno.
Oppure una sofisticata Elegant, sempre rigorosamente a dieta per quanto riguarda il carburante, robusta, agile e lineare.
O ancora una razionale A 112 standard, essenziale e fedele, pronta a fare i 135 per voi... e con poche gocce di benzina.
Forse la vostra A gemella, è più vicina di quanto pensiate:
presso uno dei 250 Concessionari Lancia - Autobianchi.



C'è una *A112* che vi assomiglia.



CERCASI aiuto commesso articoli fotografici, pratico, referenziato, Foto Pozzar, via Torri 2. 10960 D

COMMESSA capace conoscenza lingue slave buon trattamento cercasi Calza S. Giusto Largo Barriera Vecchia 14. 2017 D

ELETTRICISTA AUTO. MECCANICO AUTO CERCA CONCESSIONARIA SIMCA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. 716D

GEOMETRA pratico cantiere cercasi, scrivere cassetta Publikompass n. 32-B, 34100, Trieste. 10746 D

LABORATORIO confezioni cerca tecnico esperto referenziato per riorganizzazione produzione direzione lavori, settimana corta in Trieste. Inviare referenze scritte e eventuali richieste a cassetta Publikompass n. 1-C, 34100, Trieste. 2014 D

ODONTOTECNICO-A cercasi urgentemente per laboratorio dentistico. Scrivere a cassetta Publikompass n. 50-B, 34100, Trieste. 2013 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza, tel. 774018. 10890 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CONSULENZA tesi diritto economia scienze politiche, offre serio istituto. Prezzi modici. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44-B 34100 Trieste.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

MANCIA 10.000 a chi porterà occhiali vista affumicati in busta nera, smarriti vie S. Nicolò - Dante. Telefonare 33204.

RINVENUTO cocker beige giorno 7 giugno nei pressi piazza Unità. Telefonare 62081.

SMARRITO borsetto nero contenente chiavi, accendino, libretto assegni, occhiali, zona Opicina, via Commerciale. Telefonare 61880 lunedì.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI stabile, uso ufficio, piazza Municipio 14, Gorizia. Telefonare 83134. 355 I

AFFITTASI appartamento ampi saloni uso ufficio e rappresentanze oltre 200 mq possibilità parcheggio via Commerciale bassa. Telef. 418396. 10887 I

DUINO vista mare affittiamo appartamento ammobiliato luglio agosto settembre. Agenzia Alfa Monfalcone, 41807. 431 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A.A.A. ARGO S. Francesco 4 tel. 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria referenziata clientela. Rapide affittanze senza alcuna spesa.

APPARTAMENTINO modesto anche da restaurare primi piani cercasi urgentemente, affitto. Tel. 767265. 10865 L

CONIUGI soli cercano appartamentino in Gorizia e dintorni. Tel. 0481 - 76017. 365 L

CONIUGI soli referenziati cercano affitto appartamento tre stanze cucina bagno, o soggiorno cucinino, in buone condizioni, soleggiato. Tel. 745273 ore 17-20, max 90.000. 10759 L

GORIZIA bancario cerca affitto 3 stanze soggiorno cucina Servizi in villetta o condominio con giardino, tel. (040) 751303 ore pasti. 10744 L

VILLA 4 - 5 locali con ampio garage Trieste o dintorni professionista cerca urgentemente in affitto. Telefonare 30710.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastori tedesco 30 giorni, vendonsi. Tel. 273903. 10939 M

GUARDAROBA estivo 44, 46, modelli recenti, occasione. Ore pasti, 412161. 10760 M

REGALO «basset-hound» a persona amante bestie. Telefonare 36296. 10944 M

VENDO carrozzina, seggiolino macchina e passeggino gemellare. Tel. 796868. 10929 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CERCANSI pressa tranciare 400 tonnellate, usata. Pressa piegatrice 4 metri usata. Scrivere Publikompass cassetta n. 35-B, 34100 Trieste. 359 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine soggiorni, salotti, ingressi, singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/6 NN

CUCINA formica come nuova vendesi. Portineria, Manna 18. 10924 NN

PIANINO Magrini vendo. Telefonare 768461. 0010886 NN

RUSTICO per cantinetta o taverna, originale tirolese vendo. Tel. 726286. 10859 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTANSI vecchi oggetti oro, anche rottami. Valutazione fino lire 3500 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze! Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, I piano. 10489 O

ZANZARIERE controfinestre con zanzariere verande brevettate in alluminio. Cima, Campoformido, tel. 699337. 800 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, DUPLICA. Viale Ippodromo 2. AUTOVETTURE OCCASIONE: FIAT 126, 850, 850 special, 128, 124 special. FORD Capri 1300. AUTOBIANCHI primula coupè. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS. Special. 7/6 Q

ASPES 125 cross vendesi. Ghirlandaio 5, autorimessa. 10871 Q

AUTOSALONE Fiat v. Fabio Severo 65 vende occasioni con garanzia: 500 L 69, 126 73, 127 3 p. 74, 128 4 p. 69, 73, 128 2 p. 70, 124 71, 850 67, Mini 66, 67; Citroen DS 21 70, Simca 1000 GLS 72, Visitateci. 10966 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300, Junior, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé '68, '71, Giulia spyder, 850 coupé sport; berline Alfa Romeo 1750, 1300 TI, Alfetta, BWM 1600, Renault 15, Autobianchi 112 '74, 128 '73, '70, 124 special '70, Ford Capri, Escort Mini Minor, 500 F, 850 special, Fiat 126, Simca 1301. Permute rateazioni. 10894 Q

FIAT 500 come nuova vende privato. Tel. 744567. 10869 Q

FIAT 128 coupé SL 1100 1973, accessoriata 47.000 km perfetta vendesi 2.100.000 trattabili, tel. 225846. 10732 Q

GOMMONE Alcione seminuovo con motore Carniti 15-25 HP nuovo, completo accessori, vendesi. Tel. 411296, domenica o martedì. 10919 Q

KTM 125 mai corso vende privato tel. 60989 ore pasti. 10976 Q

LA concessionaria Zanetti e Porfiri comunica l'apertura del nuovo autosalone di via Fabio Severo 65, tel. 54089 dove troverete tutta la gamma Fiat in pronta consegna massime valutazioni dell'usato, permute, rateizzazioni in 30 mesi vasto assortimento usato. 10966 Q

MOTO Guzzi 250 TS FM elettronica perfette condizioni vende privato. Telef. 422747-224248.

OCCASIONE Ford Capri dicembre 75. Vendesi telefonare al 824806 o al 729824. 10484 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Fiat 500 L 72, 128 Smart 73, 128 Rally 71, 126 Fam. 70, 124 Fam. 72, 125 Special 70, 850 Special 68, 850 66 67, 1100 R 69, Primula 69, Giulia Super 1300 73, 1750 70, Flavia 2000 70, Mini 72, AMI 8 74, Transit promiscuo benzina 70, Consul 2000 73, Taunus 1300 72. Capri 1700 GT 69, Escort 940 70, Escort 1100 XL 70, 71 e altre ancora. 10/6 Q

VENDESI causa militare Mini Minor, accessoriata, come nuova. Telefono 825578. 10961 Q

VENDONSI Alfa 2000 dic. '72, cerchi lega, stereo. Meccanicamente perfetta. Mini MK3 600.000 71. Moto Guzzi 350 GTS '74, km 6000, visibili garage BMW via S. Francesco 60, tel. 771222. 10937 Q

VOLKSWAGEN POLO, GOLF, SCIROCCO, PASSAT, MAGGIOLINO, in pronta consegna presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN, AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, telef. 764409. 3/6 Q

VOLKSWAGEN GIARDINETTA 9 posti in pronta consegna all'AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 3/6 Q

VOLKSWAGEN nuovi veicoli industriali con portate da 13 15 18 q.li nelle versioni camioncini e furgoni in pronta consegna alla Concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 3/6 Q

124 SPORT 1972 come nuova, radio, condizioni, motore Mercedes Diesel 200-220 revisionato in Germania. Campo Belvedere, garage. 2012 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

GORIZIA cedesi negozio bene avviato ottime condizioni. - Scrivere PK n. 40 B Trieste. 367 R

INVESTENDO 2.800.000 garantiamo 250.000 trimestralmente. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie assicurative. Scrivere SGS, via Lago 68, Padova. tel. 049-628555. 07024 R

LATTERIA vasta licenza ottima posizione vendesi. Tel. 768160. 10884 R

MONFALCONE centro vendesi drogheria. Telefonare 73591. Facis, via Piave 14. 433 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno tutti comfort. Rivolgersi Impresa Porfirio, tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 17/6 S

A.A.A. APPARTAMENTO SIGNORILE TRE STANZE SALONE TRE BAGNI CON SOPRASTANTE MANSARDA GRANDE AUTORIMESSA CANTINA POGGIOLI TOTALE METRIQUADRATI DUECENTOQUARANTASEI IN PALAZZINA GIARDINO ZONA BESENGHI. MUTUO E FACILITAZIONI. CONTANTI SOLO DIECI MILIONI. VENDITA DIRETTA. TEL. 38585-38212. 10917 S

D'ANNUNZIO salone, due stanze, cucina, doppi servizi, vendo. Telefono 31291. 10943 S

DUINO LOCALE 30 mq adatto artigiano - garage adatto investimento 10% vendesi 5 milioni. Telefonare 0481-44411. 436 S

GRADISCA in palazzina vista panoramica vendonsi 2 monovani primo ingresso con bagno wc e cantina. Informazioni tel. 0481-99954. 362 S

GRADO Pineta vendonsi appartamenti primo ingresso in palazzina e in condominio fronte mare. Appartamenti arredati varie grandezze. Città Giardino vendesi appartamento arredato. Grado centro vendonsi appartamenti primo ingresso. Il tutto con possibilità mutuo. Agenzia «Italia» d'affari, Grado Pineta, telef. (041) 81889. 800 S

GRADO Pineta fronte spiaggia vendesi appartamento 3 stanze letto doppi servizi e grande soggiorno con posto macchina, Città Giardino e Grado Centro lungomare appartamento due camere soggiorno e servizi lire 12.000.000, altri vario tipo e, occasione anche arredati, con o senza riscaldamento. Rivolgersi: Agenzia Immobiliare «Tre Venezie», telefono (0431) 82003.

INVESTIMENTO camera, cameretta, cucina, doccia, cantina. Telefono 31291. 10943 S

MONFALCONE vendonsi negozi zona centrale ottimo investimento. Telefonare 75130. 435 S

MONFALCONE Duino Ronchi Staranzano in piccole nuove palazzine vendiamo meravigliosi appartamenti 1-2-3 letti soggiorno cucina garage doppi servizi riscaldamento autonomo Agenzia Alfa, Monfalcone 41807, viale S. Marco 55. 431 S

MONFALCONE e vicinanze disponiamo attici panoramicissimi ville rustici terreni con e senza progetto terreni agricoli da lire 1000 mq. Agenzia Alfa Monfalcone 41807, viale S. Marco 55. 431 S

MONFALCONE AGENZIA «DOMUS» 72623, via Sant'Ambrogio 32 vende alloggi centralissimi 2-3 stanze soggiorno cucina bagno. Alloggi in palazzina a Staranzano. Terreni agricoli industriali. AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI. INTERPELLATECI. 437 S

PRESSI Stazione centrale blocco otto appartamenti occupati. In Milano miniappartamenti vendonsi. Informazioni al 421965. 10924 S

PRIVATO compera casetta con orto, ointermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2-C, 34100, TS. 0958 S

PRIVATO vende libero centralissimo restaurato 3 stanze cucina wc. Tel. 820261. 10925 S

TAGLIAPIETRA 5, tre stanze, 75 mq vendesi. Telefonare 68234 orario ufficio. 10977 S

UFFICI LIBERI IN PALAZZO DI PRESTIGIO CENTRALISSIMI. MUTUO E FACILITAZIONI FINO ALL'80%. TEL. 38212-38585. 10916 S

VENDESI appartamento in villa 3 camere soggiorno servizi cantina. Telef. 0433 - 4702 Forni di Sotto. 198 S

VENDO a Moccò casetta con orto panoramica semidistrutta ma ricostruibile L. 6 milioni. Tel. 273926. 10936 S

VENDO salone, due stanze, cucina, bagno, cantina, grande terrazza vista mare. Telefono 31291. 10943 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTANSI camere acqua calda bagno vasto parco Km 1 da Monrupino villa Koenig, Repentabor 3, Jugoslavia. 10757 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per

ASPIRANDO matrimo... cissimo richiedeteci ... mente catalogo ... «Amicizia» casella 4 ... ne (Ravenna). 00 ...

ROULOTTE, NAUTICA
Z Lire 150 per

CARAVAN usate alla Concessionaria Ford ... to 24 tel. 826181 Tri... nagh 73 m 3,80 con ... frigo, Adria 73 m 3,80 ... fa, frigo e vetri dopp... no 73 m 4,50 con fri... randa; Trigano 75 m ...

MERCURY 20 HP priva... visibile Autofficina Eu... lef. 35730.

MOTOSCAFI Starcraft incredibili. American... no 2.640.000, scontato ... American 16 prua ap... no 3.380.000, scontato ... Chieftain 21' cabinato ... tore 165 hp listino ... scontato 6.500.000! ... consegna pronta alla Concessionaria Ford ... boto 24 tel. 826181 Tr...

ROULOTTE Elnag 435 ... va vendesi. Telefono ... orario ufficio.

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Western Italy/India/ Pakistan/Bangladesh Conference
Western Italy/Ceylon Conference

Le Compagnie Conferenziate informano i Signori Caricatori che, a seguito della svalutazione della lira italiana il «coefficiente di adeguamento valutario (C.A.V.)» applicabile agli imbarchi per India/Pakistan/Bangladesh/Sri Lanka viene diminuito da meno 8% a meno 10,50% a decorrere dalle navi che inizieranno a caricare in ciascun porto il 14 giugno 1976.

WENK

QUADRI ORIGINALI D'ARGENTO

edizione '76
dei maestri contemporanei
Cantatore, M. Cascella, Cassinari, Decca, Dova, Fiume, Fornoni, Lazzaro, Messina e Migneco
con garanzia e autentica notarile
da questi
gioiellieri

GORIZIA E PROVINCIA
Virgilio RUSSIAN, corso Italia 47

TRIESTE E PROVINCIA
Livio BONIVENTO, via S. Spiridione 8
Livio CEPAK, via Udine 33
Bruno MARCUZZI, viale XX Settembre 7
Flavia SENCI, via Revoltella 34

UDINE E PROVINCIA
Giovanni CROATTO, via delle Erbe 7
Walter CROATTO & C., via Mercatovecchio 11
SCROSOPPI V. di Franz, piazzetta Lionello 8
F.lli SZULIN, galleria Astra, via del Gelso 16
Tricesimo
Tarcisio MONSUTTI, via Sant'Antonio 71

PADOVA E PROVINCIA
Roberto CALLEGARI, via San Fermo 15
Ugo GHIRALDIN, Riviera dei Ponti Romani 52
Nicoletto ELIA, via Roma 116

TREVISO E PROVINCIA
GIRALDO S.n.c., piazza dei Signori 3
Castelfranco Veneto
Orlando FAVARO, corso XXIX Aprile 18

VENEZIA E PROVINCIA
Loris VOLPATO, Cannaregio 1984
Mestre
Patron di ZARAMELLA, piazza E. Ferretto 8

VERONA E PROVINCIA
ARGENTERIE VENETE di Wanda ROHONCZY, corso Sant'Anastasia 16
Luigi TOFFALETTI di Peretti, via Mazzini 16
Legnago
Giovanni GHIRLANDA, via Duomo 21

VICENZA E PROVINCIA
Orio e Dario DA RIN, corso Palladino 80
Valdagno
Giuseppe GUIOTTO e Figli, corso Italia 37

BOLZANO E PROVINCIA
Luigi TSCHAGER, piazza Parrocchia 7
Merano
Augusto BIASINI, corso Libertà 146

TRENTO E PROVINCIA
G. FACCHINELLI, via Diaz 3
Rovereto
Fausto ZUANNI, via Garibaldi 14

con garanzia e autentica notarile per
220'000 lire ciascuno

Una risposta politica alle molte incertezze del momento

B. ZACCAGNINI
UNA PROPOSTA AL PAESE

50° migliaio
II[a] edizione ampliata Lit. 1500

vallecchi